Anno 95 Numero 175

L. 30 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 10.000, sem. 5300, trim. 2750. - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 16.200, semestre 8300, trim. 4300.
Redazione, Amministrazione, Tipografia: Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee)

LA STAMPA

Martedì 25 Luglio 1961

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 40-043 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 790-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telefono 386-477
Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Accolto l'invito del governo sovietico

Fanfani e Segni andranno a Mosca La visita durerà dal 2 al 5 agosto

La notizia è stata diramata dopo che il Presidente del Consiglio aveva ricevuto una seconda volta l'ambasciatore russo - I colloqui con Kruscev e Gromyko - L'Italia, fedele all'Alleanza atlantica, continua ad operare per la distensione

Roma, 24 luglio.

Il presidente del consiglio on. Fanfani e il ministro degli Esteri on. Segni arriveranno a Mosca mercoledì 2 agosto per trattenersi fino a sabato 5 in visita ufficiale al presidente del Consiglio dei ministri sovietico, Kruscev, e al ministro degli Esteri, Gromyko. L'invito di Mosca trasmesso il 3 luglio scorso a Fanfani dall'ambasciatore sovietico a Roma, Kosyrev, è così stato accettato, e nel pomeriggio di oggi, in una seconda udienza concessa allo stesso ambasciatore, sono state definite le date e le modalità del rapido viaggio.

Gli uffici di Palazzo Chigi e della Farnesina hanno iniziato a ritmo intenso il lavoro di preparazione, e giovedì prossimo Fanfani ne riferirà i particolari al Consiglio dei ministri che è stato convocato a questo scopo per le dieci di mattina. Il programma non è stato ancora ultimato ma fin d'ora si sa che la visita non ha carattere turistico, nel senso che praticamente tutto il tempo disponibile sarà impegnato in colloqui di natura strettamente politica. Il governo sovietico avrebbe desiderato che il soggiorno degli ospiti italiani si protraesse più a lungo, ma sia per gli impegni interni dei nostri rappresentanti, sia per meglio sottolineare il significato impegnativo della missione da svolgere, l'on. Fanfani ha ritenuto di limitarsi ad una pura impresa di lavoro.

In mancanza di un'agenda prestabilita si può parlare di un'esplorazione da compiere. Fanfani si reca a Mosca più per ascoltare che per parlare. Nella crisi che si sta attraversando a motivo della questione di Berlino, l'Italia non ha né può avere una formula di soluzione da proporre. L'Italia non è una delle parti in causa — la vertenza vede contrapposte l'Unione Sovietica e le tre potenze occidentali che a seguito della guerra hanno la responsabilità del problema della Germania — e non ha ricevuto dalle parti in causa alcun mandato di mediazione. Presumere di poter indicare una via d'uscita sarebbe quindi porsi fuori della realtà diplomatica e politica.

Tuttavia è da supporre che l'invito sovietico ci sia stato rivolto proprio in considerazione della nostra speciale condizione di parte non direttamente in causa, ma pure interessata, nella sua qualità di non ultima fra le nazioni atlantiche, alla soluzione di un problema da cui dipende in così larga misura l'avvenire stesso dell'Europa. Il governo italiano è perciò ben qualificato per compiere un certo tentativo di informazione e di approfondimento diretto a conoscere le reali intenzioni dell'Unione Sovietica.

Si tratterà di intuire e di affidarsi alle impressioni ed alle sensazioni poiché non ci si illude che Kruscev si disponga a rivelarci gli eventuali suoi intendimenti segreti o i suoi piani a lunga scadenza. Da un contatto diretto, in ogni modo, si ha sempre la possibilità di ricavare qualche utile elemento di giudizio, e si può averne inoltre l'occasione per chiarire qualche punto essenziale. Primo fra tutti è quello che l'Unione Sovietica farebbe male i suoi calcoli se nutrisse l'illusione sulla possibilità di defezioni nello schieramento occidentale. Sincerissimo fautore della pace e della distensione fra tutti i popoli, il governo italiano non ritiene che sarebbe un favorire la causa della pace abbandonare il campo che il nostro paese ha scelto liberamente il giorno stesso che tornò ad avere, al termine della guerra, la possibilità di svolgere una sua politica estera.

Se a questo, in pratica, si riduce tutto ciò che Fanfani può dire a Kruscev a nome del governo e del Parlamento italiano, che ha costantemente confermato la validità della nostra linea politica internazionale, quello che Kruscev dirà a Fanfani sarà preso in attenta considerazione e non mancherà di avere interesse anche per i tre ministri degli Esteri d'Occidente — Dean Rusk, lord Home e Couve De Murville — che si incontreranno a Parigi il 5 agosto per fare il punto sulla questione di Berlino. Ai tre che si riuniranno appunto al termine della missione di Fanfani a Mosca, gioverà certo sapere le sue impressioni immediate, e in questo senso una consultazione con l'Italia potrà avere anche maggiore importanza di quella che è già preventivata con il ministro degli Esteri della Germania Occidentale, Von Brentano, che sarà invitato a Parigi.

La nostra missione di buona volontà potrà quindi sortire buon esito, anzitutto perché non sarà viziata da alcun equivoco o riserva mentale, ed in secondo luogo perché non le manca il conforto di un atteggiamento di piena comprensione e simpatia da parte dei nostri alleati d'Occidente. Domani sarà a Roma, e sarà ricevuto da Fanfani, Adlai Stevenson, delegato permanente degli Stati Uniti all'Onu. La sua visita a Roma non ha carattere ufficiale, ma dato il prestigio e la specifica competenza internazionale dell'ospite, il suo incontro con il nostro Presidente del Consiglio non mancherà di essere utile nella preparazione di una visita che per sua stessa natura non rischia di essere un fallimento e che, varie circostanze aiutando, potrebbe anche produrre un effettivo beneficio.

Vittorio Gorresio

Il comunicato ufficiale

Roma, 24 luglio.

(Ansa) Nel pomeriggio di oggi il presidente del Consiglio on. Fanfani ha ricevuto l'ambasciatore sovietico Kosyrev. Al termine della visita è stato emesso il seguente comunicato: «Il Presidente del Consiglio dei Ministri dell'Urss N. S. Kruscev tramite l'ambasciatore sovietico a Roma S. Kozyrev ha rivolto al Presidente del Consiglio on. Fanfani l'invito a recarsi nell'Unione Sovietica per un incontro a Mosca. Il presidente Fanfani ha accettato questo invito».

Tra i governi dell'Italia e dell'Urss è stato raggiunto l'accordo che la visita dell'on. Fanfani nell'Unione Sovietica avverrà dal 2 al 5 agosto. Il presidente del Consiglio on. Fanfani, accompagnato dal ministro degli Affari Esteri on. Segni, arriverà a Mosca il 2 agosto.

Nuove tasse in Inghilterra

Il cancelliere dello Scacchiere Selwyn Lloyd ieri al suo arrivo alla sede dell'Ammiragliato per la riunione del Consiglio dei ministri inglesi. Oggi egli annuncia ai Comuni nuovi inasprimenti fiscali (Telefoto - Vedere a pagina 8 il servizio del nostro corrispondente)

Hammarskjoeld e il presidente tunisino



Il Segretario delle Nazioni Unite, appena giunto a Tunisi, si intrattiene con il presidente Burghiba (Telef.)

Tragico bilancio di Biserta: 670 morti, 1155 feriti

Il Segretario dell'Onu a Tunisi discute con Burghiba Nessun colloquio tra arabi e francesi per la tregua

I tunisini accusano Parigi di inviare rinforzi - La Lega Araba manda volontari - Arrestati trecento civili francesi - La tregua continua in un'atmosfera inquieta - Un giornale musulmano scrive: «Siamo stati sempre i più aperti verso voi occidentali e ora ci avete respinto per sempre» - In Tunisia vivono 35 mila italiani

(Dal nostro inviato speciale) Tunisi, 24 luglio.

Il segretario generale dell'Onu, Hammarskjoeld, è da stasera a Tunisi e si è già incontrato con Burghiba. La rapidità con la quale il «grande mediatore» ha accolto l'invito del presidente Burghiba ed ha attraversato l'Atlantico è uno degli indici più chiari di una situazione che rimane preoccupante. La tregua che ha fatto seguito all'attacco tunisino ed alla controffensiva francese non tranquillizza nessuno; Burghiba proclama che «la battaglia della evacuazione non è terminata e l'ora della liberazione è più vicina di quanto non si pensi»; le autorità militari francesi replicano laconicamente di non avere nessuna istruzione concernente per lo sgombero del territorio da loro occupato fuori dalla base propriamente detta (e cioè della parte europea di Biserta).

Nonostante la tregua, l'ammiraglio francese Amman e il governatore tunisino di Biserta Mokkadem non si sono ancora nemmeno incontrati, a causa, sembra, di una immediata divergenza iniziale sulla località stessa dell'incontro. In questa atmosfera di incertezza la tensione tende ad aumentare, proprio dopo la cessazione dei combattimenti, anche nella capitale, rimasta finora piuttosto quieta nonostante le periodiche e quasi quotidiane manifestazioni di massa. E' facile avvertire il pericolo potenziale: le agenzie, i giornali, la radio, che rimbomba in continuità attraverso mille altoparlanti sparsi in tutta Tunisi, tengono gli abitanti in un crescente stato di eccitazione e di allarme.

L'offensiva propagandistica contro reali e pretese violazioni della tregua da parte delle truppe francesi (notizie che di qui è impossibile controllare: da ieri sera i paracadutisti non lasciano entrare nessuno nella zona di Biserta) diventa sempre più violenta: «I francesi stanno sbarcando truppe otto chilometri a nord della base e della città, nella zona di Cap Bianc; i paras fanno irruzione in altri edifici, comprese scuole e prigioni, e compiono soprusi nel centro urbano; gli stessi "berretti verdi" hanno compiuto una puntata con mezzi blindati a Menzel Burghiba, maltrattando gli abitanti e saccheggiando l'ufficio postale; la tregua non sarebbe che provvisoria e cesserebbe venerdì prossimo».

Dal punto di vista propagandistico interno, il fatto che queste accuse siano più o meno esagerate, più o meno vere, non ha troppa rilevanza: il risultato è che la gente comincia ad eccitarsi, ad innervosirsi, a farsi trascinare da un'ondata — che qui in Tunisia non ha precedenti — antifrancese e al tempo stesso anti-occidentale. Alla centralissima via De Gaulle è stato da oggi cambiato nome: si chiama ora Rue du Borne 233-Nador (Borne 233 è il cippo nel deserto simbolo delle rivendicazioni sahariane della Tunisia; Nador è il campo di concentramento sopra Biserta, dove i francesi hanno rinchiuso i prigionieri degli ultimi giorni). E non ci si limita a cambiar nomi: circa trecento civili francesi sono stati tratti in arresto; tutti i locali di proprietà di francesi hanno dovuto chiudere in seguito al ritiro della licenza commerciale; sono stati infine bloccati, a quanto sembra, anche tutti i conti in banca. Si era infine diffusa oggi la notizia della sospensione di tutti i collegamenti aerei con la Francia, che da un nostro diretto controllo all'aeroporto è però risultata infondata.

Fra i settantamila francesi di Tunisi aumenta l'inquietudine: alle agenzie di viaggio, all'aeroporto, alle stazioni marittime, la gente fa la coda alla ricerca di un mezzo qualsiasi per partire. E non sono tranquilli certo nemmeno i trentacinquemila italiani e gli altri europei in genere, anche se non si segnala nessun atto ostile nei loro confronti. La crisi si sta allargando, la contesa non è più limitata a Biserta.

Non sappiamo da Tunisi che peso dare alle affermazioni locali circa offerte di arruolamenti volontari persino in Inghilterra, in Italia o in Svizzera, ma limitatamente ai paesi arabi è certo che si sta creando una solidarietà attiva senza precedenti. Nella residenza del Presidente è tutto un susseguirsi di visite da parte di ambasciatori ordinari e straordinari da tutto il mondo musulmano, dalla repubblica islamica della Mauritania e dalla Liberia alla Turchia e al sultanato di Oman. Tutti vengono a portare messaggi di solidarietà e offerte più concrete, mentre a loro volta esponenti tunisini partono per tutte le capitali arabe.



Fin dal primo momento della crisi il governo provvisorio algerino, superando le recentissime cocenti polemiche, aveva offerto l'entrata in campo dei suoi uomini stazionanti in territorio tunisino, che sono numerosi, circa ventimila, e agguerriti. Altre offerte di volontari erano contemporaneamente giunte da vari paesi arabi a cominciare dalla vicina Libia. Hussein di Giordania si era dichiarato pronto ad inviare immediatamente in volo una compagnia in pieno assetto di guerra pronta a entrare in azione. La Rau non avrebbe naturalmente chiesto di meglio. Il Marocco avrebbe illustrato a Burghiba il suo piano di aiuto indiretto con l'iniziativa di chiedere a sua volta alla Francia il ritiro delle truppe dal suo territorio in anticipo sul programma già stabilito.

Burghiba si era limitato a chiedere subito a Hammarskjoeld il rientro immediato dei 3100 soldati che sono in Congo col corpo di spedizione delle Nazioni Unite e che costituiscono il nerbo del suo piccolo esercito (abbiamo visto stamane all'aeroporto di Tunisi giungere con aerei da trasporto dell'Onu, da Léopoldville ed Elisabethville, le prime centinaia di uomini ancora con i «caschi blu»). Quanto alle offerte dei popoli vicini, si era detto lieto di accogliere un reparto simbolico di un centinaio di volontari per ogni nazionalità.

Oggi dalle proposte si è passati alle decisioni. La notizia di maggiore rilievo della giornata — secondo le fonti di informazione locali — viene infatti non da Biserta ma dal Cairo, dove tutti i paesi della Lega Araba — il solo Irak era assente a causa della controversia per il Kuwait ma anche Kassem si è dichiarato pienamente solidale con Burghiba — hanno deciso «di fornire un aiuto concreto materiale e militare alla Tunisia per liberare in tutti i modi il suo territorio dalle truppe colonialiste, e di procedere all'invio di un primo gruppo di volontari, di un nucleo sanitario, di tutto il materiale bellico necessario».

Nell'atmosfera di tensione creata dai sanguinosi fatti di Biserta (i morti sarebbero 670, i feriti 1155), l'arrivo in Tunisia di armati non solo dagli altri paesi del Maghreb, o Occidente arabo, ma da tutto il mondo musulmano rivestirebbe un'importanza che trascende la semplice vertenza per la base tra Tunisia e Francia.

Il contrasto minaccia di trasformarsi in quello tra l'intero mondo arabo e l'Occidente: da 48 ore la propaganda tunisina sta estendendo i suoi attacchi anche agli Stati Uniti (con puntate contro tutti gli altri paesi della Nato, dall'Inghilterra all'Italia, accusati tutti di «supina acquiescenza agli errori dell'alleato francese»). E' un atteggiamento nuovo: fino a ieri i tunisini ammettevano che proprio gli americani si sono sempre sforzati di convincere i francesi del valore relativo di una base militare, anche se forte, circondata da territori e da genti ostili.

Scrive oggi il quotidiano El Sabah: «Siamo sempre stati i più aperti verso voi occidentali e ora ci avete respinto per sempre». Fino a ieri Burghiba, con le sue rivalità personali con Nasser, con le sue rivendicazioni sahariane nei confronti dell'Algeria, con i suoi contrasti col Marocco per la Mauritania, con le sue convinzioni e i suoi atteggiamenti moderati e democratici, costituiva un po' l'ago della bilancia attraverso tutta la costa settentrionale africana. Oggi tutta la bilancia è precipitata da una parte sola, ancora una volta ai danni non della sola Francia ma dell'intero Occidente, ancora una volta a beneficio del solo mondo sovietico.

Domani la Tunisia celebra la festa dell'indipendenza, e ci saranno certo discorsi e manifestazioni, speriamo pacifiche. Unico elemento positivo, la presenza di Hammarskjoeld che da stasera è al lavoro, paziente e tenace e abile. Speriamo nel successo della sua opera di moderazione su Burghiba, di mediazione tra la Francia e il paese arabo che le era più amico, di pace in Tunisia, in tutta l'Africa settentrionale.

Giovanni Giovannini

Il figlio di Burghiba negli S. U. minaccia un intervento russo

New York, 24 luglio.

L'ambasciatore Habib Burghiba, figlio del presidente tunisino, stamane ha conferito per quaranta minuti con il Segretario di Stato, Rusk. Uscendo, egli ha dichiarato ai giornalisti: «Ho desiderato conferire con il Segretario di Stato per informarlo degli ultimi sviluppi della situazione di Biserta e perché il mondo libero deve intervenire a risolvere il conflitto prima che sia scoppiata una vera nuova guerra. Le cose per il momento non hanno un aspetto per nulla incoraggiante. Voglio tuttavia sperare che gli Stati Uniti possano, con la loro autorità, agevolare una sollecita composizione del conflitto». Ed ha aggiunto: «Consiglio al mondo libero di agire adesso prima che intervenga un altro mondo». Con queste ultime parole ha voluto probabilmente alludere al blocco sovietico.

Il Presidente sovietico esprime appoggio ai tunisini

Mosca, 24 luglio.

Parlando stamane in un ricevimento al Cremlino in onore del presidente del Ghana, il presidente del Soviet Supremo Leonid Breznev ha espresso «la completa» solidarietà del popolo sovietico nei confronti dei tunisini «impegnati in una giusta guerra per l'evacuazione di tutte le truppe francesi dal loro territorio, per il consolidamento dell'indipendenza nazionale del loro paese».

Kennedy annuncia oggi le misure per la difesa di Berlino

Il Presidente parlerà per tv al popolo americano - Ieri il ministro della Difesa si è incontrato a Parigi con Norstad e a Londra con i capi militari inglesi

(Dal nostro corrispondente) New York, 24 luglio.

Il segretario di Stato americano Dean Rusk ieri alla televisione nazionale parlando di Berlino ha detto: «L'idea di economizzare negli aiuti all'estero, in Asia e in Africa, per trasferire le economie stesse nelle spese per la difesa di Berlino, è estremamente pericolosa. Essa non farebbe altro che favorire il gioco di Kruscev. Egli vuole creare continue frizioni nei punti deboli per scardinare la nostra organizzazione difensiva e di resistenza del mondo libero».

Berlino e l'artificiosa crisi provocata dai russi continuano ad essere la preoccupazione dominante della politica americana. C'è molta attesa per il discorso che il presidente Kennedy pronuncerà domani sera alle nove (alle 3 ora italiana) alla televisione nazionale. E' stato preannunciato che, in esso, egli darà ampia spiegazione al popolo dei provvedimenti da lui presi per far fronte a ogni possibile emergenza, nel caso in cui i russi dovessero costringere ad azioni tempestive.

Si prevede che tutto il discorso rifletterà soprattutto il problema dell'eventuale difesa di Berlino e i piani che, scalino per scalino, si dovrebbero prendere, per prevenire ogni sorpresa.

Oggi il Presidente si è mantenuto libero da ogni altro impegno appunto per potersi completamente dedicare al messaggio che sta scrivendo. Ha lungamente conferito con il segretario di Stato Rusk e con altri membri del Gabinetto. Domattina vedrà il segretario alla Difesa MacNamara, tornato dall'Europa, ed i capi di stato maggiore.

vice

Pronti i piani britannici per richiamare riservisti

(Dal nostro corrispondente) Londra, 24 luglio.

Il ministro americano della Difesa, Robert McNamara, e il suo collega britannico, Harold Watkinson, hanno discusso oggi a Londra i problemi militari del momento, e soprattutto quelli creati dalla possibilità d'una grave crisi a Berlino. McNamara, il quale proveniva da Parigi ed è ripartito stasera per Washington, era accompagnato da due consiglieri e dal generale Lemnitzer, capo degli Stati maggiori di tutte le forze armate americane. Partecipavano ai colloqui da parte britannica l'ammiraglio Mountbatten, capo degli Stati maggiori inglesi, Sir Francis Festing, capo dello Stato maggiore imperiale, e Sir Evelyn Shuckburgh, capo dell'ufficio «Europa occidentale» al Foreign Office.

Oggi, a Parigi, con il generale Lauris Norstad e a Londra, con Watkinson, McNamara ha esaminato lo stato delle difese occidentali alla vigilia di quello che sarà forse un periodo di tensione internazionale. Gli alleati intendono cercare una soluzione pacifica della vertenza di Berlino (e la presenza di Shuckburgh ai colloqui indica che si sono discussi anche problemi politici), ma devono far capire alla Russia di essere pronti a combattere per la tutela dei propri diritti.

E' noto che il governo americano desidera vedere aumentate e irrobustite le «forze convenzionali», cioè non nucleari. Lo scopo è evidente: accrescere la possibilità di stroncare iniziative militari sovietiche senza ricorrere all'arma dello sterminio atomico. Ma le «forze convenzionali» richiedono truppe e, per diversi motivi, esse non sono disponibili sul continente europeo nella misura desiderata.

McNamara — informano fonti ufficiose — avrebbe esortato il governo britannico a riportare i suoi contingenti in Germania al livello originario e, a quanto pare, avrebbe riferito che i tedeschi sembrano ora disposti a contribuire alle spese di mantenimento. Gl'Inglesi non si sarebbero impegnati. La situazione economica britannica è al momento assai delicata. Watkinson, ha però detto a McNamara che, in caso di emergenza, Londra potrebbe rafforzare celermente le sue unità, in Europa e altrove.

Piani già pronti prevedono il richiamo di 42 mila riservisti, il numero massimo mobilitabile dal governo senza l'assenso del Parlamento inglese.

m. ci.

La Nato informata in anticipo sul discorso

Parigi, 24 luglio.

Il Consiglio permanente dell'Alleanza atlantica ha ascoltato oggi dall'ambasciatore Finletter, rappresentante degli Stati Uniti presso la Nato, un rapporto sul discorso che il presidente Kennedy pronuncerà domani e che riguarda, in particolare, il rafforzamento delle difese occidentali in vista di un'eventuale crisi a Berlino. Il rapporto dell'ambasciatore Finletter è stato poi oggetto di una serie di domande e risposte.

De Gaulle contrario a mediazioni

Dichiarazione del governo: «Si tratta di una questione tra Francia e Tunisia, nella quale non si è disposti ad accettare intermediari» - Debré riunisce i capi dell'esercito

(Dal nostro corrispondente) Parigi, 24 luglio.

I resoconti sulla situazione nelle vie di Biserta dopo la cessazione del fuoco, che gli inviati speciali mandano ai giornali, hanno diffuso nella opinione pubblica la persuasione che il disgraziato affare tunisino è appena agli inizi. La risoluzione approvata dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite chiede il ritorno di tutte le forze armate alle loro posizioni iniziali, ma, nello stato di tensione attuale, è difficile prevedere che cosa potrebbe accadere alla popolazione europea di Biserta se i paracadutisti della Legione straniera, che attualmente occupano la città, si ritirassero entro il perimetro della base militare.

Non sembra in ogni modo che la Francia abbia l'intenzione di farlo senza aver prima ricevuto le garanzie del caso. Su questo punto, il governo francese è rimasto fermo alla dichiarazione che il suo rappresentante all'Onu, l'ambasciatore Armand Berard, fece sabato sera prima del voto: il ritiro delle truppe è condizionato al ritorno della situazione precedente agli avvenimenti della settimana scorsa, ossia a prima del blocco tunisino che minacciò la base francese.

Questa diversa interpretazione del voto di sabato sera è il primo elemento che rende precaria la attuale situazione di tregua, ma non è l'unico e neppure il più importante. Rimane il problema di fondo, quello relativo alla permanenza della base francese a Biserta.

In principio, il governo francese non si oppose a discutere questa questione, e sin dal giugno 1958 il generale De Gaulle ha accettato di aprire con la Tunisia trattative sullo statuto della base. Però, da allora, i rinvii, le tergiversazioni, i messaggi lasciati senza risposta, sono stati tanti che i tunisini non si accontentano più di quelle vaghe promesse.

Il presidente Burghiba, infatti, ha perso la fiducia nella probabilità di successo di trattative bilaterali franco-tunisine e intende internazionalizzare la controversia. E' in questo senso che deve essere interpretato l'invito ad andare a Tunisi che ha rivolto ad Hammarskjoeld.

Questo contrasto, che da parte francese viene giudicato «molto preoccupante», mentre i tunisini lo definiscono «pericoloso», è stato precisato in una nota del governo di Parigi, in cui è detto: «Si ha l'impressione che Burghiba non desidera veramente un regolamento che permetta una conversazione franco-tunisina sul fondo del problema. Ad un incontro a due il Presidente tunisino preferirebbe sostituire una conversazione nella quale interverrebbe sia l'Onu, sia una o più potenze straniere. Ci si aspetta di vedere Burghiba ingegnarsi nei prossimi giorni a provocare questo intervento internazionale. Da parte francese, la posizione non è variata: si ritiene che si tratti di un affare franco-tunisino nel quale non si è disposti ad accettare l'intervento di un intermediario».

La presa di posizione francese limita naturalmente le possibilità d'azione di Hammarskjoeld e il segretario delle Nazioni Unite ne è pienamente consapevole, tanto che, prima di partire per Tunisi, ha dichiarato che, essendo ancora il Consiglio di Sicurezza investito dell'affare, egli non può occuparsi delle questioni di fondo. L'arrivo a Tunisi di Hammarskjoeld significa comunque che nel problema di Biserta l'aspetto politico e diplomatico passa in primo piano.

Questo non è tuttavia il punto di vista del governo francese, che sembra deciso a dare la prevalenza al carattere militare dell'incidente, ossia a non rinunciare ai vantaggi ottenuti con la prova di forza. Ciò è confermato dalle riunioni che ci sono state oggi a Parigi: una conferenza intorno al Primo Ministro si è infatti tenuta stamane con la partecipazione del ministro per gli Affari algerini, del ministro della Difesa nazionale, del capo di Stato Maggiore generale e del capo di Stato Maggiore particolare del Presidente della Repubblica, mentre il Comitato nazionale della difesa si è riunito nel pomeriggio all'Eliseo.

A proposito di nuove iniziative militari della Francia, un comunicato da Tunisi aveva annunciato poco dopo mezzogiorno che una nave da guerra francese aveva incominciato a sbarcare truppe a Capo Bianco, a otto chilometri a nord di Biserta. La notizia ha provocato una certa emozione, ma poco dopo Parigi ha precisato ufficialmente che i movimenti di truppa si svolgono soltanto entro il perimetro della base: il Capo Bianco si trova infatti all'interno di tale perimetro.

Sandro Volta

CRONACA CITTADINA

L'organizzazione di "Comicissimo" travolta dalla folla

120 mila persone invadono "Italia 61" scene di panico: lo spettacolo è sospeso

Tre ore prima dell'inizio tutti i posti del teatro all'aperto erano occupati e gli spettatori continuavano ad entrare a colonne - Sfondato uno degli ingressi - La rappresentazione incomincia tra clamori e paurosi ondeggiamenti: dopo mezz'ora viene interrotta per il pericolo della ressa - Urla, pianti, svenimenti, donne e bimbi travolti: sedici feriti e contusi - Ne approfittano alcune centinaia di teppisti, che incendiano le sedie, invadono il palcoscenico, aggrediscono e insultano gli attori - Rascel malmenato e graffiato - Soltanto a mezzanotte la polizia ha ripreso il controllo

Lo spettacolo «Comicissimo» in programma ieri sera a «Italia 61» è stato sospeso mezz'ora dopo l'inizio a causa della ressa e dell'enorme folla tumultuante. Nel grande anfiteatro all'aperto che era stato ricavato disponendo alcune migliaia di sedie nella conca tra la stazione della funivia e il padiglione unitario della Mostra delle Regioni si sono verificati in più riprese episodi drammatici — e purtroppo anche di teppismo — a causa della calca. Una ventina di persone sono rimaste ferite lievemente e contuse. A questo punto, verso le 22, la direzione dei servizi generali è stata costretta a sospendere la manifestazione.

L'affluenza degli spettatori era incominciata già prima delle 19, quando ancora vagavano per il cielo nubi minacciose e non si sapeva con certezza se era possibile tenere la rappresentazione all'esterno. In un quarto d'ora i posti a sedere — circa settemila — sono stati tutti occupati. E continuava ad entrare gente.

Alle 20 un pubblico allegro e vociante — formato nella gran maggioranza dal popolo minuto, molti giovani, famiglie intere con donne, bambini e vecchi — si accalcava tra la platea e lo sbarramento. Poi, quando i carabinieri che erano di servizio hanno vietato che altre persone entrassero in questo settore, la gente si è sistemata all'esterno delle transenne. A mano a mano che il tempo passava la folla aumentava sempre più, l'area occupata dal pubblico si estendeva, la macchia nera dilagava in ogni angolo, raggiungeva da una parte la stazione della funivia, dall'altra il padiglione unitario e poi giù per la china, verso il Po e sulla prima corsia del corso Unità d'Italia.

Alle 20,30 le strade che portano a «Italia 61» erano ingorgate di automobili: procedevano lentamente su tre file. Tutti quelli che hanno potuto sono entrati in macchina pagando le 200 lire anche per il veicolo, hanno occupato fino all'ultimo posteggio. Gli ingressi alle automobili sono stati sospesi e in breve tutte le strade dei dintorni si sono riempite. Chi era costretto a lasciare la macchina molto lontano, proseguiva a piedi, al piccolo trotto, con l'ansia e la speranza di trovare ancora un posto.

Intanto in un ufficio del palazzo delle Mostre dove ha sede la rassegna della Moda Stile e Costume, organizzatrice dello spettacolo, Enzo Tortora, presentatore della serata con Lilly Lembo andava prendendo gli ultimi accordi con i comici e gli attori che si dovevano esibire in qualche scenetta originale, dopo avere ricevuto la targa d'oro offerta da «Italia 61».

Alle 21,30 ora fissata per l'inizio, sono avvenuti i primi disordini. Nei pressi della stazione della funivia la pressione della folla ha travolto lo sbarramento delle transenne ed ha sfondato anche quello dei carabinieri: lo spazio libero tra il palco e le prime file di sedie è stato invaso. Qualcuno è finito a terra, sotto la pressione di chi spingeva, molte donne gridavano di spavento, alcune sono svenute ed è stato necessario forzare il blocco per portarle in salvo sul palcoscenico. Cinque minuti dopo la folla che premeva ai cancelli di via Ventimiglia rompeva la catena dei vigili urbani che erano corsi di rinforzo ai controllori dei biglietti. In un paio di minuti altre migliaia di persone senza biglietto sono entrate a fiumana. Poi i vigili sono riusciti a riacquistare il sopravvento e a frenare l'afflusso.

Alle 21,40 lo spettacolo è iniziato, ma era un avvio difficile perché le parole di Tortora, nonostante la diffusione di potenti altoparlanti collegati con tutta la rete della zona, venivano sommerse dal vociare della folla tumultuante. Si arginava un'ondata da una parte e subito dalla parte opposta si espandeva il disordine, la gente si rovesciava in avanti fra le urla di terrore di chi era schiacciato e temeva di esserlo.

Ogni due parole che il presentatore pronunciava per lo spettacolo, ne doveva pronunciare altre dieci per invitare alla calma. In questa atmosfera è comparso il primo attore, Nuto Navarrini, anche lui tra una chiacchierata e una canzone si è prodigato ad invitare alla calma. Dopo Navarrini è uscito Fausto Tommei, poi Riccardo Billi. La gente è stata ancora sollevata da qualche scroscio di risa alle freddure del comico, ma l'atmosfera era terribilmente tesa. C'erano, ai margini della platea di sedie, cioè dove maggiormente premeva il pericolo, donne che piangevano per lo spavento; c'erano padri con bambini in braccio i quali si guardavano intorno con occhi sbarrati.

Alle 22 è sbucato sul palcoscenico Nino Besozzi: ha tentato una battuta di spirito: «Mi sentite bene? Io vi sento benissimo...». Ma non era possibile continuare in queste condizioni: da un momento all'altro poteva avvenire una invasione generale e la gente sarebbe stata travolta, calpestata sulle sedie. L'ing. Montanaro, direttore dei servizi di «Italia 61», non ha ritenuto di poter andare oltre ed ha deciso di sospendere lo spettacolo. Quando Tortora ha annunciato questa decisione, si è alzato un vociare assordante, che veniva da alcune centinaia di giovani, gli stessi che in gran parte, con il loro inqualificabile contegno, avevano contribuito a rendere la situazione insostenibile.

Allora abbiamo visto la folla scossa da ondeggiamenti paurosi; sono avvenuti alcuni tentativi di assalto al palcoscenico che fortunatamente era stato costruito molto alto da terra. Poi il tumulto è scoppiato incontrollabile. A questo punto è arrivato un camion di agenti di polizia di rinforzo ai cinquanta carabinieri che fino a quel momento avevano fronteggiato da soli il parapiglia. Sul momento l'invasione della scena è stata evitata, la folla via via si è spostata verso l'esterno, ma il deflusso è stato lentissimo perché il pubblico accorso a «Italia 61» — in totale si calcola che siano entrate oltre 120 mila persone — era tale da riempire tutti i viali fino al Palazzo del Lavoro.

Liberatisi dal cerchio che fino a quel momento li aveva tenuti prigionieri, incominciavano ad affluire al posto di pronto soccorso interno i feriti e i contusi: se ne sono presentati sedici e altri sono stati portati dalle ambulanze alle Molinette. Ma i teppisti hanno continuato la disgustosa gazzarra. Circa cinquecento giovani scalmanati sono rimasti al centro dell'anfiteatro urlando e protestando perché lo spettacolo era stato interrotto. «Ci hanno truffato — gridavano — bisogna bruciare tutto». Nonostante l'intervento degli agenti e dei carabinieri i giovinastri, presi da una follia collettiva, sono riusciti a fare alti cumuli con le migliaia di sedie e poi vi hanno dato fuoco. Assistevano all'incivile spettacolo migliaia di altre persone che s'erano attardate nello sfollamento.

Carabinieri e polizia dovevano destreggiarsi per tenere a bada gli energumeni e per soffocare sul nascere gli incendi. Alla fine i teppisti — approfittando dello scarso numero di agenti — hanno invaso il palcoscenico dietro il quale si erano riparati gli attori. Le forze dell'ordine sono riuscite ad evitare altri incidenti. Ma poco dopo, quando alla spicciolata gli attori hanno lasciato la zona, sono sorte nuove difficoltà per superare lo sbarramento dei teppisti. L'automobile di Rascel è stata fermata, circondata: i giovani scatenati hanno bucato un pneumatico e sono riusciti ad infilare le mani nell'interno della vettura e a graffiare il volto del comico. Anche la Masiero ha passato momenti drammatici fra un'orda di agitati energumeni.

Questa dolorosa avventura non se la meritava «Italia 61» che aveva organizzato — attraverso la Mostra della Moda Stile e Costume — con impegno e slancio questa manifestazione, per richiamare finalmente l'attenzione del torinese sulle Mostre. Lo scarso interesse dimostrato nei giorni scorsi dal pubblico, non lasciava supporre un afflusso così grande di folla. E questa inesatta valutazione della circostanza ha anche fatto sì che il servizio d'ordine fosse inadeguato alle effettive necessità.

VEDERE IN 4ª PAGINA

Un'intervista con Rascel e con Lauretta Masiero

«Ho avuto anch'io un po' di fifetta», dice il comico

Sospeso lo spettacolo, il pubblico è sfollato faticosamente. La ragazzaglia ha sfasciato le sedie incendiandole

Una giovane calpestata dalla folla e portata in salvo dai pompieri dietro le quinte

Una folla imprevedibile ha circondato il palcoscenico travolgendo gli agenti. Sono successe scene indescrivibili

Per lo sciopero nazionale degli autoferrotranvieri

Giornata senza tram né pullman

Fermi in città per 24 ore tram, filobus e autobus: funzionerà forse qualche automezzo sulle linee C e 5 sino alle 20,30 - Anche le linee intercomunali bloccate - Servizi d'emergenza con 45 pullman privati sulle linee di Venaria, Pianezza, Druent, Stupinigi e Falchera - Una decina di autobus per gli operai di Agliè, Settimo, Chivasso e sulle linee di Rivoli e Chieri - Il servizio per i dipendenti Fiat - Funzionano i treni dello Stato

Gli autoferrotranvieri attuano oggi lo sciopero nazionale di 24 ore per la vertenza riguardante il rinnovo del contratto di lavoro. Le trattative sono state interrotte perché i rappresentanti delle aziende hanno offerto miglioramenti globali del 3 per cento contro una richiesta del 18-20 per cento avanzata dai delegati sindacali.

Poiché lo sciopero è stato promosso dai tre sindacati (Cgil, Cisl, Uil) è presumibile che oggi la sospensione dei servizi urbani ed extra-urbani sia pressoché totale. In previsione di ciò i dirigenti dell'Azienda Tranvie Municipali e delle altre società hanno cercato di organizzare servizi di emergenza. A differenza di precedenti scioperi si sono però incontrate notevoli difficoltà per reperire un numero sufficiente di autobus delle società private. Gran parte di questi pullman sono impegnati da comitive turistiche.

La Fiat ha predisposto speciali servizi automobilistici urbani ed extra-urbani per i propri dipendenti che devono presentare la tessera dell'azienda.

Domattina la circolazione dei mezzi di trasporto pubblici dovrebbe riprendere normalmente sia in città che in provincia.

Ecco la situazione nei diversi settori:

IN CITTA': completamente fermi tram, filobus e pullman. Circolano automezzi dell'Atm solo sulle linee «C» e 5 dalle ore 5 alle 20,30.

IN PROVINCIA: totalmente inattive la Torino-Nord e la Canavesana. Hanno organizzato servizi di emergenza la Satti (limitatamente agli operai di alcuni stabilimenti di Agliè, Settimo e Chivasso), la Torino-Rivoli e la Torino-Chieri. L'Atm prevede collegamenti con i centri attorno a Torino: Venaria, Pianezza, Druent, Stupinigi, Falchera ecc.

FUNZIONANO: i treni delle ferrovie statali e le autolinee in concessione come la Satip (Saluzzo), la Sadem (Milano), la Sapav (Sestriere).

FIAT: ha organizzato servizi urbani ed extraurbani per i propri dipendenti.

TRANVIE MUNICIPALI: si prevede una giornata senza tram, filobus e pullman. La direzione dell'azienda conta di far circolare 45 autobus invece dei 350-400 mezzi che trasportano giornalmente oltre un milione di passeggeri. La scarsità degli automezzi disponibili ha consigliato di servire le zone lontane e di abbandonare a se stessi gli abitanti della città che devono coprire percorsi più brevi e che hanno maggiori probabilità di usufruire di tre mezzi di fortuna: la bicicletta, la moto, la macchina dell'amico, del conoscente o del collega di lavoro ecc. Non per niente Torino è la città più motorizzata d'Italia con un veicolo ogni 10 abitanti. Oggi, c'è da pensarlo, i pedoni, applicheranno su larga scala la pratica dell'auto-stop appellandosi alla cortesia ed al senso di solidarietà degli automobilisti.

Gli autobus dell'Atm verranno impiegati sui seguenti *collegamenti intercomunali*: Torino-Venaria; Torino-Pianezza; Torino-Druent; linea 1 Porta Nuova - Borgaretto - Stupinigi; linea 51 sbarrato Porta Susa-Falchera; linea 52 sbarrato Porta Nuova-Borgo Aie; linea 55 piazza Fabio Filzi-Nichelino; linea del Sanatorio; linea 58 Porta Nuova-Cavoretto. Su tutte queste linee verranno applicate le tariffe intercomunali nei tratti extraurbani e la tariffa unica di 50 lire nei tratti urbani.

IN CITTA' funzionano soltanto due linee: il «C» da corso Grosseto a piazza Bengasi ed il 5 da Borgata Lesna a Largo Pasini. Sono valide le tessere di abbonamento ed i tesserini per due e quattro corse giornaliere. Il biglietto costerà 50 lire. Il servizio inizia alle 5-5,30 e termina alle 20-20,30.

SATTI: la società ha ottenuto sette autobus con i quali oggi conta di effettuare i «servizi speciali» per le maestranze della Olivetti di Agliè; della Ceat, Oreal, Farmitalia e Pirelli di Settimo; del cantiere Fazia di Settimo; della Rivolta di Chivasso. Tutte le linee normali (la Satti effettua giornalmente oltre 200 corse di collegamento fra Torino ed i centri della provincia) rimarranno totalmente inattive.

TORINO-RIVOLI: la filovia ritiene di poter assicurare «tutte le partenze previste nell'orario normale» con 14 pullman che sostituiranno i 19 veicoli solitamente in circolazione. E' però prevedibile la ressa perché gli autobus hanno una capienza di 50 posti contro i 150 dei filobus.

CANAVESANA e CIRIE' LANZO: totalmente inattiva.

TORINO-PINO-CHIERI: la società Auto Industriale ritiene di poter assicurare il servizio al 95 per cento.

SATIP (linee di Saluzzo): singolare la situazione di questi lavoratori. Un tempo i dipendenti della Satip erano autoferrotranvieri. In seguito il nuovo personale è stato assunto con il contratto delle autolinee private in concessione. Di conseguenza alla Satip si applicano due contratti. Poiché gli autoferrotranvieri sono una trentina su 180 lavoratori la commissione interna ha deciso di non effettuare lo sciopero. Quindi oggi le linee della Satip funzionano.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +22,4
MINIMA +16,8

Il bollettino meteorologico segnala inoltre: temperatura media +20; press. 746,4; umidità 72%. Pioggia mm. 2. Previsioni: nuvolosità estesa con temporali isolati. Temp. in diminuzione. Temp. a Casale: max. 24,2; min. +16,0; media +20,1.

Il cardinale Montini in visita a «Italia 61»

Il cardinale Giovanni Battista Montini, arcivescovo di Milano, ha visitato ieri le mostre di Italia 61. E' giunto in macchina alle 16,30, accompagnato dal segretario don Macchi. Al casello di Settimo erano andati ad attenderlo l'on. Pella, presidente di Italia 61, il vicepresidente on. Marazza e l'avv. Casati presidente della Mostra delle Regioni.

All'ingresso dell'Esposizione lo hanno accolto il sindaco avv. Peyron, il vice prefetto dott. Veglia, l'ambasciatore Arpesani, commissario governativo di Italia 61, il questore dott. Caputo, il segretario generale delle mostre on. Giacchero.

Dopo la visita alle Mostre del Lavoro e delle Regioni, il Presule s'è recato al Circarama: è stato accolto dal capo dell'ufficio stampa Fiat, dott. Pestelli, in rappresentanza del prof. Valletta, presidente della Fiat.

Specchio dei tempi

"È triste ed umiliante per un medico dover chiedere aiuto, ma è così" - Le "bigotte" sono la piaga delle parrocchie "Non scambiare il santo con il maligno" - "Per 365 giorni all'anno, alla mattina alle 3" - Il turco ringrazia

Un lettore ci scrive da Aosta:

«Sono un povero medico, piemontese, anziano; lavoro in Aosta quale libero professionista e medico della mutua. Il mio guadagno mensile, quando sto bene, è appena sufficiente per vivere e per aiutare la mia mamma, ottantacinquenne, anch'essa ammalata! Le numerose disgrazie successe in casa, non mi hanno permesso di costituirmi un risparmio.

«Ora sono a letto, da oltre un mese, per una forma di infezione intestinale, ignota ma tremenda, con febbre continua a 39-40°, dolori ad una mano e di depressione terribile. Dopo venticinque giorni, la febbre è caduta ma mi ha lasciato una debolezza estrema, fegato grosso, e tutti i sintomi di una grave intossicazione da antibiotici! I medici che, con vero amore, mi hanno curato, dicono che dovrò ancora stare in casa per circa un mese e poi, che dovrei recarmi in qualche posto di montagna per la convalescenza, ma io non ho mezzi, perché, quei pochi che avevo, sono stati consumati durante la malattia.

«L'Ordine dei medici, da me pregato e sollecitato, non può disporre che di aiuti insufficienti. Non ho parenti, ed amici che possano intervenire, ed io non posso nutrirmi convenientemente, rifarmi in salute, per poter riprendere il mio lavoro. Ho dovuto farmi mantenere da un gentile collega, che, giustamente, dovrà pagare, così a me non rimarrà nulla! La mia povera mamma, anch'essa convalescente, che mi ha curato e vegliato con il più grande amore di mamma, ora piange, si dispera e prega perché non ha più i mezzi per potermi dare ciò che vorrebbe per farmi guarire. Che cosa posso fare? Dovrei morire, proprio ora che la malattia è vinta? Chi mi può aiutare? E' triste ed umiliante, per un medico, il dover chiedere aiuto, ma è così.

«Ho sempre lavorato con passione, giorno e notte, ho salvato molti malati, ho fatto grandi sacrifici per far del bene alla gente, ho aiutato, quando potevo, i miei malati poveri che non potevano comperarsi un po' di carne. Ora sono io che ho bisogno e chiedo aiuto. Per questo mi sono permesso di scrivere, per pregare *Specchio dei tempi*, se fosse possibile, di trovare per me un aiuto che valga a farmi ritornare al mio lavoro e alla vita. Vi sono tante persone, di cuore, con mezzi, tanti colleghi che potrebbero darmi un aiuto!».

Un medico di 51 anni, ex-combattente, ferito, decorato e invalido

Un lettore ci scrive da Roma:

«In risposta a quell'*anima veramente cristiana*, cui sta tanto a cuore la tonsura dei chierici, come si legge su *La Stampa* del 13 luglio, vorrei dire questo: "Vogliate rendervi conto che 'le bigotte' hanno sempre fatto un male immenso al clero e sono una piaga delle parrocchie, che i sacerdoti non dovrebbero più sopportare oltre. Perché queste, molte volte, per non dire quasi sempre, frustrano il loro lavoro col loro pettegolezzo, atteggiandosi a giudici di tutto e di tutti, senza mai pensare che in genere sono le persone più ignoranti"».

Un vecchio parroco di Roma

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Riferendomi agli scritti sulla Germania, pubblicati in questi giorni nella tua rubrica, desidero informarti sul concetto che dei tedeschi avevano i vecchi piemontesi. Un modo di dire proverbiale dimostra quali erano i loro sentimenti. Per mettere in rilievo l'abbaglio preso da un qualche tizio il quale con un giudizio (od un comportamento) errato aveva scambiato una persona buona con una cattiva, non trovavano di meglio che dire: "*L'à pià San Pé per n' aliman*". Ha preso (scambiato) San Pietro per un alemanno (un tedesco), il che voleva significare: ha scambiato il "santo" per il "maligno".

«Generalizzavano un tantino; parecchie eccezioni ci saranno state anche fra gli "allemanni", ma i nostri vecchi, nel parlare, non andavano troppo per il sottile».

Magg. Giovanni Perosino

Un lettore ci scrive da Cervignano del Friuli:

«Il discorso sui problemi dei panettieri si è allargato grazie alla tua attenzione. Apprendo oggi la cronaca di *La Stampa*, con vero compiacimento leggo del sabato libero, al Comune, alla Provincia, alle Banche, alla Olivetti e in tutta l'Europa progredita. A questo punto viene il desiderio, pure a me di chiedere cortese ospitalità.

«Ringrazio il lettore svizzero che dedica il suo interesse alla penosa situazione della nostra categoria, da lui giustamente definita "vergognosa" dato che nella Repubblica elvetica è attuato il sacro riposo settimanale da ben 25 anni. Sembra davvero impossibile che una categoria così vasta e importante nel settore dell'alimentazione e che interessa tutti i cittadini, indistintamente, si trovi ancora così disorganizzata e dimenticata.

«E' concepibile, nell'era attuale, che per 365 giorni all'anno, tutte le mattine ci si debba alzare alle 3? Provate a pensarci, amici lettori! Anche noi abbiamo dei desideri da appagare; ma sognare un giorno al mare o tra i pini con i nostri figli e nipoti, lontano dal fuoco che col pane cuoce lentamente anche il nostro fisico, non è un sogno proibito! Il nostro mestiere, nei termini della attuale regolamentazione, è diventato una pena; alla quale non si può sottrarre, specialmente alla mia età, non più novella. Se non altro mi si lasci sperare di poter raggiungere la chiusura domenicale almeno da luglio a settembre!».

Un panettiere di Cervignano (Udine)

Un lettore ci scrive:

«Sono felice per la gioia che mi avete procurato reperendo dei conoscitori della mia lingua perché ciò mi ha consentito di conoscere gli animi dei miei colleghi che già avevo letto nei loro occhi.

«Approfitto perciò di questa occasione per ringraziare tutti, per dirvi della mia grande commozione, per l'affetto con il quale sono stato accolto. Non ho parole che possano tradurre i miei sentimenti. Ritornando in Turchia racconterò le gioie che ho provato ed a nome di tutta la popolazione turca, che con me, i miei colleghi hanno onorato, esprimo la mia viva gratitudine».

Ismail Cewat Görgün

(N.d.r. - Alla Mostra delle calzature si sono presentate venti persone per far da interpreti al maestro calzolaio turco).

Il minimo esente elevato a 500 mila lire annue

Il Consiglio esenta dall'imposta di famiglia il 70% dei torinesi

La risposta dell'assessore alle finanze alle accuse di «piegare le ginocchia davanti al grande capitale» - I comunisti fanno mancare il numero legale per la votazione sull'aumento della tassa spazzature

Il Consiglio Comunale si è riunito ieri sera per l'ultima volta prima delle vacanze estive. E' stata posta in discussione la delibera di Giunta per elevare da 400 a 500 mila lire il minimo esente da imposta di famiglia fermo restando le detrazioni di 50 mila lire per ogni persona a carico del contribuente e l'aumento dal 30 al 50 per cento di detrazione sul reddito di puro lavoro e di modesti artigiani, commercianti e professionisti, fino al massimo di un milione annuo.

Il gruppo socialista ha presentato una propria proposta per determinare la quota di reddito per l'esenzione. Illustrandola, il consigliere Passoni, ha definito assurdo limitare a un milione annuo il reddito di puro lavoro esentabile al 50 per cento. «In base all'aumentato costo della vita — ha detto — e in considerazione di un'equa distribuzione degli oneri pubblici in una disciplina tributaria informata a giustizia, il minimo esente dell'imposta deve essere aggiornato».

Secondo i socialisti, la quota di reddito da esentare dovrebbe essere fissata in misura variabile da 500 a 800 mila lire a seconda della composizione della famiglia.

Novelli (pci) ha calcolato l'ammontare dei redditi globali cittadini: quelli di puro lavoro e quelli derivanti da capitale. Ha detto che i redditi dei maggiori contribuenti ammontano nel totale a 300 miliardi annui mentre l'imponibile tassato è di 78 miliardi. Dai soli fabbricati deriva un reddito di 100 miliardi: da queste cifre si desume che i maggiori redditanti sono evasori. L'on. Sulotto (pci) ha fatto un quadro della situazione dei primi 33 contribuenti torinesi, ha chiesto di porre in discussione una proposta comunista relativa all'accertamento fiscale della famiglia Agnelli. Ha concluso chiedendo l'esenzione per i redditi familiari mensili fino a 116.500 lire (la Giunta, invece, propone di fatto l'esenzione fino a 83 mila lire mensili per i lavoratori dipendenti e fino a 58 mila per i piccoli artigiani, ambulanti, coltivatori diretti).

Nel dibattito, a volte assai accalorato, sono intervenuti l'onorevole Quarello (dc), e l'on. Alpino (pli) il quale ha sostenuto che non può essere ulteriormente ridotta la base fiscale: a Torino sono esenti 250 mila famiglie, cioè i due terzi della popolazione fra cui alcuni potrebbero pagare, sia pur poco, a favore della collettività.

L'assessore Arnaud ha respinto l'accusa, implicitamente contenuta negli interventi dei consiglieri di estrema sinistra, di «piegare le ginocchia» dinanzi ai grandi capitalisti. «Abbiamo dietro di noi milioni di lavoratori — ha detto — dai quali traiamo la forza che ci guida nella nostra politica sociale». Dopo questa premessa polemica ha precisato che, con la approvazione della delibera della Giunta, il 70 per cento dei torinesi non pagheranno l'imposta di famiglia. Si tende, inoltre, ad elevare molto la tassazione dei grandi redditi. Su 134 mila contribuenti, ha detto l'assessore, è stata già esaminata la posizione di 27 mila. Il gettito fiscale è aumentato di circa mezzo miliardo.

Ricordato che purtroppo, per sottrarsi alle tassazioni, tutti hanno l'arma legale del cambio di residenza, l'assessore Arnaud ha detto che bisogna evitare le fughe per impedire un depauperamento della città. A questo scopo, sono allo studio provvedimenti di concerto con le amministrazioni civiche delle altre città. Nel 1961 ai primi 3 contribuenti torinesi è stato notificato un imponibile complessivo di due miliardi e mezzo; tutti hanno opposto ricorso. Al dott. Giovanni Agnelli, ad esempio, nel 1959 era stato notificato un imponibile di 390 milioni; nel 1960 di 600 milioni e nel '61 di 900. In questi ultimi due anni queste cifre furono contestate: pertanto sono stati iscritti a ruolo i due terzi dell'imponibile notificato.

L'assessore ha ribadito che su tutti i grandi redditi vengono effettuati gli accertamenti: non ci sono agevolazioni per nessuno, anche la vedova del sen. Guglielmone ha subito un aumento di tasse. Ha concluso dicendo che una famiglia di quattro persone con un reddito annuo di un milione e 250 mila lire non paga l'imposta. L'esenzione proposta dalla Giunta è il massimo che la Giunta provinciale amministrativa possa approvare.

Dopo le dichiarazioni di voto, il Consiglio ha approvato a maggioranza la deliberazione della Giunta. Alle 23,45 si è affrontato l'argomento dell'aumento delle tariffe per la tassa sulla raccolta delle spazzature. Ma non è stato possibile approvarle perché, essendosene andati i comunisti, è venuto a mancare il numero legale. Quasi certamente il provvedimento verrà adottato in settimana con una delibera d'urgenza.

A questo punto la signorina Fagella, mentre assessori e consiglieri stavano per lasciare l'aula, faceva rilevare che non tornavano i conti relativi ad una votazione su contributi del Comune a scuole private. Nell'urna si erano trovate 58 schede mentre, secondo la consigliera, ve ne dovevano essere soltanto 48. E' nata una breve ma accesa disputa. Il mistero non è stato chiarito.

Potenziamento della propaganda e primi bilanci a "Torino '61"

Proposte nuove forme di richiamo: giovedì deciderà la Giunta

Esponenti di Torino '61, sotto la direzione del prof. Dogliotti hanno formulato ieri un piano per il rilancio pubblicitario delle mostre; è stato suggerito di ribattezzare Italia 61 con la formula «Esposizioni internazionali di Torino»; di inviare attraverso l'Italia carovane pubblicitarie motorizzate; di mandare le hostess oltre che alle frontiere anche agli imbocchi delle autostrade e all'entrata in città; d'istituire un premio giornalistico; di migliorare la segnaletica stradale perché sia più agevole ai forestieri raggiungere la zona delle rassegne, e infine di illustrare attraverso pieghevoli, le attrattive storiche e artistiche di Torino.

Nella sua riunione di giovedì la Giunta di Torino '61 esaminerà queste proposte e il preventivo finanziario per realizzarle. Metterà fine inoltre alle polemiche sorte in seguito alle dimissioni degli amministratori della società azionaria, con un comunicato congiunto di tutti i rappresentanti del Comitato.

Torino '61 ha raccolto sinora 305 milioni degli azionisti e 400 dei sottoscrittori. Al comm. Pininfarina, presidente della Mostra Moda stile e costume la società aveva offerto 500 milioni. Tra incasso dei biglietti e proventi per la vendita del materiale residuo, si era previsto che l'organizzazione della mostra dovesse restituire al comitato 160 milioni. La cifra dovrà essere ridotta e perché l'ingresso alla mostra è gratuito e perché parte del materiale è stato preso a prestito. Ad ogni modo Pininfarina ha dichiarato alla Giunta che le spese complessive non supereranno i 498 milioni. Pare che finora ne sia stata impiegata circa la metà.

Spettacoli e festeggiamenti. Il settore è affidato alla presidenza del conte Ernesto Bocca. La Giunta aveva stanziato 300 milioni per gli spettacoli e 100 per i festeggiamenti. Fino ad oggi per 24 rappresentazioni (110 recite, 48 mila spettatori paganti) sono stati spesi 88 milioni e mezzo. Restano tre mesi e tra le altre manifestazioni, il festival del cinema. Il conte Bocca ha assicurato che saranno risparmiati 50 milioni.

Per i festeggiamenti sono stati spesi sinora 75 milioni. Ne erano previsti 10 per il ricevimento di Palazzo Madama, 20 per il ballo di Stupinigi, 30 per il ballo d'Agliè, 10 per gli impianti fissi urgenti della palazzina di Stupinigi, 16 per le feste popolari sul Po, 19 e mezzo per le gare pirotecniche.

Su proposta del conte Bocca, la commissione accettò di annullare il ballo di Agliè e costruire invece, con quella somma, un padiglione stabile nel parco di Stupinigi che potesse servire per i ricevimenti. Anche nel settore dei festeggiamenti si risparmieranno forse 50 milioni.

Nuovo cinema spagnolo

Luis Buñuel è un nome legato alla storia del cinema. Restano famose alcune opere sue: *L'âge d'or* a esempio, e *Terra senza pane*. S'impone, col passar degli anni, una verifica critica di molti film che ancora passano per «rivoluzionari», «classici», e che probabilmente non reggerebbero, oggi, a una «rilettura». Forse neppure *Viridiana*, l'ultima opera di Buñuel, è un capolavoro. Il premio che ha ottenuto nel maggio scorso a Cannes, assume tuttavia un significato che va al di là del valore — poco o grande che sia — del film in se stesso, e della personalità del regista.

Non era la prima volta che la Spagna si affermava in una competizione cinematografica internazionale. Già nella stessa Cannes, e poi anche a Venezia, aveva riportato riconoscimenti inattesi e clamorosi: *Benvenuto, mister Marshall!* di Berlanga, *Gli egoisti* e *Calle Mayor* di Bardem. La riconferma, quest'anno, di un autore anziano ed esule, ritornato a lavorare nella sua terra, e, in precedenza, la scoperta di due nuovi registi, in particolare di Bardem — che di *Viridiana*, si noti, è uno dei produttori — hanno richiamato soprattutto l'attenzione del mondo, e non solo di quello cinematografico, sul problema spagnolo, sulla particolare situazione di un paese della compagine europea.

«Ascolta, dietro le mie parole, il grido di coloro che non possono parlare». Berlanga, Bardem, Buñuel hanno riproposto, attraverso le immagini allusive, esopiane dei loro film, questo invito del poeta José Augustin Goytisolo. Il Cannes prima, e poi Venezia, lo hanno raccolto. Le affermazioni ottenute in competizioni internazionali, costituiscono momenti nodali nella lotta per una nuova cultura spagnola, per una nuova vita morale, intuiziona della vita, modo di sentire e vedere la realtà.

Ricordiamo ancora il clima vitale, denso di entusiasmo, delle prime conversazioni tenutesi all'Università di Salamanca, nel febbraio 1955, subito dopo il premio ottenuto da Bardem con *Gli egoisti*. Quel film, i suoi risultati, quanto diceva e le vie che indicava, furono un punto preciso di riferimento per i congressisti. Incoraggiati dal riconoscimento appena ottenuto, questi cineasti denunciarono lo stato del cinema spagnolo: «Il nostro cinema è politicamente inefficace, socialmente falso, intellettualmente infimo, esteticamente inesistente, industrialmente rachitico. Crediamo che esso debba acquistare una personalità nazionale, creando opere che riflettano la situazione dell'uomo spagnolo, le sue idee, i suoi conflitti, la sua realtà nel passato ma soprattutto nel presente».

Il cinema è inteso da Bardem e dal suo gruppo come integrazione al resto della cultura, ai più vivi problemi civili e morali, nazionali e contemporanei. Le giornate di Salamanca si inserivano nella tendenza generale della giovane cultura spagnola, in un momento in cui il cinema ne costituiva, con la poesia, la punta avanzata. «Insieme con il cinema, la nuova poesia è senza dubbio l'espressione più efficace del rapido svolgersi degli avvenimenti e dello sviluppo della coscienza spagnola», scriveva Braulio Casademunt. «Per il loro significato storico, la loro vivacità, essi rappresentano il documento più singolare della frattura esistente tra la classe dirigente e il resto della nazione».

Il 1955, l'anno di Salamanca e de *Gli egoisti*, è una data indimenticabile, in questa lotta per una nuova cultura spagnola. I giovani avvertono che non è il «momento di piantare rami» nei giardini dell'Arcadia; che il cinema, la poesia, il romanzo debbono essere strumenti per cambiare la realtà del paese, per combattere gli intellettuali rinunciatari, che non offrono soluzioni e alle soluzioni non credono. Si scuotono i «rami spezzati», si toccano temi diversi da quelli della tradizione non vitale, e del pessimismo che approda al «nada», al nulla.

«Ti voglio dare la fiducia che si è sempre preteso toglierti», canta Celaya; «voglio dirti chi sei, — voglio mostrarti a te stesso, così come sei sempre stato — Sancho umile, Sancho forte». «Non una parola», promette De Otero, «scaturirà dai miei libri, che non sia verità»; e domanda: «A chi appartengono la pace e la parola?» Rafael S. Ferlosio termina *El Jarama* e Juan Goytisolo pubblica *Lutto in paradiso*. Anche in letteratura, la generazione del «nada» è ormai superata dalla nuova; anche il romanzo, come la poesia e il cinema — mentre il teatro tace ancora — prende in esame fenomeni che «parlano da sé».

Gli egoisti richiama apertamente tanto nostro cinema, in particolare *Ossessione*. Il rimando non è accidentale. La situazione della Spagna 1955, d'oggi, è analoga a quella italiana che vide l'uscita del film di Visconti, il formarsi, sul fronte della cultura, del gruppo che faceva capo alla rivista *Cinema*. *Objetivo* — soppresso dopo qualche numero — e *Cinema Universitario* hanno le stesse funzioni storiche e critiche che ebbe il quindicinale di Gianni Puccini, Pasinetti, De Santis, Antonioni, Lizzani. L'appassionata e coraggiosa difesa de *Gli egoisti*, apparsa nella rivista del cineclub di Salamanca in seguito agli attacchi della stampa ufficiale, è molto vicina alla difesa che venne fatta, nel '43, su alcuni nostri fogli universitari a favore di *Ossessione*, che sfatava il mito fascista del «tutto va bene».

Ossessione è stato definito, dal gruppo di *Objetivo*, «un cavallo di Troia del cinema fascista». *Gli egoisti* è un cavallo di Troia del cinema franchista; e così pure *Calle Mayor* e lo stesso *Viridiana*. Opere di denuncia, rispecchiano le fratture profonde nella società spagnola e, al tempo stesso, a esempio, quella «marea liberale» che sale dagli atenei di Madrid e Barcellona. «Noi abbiamo mostrato», scriveva Hermanos nel 1946, «i due fatti che si sarebbero creduti impossibili in un paese dal sangue caldo come il nostro: il crescere dell'indifferenza e la nascita della paura: una paura gigantesca, che minaccia il paese, che porta alla nauseante passività».

Al drammatico pessimismo di Hermanos si contrappone la speranza di Bardem. La Spagna, non è morta, afferma il regista. Occorre vedere, capire, mostrare le due facce contraddittorie, antagonistiche, della Spagna di oggi. Ed egli non ha paura della verità. Dire la verità è scomodo e pericoloso; tuttavia non si può restare indifferenti, chiusi nel proprio egoismo. La sincerità morale di Bardem è in questo sentito e sofferto bisogno di chiarezza. Esso prorompe come un grido tra le inquadrature dei suoi film migliori, ricorda la forza e l'intensità con le quali il Chaplin-Calvero di *Limelight* chiede dignità per l'uomo. Questo, anzitutto, l'autentico significato de *Gli egoisti*, *Calle Mayor*, *Viridiana*.

«Grazie, Bardem!» hanno scritto in *Alcalà* gli universitari a «colui che aveva contribuito a preparare» la protesta e la rivolta degli studenti nel novembre 1955, in occasione della morte di Ortega y Grasset e, nella primavera successiva, i nuovi scioperi negli atenei spagnoli. L'esperienza da noi fatta all'Università di Salamanca è diversa assai opposta di fronte a quella di cui, su queste colonne, abbiamo già parlato nel ricordare i nostri incontri con gli studenti di Kiel, Göttingen, Heidelberg. Nessun giudizio negativo, a Salamanca, su Thomas Mann, bensì un amore profondo per Machado, Lorca, per i poeti da Dario Puccini raccolti nel *Romancero della Resistenza spagnola*. E neppure sospetti, diffidenze per il neorealismo italiano. Le discussioni furono ricche di rimandi al nostro nuovo cinema del dopoguerra; si ravvisò in esso una giusta strada da percorrere: «Per noi giovani cineasti spagnoli, la realtà è la nostra sola evasione».

L'incontro dei nuovi scrittori ispanici, nel 1959 a Formentor, ha molti punti in comune con quello di Salamanca. Nel corso del colloquio internazionale sul romanzo venne in luce — ricorda Juan Goytisolo — un fatto in apparenza paradossale: «i rappresentanti del paese considerato il più reazionario erano i più accaniti partigiani dell'arte impegnata. In effetti, non è un paradosso, e un rapido colpo d'occhio sulle condizioni di vita e di lavoro dello scrittore in Spagna, basta a motivarlo. In una società in cui i rapporti umani sono fondamentalmente artificiali, il realismo è una necessità».

Guido Aristarco

I TERRORISTI DELL'ALTO ADIGE HANNO IN BAVIERA LA BASE DEI RIFORNIMENTI

Perché nella prospera e gioiosa Monaco i fanatici tirolesi trovano potenti alleati

Trentamila operai italiani lavorano serenamente nella città, il movimento turistico verso il nostro paese non ha sosta - Ma la capitale della Baviera è anche il centro più attivo del pangermanesimo e delle nostalgie neo-naziste - La presenza di profughi si innesta su una vecchia tradizione: è nella birreria dove nacque il nazismo, che oggi si applaudono i discorsi incendiari dei «sud-tirolesi» - Associazioni «culturali» raccolgono fondi non solo per l'Alto Adige, ma per le province perdute all'Est e per l'Alsazia; e combattono, insieme con i governi vicini, anche l'«europeista» Adenauer

(Dal nostro inviato speciale)
Monaco, luglio.

Un'indagine sul terrorismo in Alto Adige conduce fatalmente a Monaco. Gli evidenti, strettissimi legami fra irredentisti altoatesini, estremisti tirolesi e note associazioni pangermaniste bavare si inducono al sospetto che, per ragioni di cui dirò più avanti, Innsbruck sia il centro politico dell'organizzazione terroristica e Bolzano la sede delle operazioni, ma che il quartier generale e la base dei rifornimenti sia a Monaco di Baviera. Però, nonostante le apparenze, si rimane sempre nel cerchio nebuloso dei sospetti: stabilire un rapporto diretto fra i dinamitardi altoatesini ed i circoli pangermanisti bavaresi è estremamente difficile, anche se gli ordigni ad orologeria per l'esplosione delle cariche al plastico scoperti dalla polizia di Bolzano hanno un marchio di fabbrica tedesco.

Cercherò, attraverso impressioni di viaggio e incontri con bavaresi, di rendere la particolare atmosfera di Monaco, città composita, inquieto quadrivio di tedeschi profughi da Polonia, Cecoslovacchia e dalla Germania Orientale che, alimentando impossibili sogni di riconquista delle province perdute, danno alla capitale della Baviera la fisionomia di un pericoloso centro di risorgente nazismo. Per ora, la torbida ansia di questi nostalgici si esprime con dichiarata ostilità all'Italia. Il giorno in cui arrivai a Monaco, alcuni teppisti incisero col coltello, o con un chiodo, la parola «porco» sulla vernice di un'automobile italiana posteggiata dinanzi all'albergo. Nella notte, altri attivisti del pangermanesimo imbrattarono con vernice rossa la targa del consolato d'Italia e sparsero nel giardino buon numero di volantini con la scritta: «Terrore poliziesco italiano in Alto Adige. Niente vacanze in Italia quest'anno».

Dire che queste esplosioni di teppismo esprimano uno stato d'animo generale sarebbe inesatto, in Baviera le correnti di simpatia per gli altoatesini sono innegabilmente forti; ma non coincidono necessariamente con una diffusa ostilità all'Italia, e bastano pochi elementi a documentarlo. In Baviera lavorano trentamila operai italiani e nessuno, finora, si è lagnato di angherie subite: anzi, quelli con cui ho parlato mi hanno detto di essere trattati con molta gentilezza, specialmente dalle donne. Nonostante gli inviti degli estremisti, i tedeschi che trascorrono le vacanze in Italia sono migliaia, da Innsbruck a Bolzano ho avanzato a passo d'uomo incolonnato in una fila ininterrotta di automobili tedesche fra cui moltissime con targhe di Monaco, Norimberga e Augsburg, cioè della Baviera.

Si potrà obiettare che i tedeschi hanno interesse a trattare con gentilezza gli operai italiani perché ne hanno bisogno, e che trascorrono le vacanze da noi perché gli è comodo, ma l'osservazione non regge: anche se si atteggiano a benevoli protettori degli altoatesini, la grande massa dei bavaresi conserva un'affettuosa simpatia per l'Italia.

Quanto possa durare questa disposizione d'animo non saprei, la propaganda svolta dai centri attivi del pangermanesimo ha già ottenuto risultati cospicui; se non intervengono energiche frenate dall'alto, in Baviera la situazione potrebbe farsi estremamente delicata e pericolosa, e non soltanto nei nostri confronti. Anche la Francia ha qui irreducibili nemici, che vagheggiano il ritorno di Alsazia e Lorena alla grande Germania.

Per ora i movimenti bavaresi che appoggiano l'estremismo altoatesino e tirolese sono pochi e non illimitato numero di aderenti, ma i capi delle organizzazioni sanno di agire su popolazioni estremamente influenzabili, soprattutto se toccate in un sentimento comune e radicato come la fede religiosa, il germanesimo. Benché convinti che non si farà la terza guerra mondiale per Bolzano, e per annettere l'Austria, c'è nei bavaresi, come in tutti i tedeschi, un diffuso sentimento nazionalistico che alimenta, per ora, quiete speranze per l'Anschluss e un pericoloso amore per il Volksdeutsche, i tedeschi soggetti al dominio di altri popoli. Gli altoatesini, appunto, sarebbero tedeschi sotto la dominazione italiana e per i bavaresi appare logico aiutarli a riottenere l'indipendenza.

Tuttavia, la stragrande maggioranza trascurerebbe il problema dell'Alto Adige, anche perché non si tratta di una regione esclusivamente tedesca, ma mista, dove accanto a 230 mila tirolesi vivono 150 mila italiani, se non ci fossero le organizzazioni pangermaniste, tutte inquinate di nazismo, a ricordarglielo ogni giorno con una propaganda martellante e costosa, che va dalle lettere personali recapitate dagli attivisti, alle campagne di stampa di alcuni giornali dichiaratamente antitaliani.

La più potente organizzazione filotirolese, come già è stato detto, è la Kulturwerke für Südtirol, la «Opera culturale per l'Alto Adige» che è considerata il quartier generale del terrorismo bolzanese. Dopo le rivelazioni fatte da alcuni giornali, e non solo italiani, sull'attività poco limpida della Kulturwerke negli avvenimenti altoatesini, la polizia bavarese ha svolto indagini per accertare la consistenza delle accuse e non ha scoperto nulla di compromettente nell'opera svolta dall'associazione, che ha ramificazioni in tutta la Germania; ma i risultati erano già scontati all'inizio, perché i capi non sono tanto sciocchi da farsi sorprendere con le prove in casa.

La Kulturwerke dichiara di avere scopi essenzialmente culturali e di assistenza agli altoatesini bisognosi, alcuni soci con cui ho conversato mi hanno detto che si interessano ad asili d'infanzia, scuole, ospedali aperti per altoatesini indigenti. Per quante indagini si facciano, è pressoché impossibile scoprire edifici che ospitino quelle organizzazioni assistenziali, anche perché gli altoatesini poveri sono pochi. La Kulturwerke dichiara di aver raccolto in meno di un anno circa 150 milioni di lire con sottoscrizioni pubbliche e soltanto piccola parte della somma è stata spesa in borse di studio a ragazzi bolzanesi. Come siano stati spesi gli altri milioni non si sa, il bilancio della Kulturwerke è segreto: oltre al consiglio di amministrazione, solo il ministro delle finanze della Dieta regionale lo conosce, e con una documentazione facilmente addomesticabile.

Pochissime persone, perciò, sanno quale direzione hanno preso i milioni della sottoscrizione pubblica, cui si aggiungono quelli offerti personalmente da non identificabili industriali che dimostrano un singolare, attivo interesse per la cultura tedesca in Alto Adige. Un vecchio antinazista incontrato a Monaco mi diceva che se la polizia italiana potesse svolgere un'inchiesta in una certa banca di Bolzano, forse la destinazione dei milioni sottoscritti dai tedeschi per la Kulturwerke sarebbe chiarita.

Benché non esistano prove documentate, è opinione diffusa che il denaro necessario per organizzare gli attentati, comperare l'esplosivo e pagare i terroristi sia partito proprio da Monaco. L'associazione austriaca che agisce in parallelo con la consorella tedesca, la Berg Isel Bund di Innsbruck, è notoriamente composta da gente colta, ma scarsa di denaro. Inoltre, se non ci fosse la prova dei congegni ad orologeria di marca tedesca, è chiaro che l'esplosivo è possibile comperarlo solo da chi lo fabbrica, e Monaco è troppo vicina ad Innsbruck per pensare che quello usato in Italia sia stato acquistato altrove. Esiste poi l'amicizia antica fra il presidente della Kulturwerke, il bavarese Joseph Ertl, e il presidente della Berg Isel Bund, il tirolese prof. Franz Gschnitzer, ad appesantire i sospetti. La sera dell'11 luglio, poco dopo le esplosioni del tritolo sulle ferrovie piemontesi, lombarde e venete, il professore Gschnitzer era a Monaco e teneva un infocato discorso nella Bürgerbraukeller, la birreria in cui Hitler convocava i suoi camerati per organizzare il suo colpo di Stato.

La coincidenza poteva essere fortuita, ma i discorsi pangermanisti del professor Gschnitzer erano fortemente allusivi. Il signor Ertl, che sedeva accanto a lui sul palco, applaudiva soprattutto le roventi frasi antitaliane dell'ex-sottosegretario agli Esteri austriaco. Un gruppo di dissidenti non condivisero le opinioni dei due estremisti capi dell'irredentismo tirolese e dopo frasi di protesta lanciarono uova contro il prof. Gschnitzer e bombette maleodoranti fra il pubblico. Ciò dimostra che solo una minoranza, per ora, è nettamente avviata sulla china pericolosa del pangermanesimo nazista, ma è una minoranza decisa alle conseguenze estreme.

L'uomo che costoro odiano di più è il cancelliere Adenauer, accusato di sacrificare i «fratelli d'oltre Brennero» per conservare l'amicizia con l'Italia, ma sono accuse che nascondono altri scopi. In realtà, i pangermanisti bavaresi odiano Adenauer per il suo atteggiamento europeista e antinazista.

Francesco Rosso

Il partito neo-nazista tedesco attacca l'Italia per l'Alto Adige

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 24 luglio.

(m. c.) Una nuova recrudescenza della propaganda antiitaliana in relazione al problema dell'Alto Adige, con uno scoperto attacco del «partito pangermanico» e con il lancio e l'affissione di manifesti e manifestini, minaccia di turbare il clima italo-tedesco alla vigilia della partenza di Adenauer per Cadenabbia. Il partito pangermanico, sorto dalla fusione di due partitini di estrema destra con propositi bellicosi e con un programma ufficialmente definito «conservatore-nazional-sociale» (vale a dire neonazista), è entrato oggi in violenta polemica contro il governo italiano e contro l'on. Scelba in particolare, che esso definisce «capo degli sciovinisti italiani» e che, secondo l'autore di questo attacco, sarebbe addirittura in collusione con Mosca e con Pankow.

Tutto lascia credere che almeno per il «partito pangermanico» il problema dell'Alto Adige diverrà uno strumento di lotta elettorale e un fulcro di attrazione dei voti dei «nostalgici» e dei pangermanisti. Resta da vedere quale atteggiamento prenderà qualcuno degli esponenti del governo federale che è tuttora affiliato a questo partito.

LIBRI RICEVUTI

WITOLD GOMBROWICZ: *Ferdydurke* - Einaudi, editore, Torino - L. 1800.

LUIGI EINAUDI: *Cronache economiche e politiche di un trentennio* (volume 5°: 1919-1920) - Giulio Einaudi, editore, Torino.

EDVARD KARDELJ: *Il socialismo e la guerra* (Le tesi dei comunisti jugoslavi sulle vie del socialismo nel momento attuale) - Einaudi, edit., Torino - L. 1300.

GIUSEPPE PIAZZA: *Noi parlammo in Elzeviro* - Signorelli, edit., Roma - L. 1300.

La Begum sul molo del porto

La vedova dell'Aga Khan trascorre lunghi periodi nelle località alla moda della Costa Azzurra; eccola, a sinistra, mentre passeggia, al porto di St.-Tropez (Tel.)

La gran fama "libertina„ di Saint-Tropez è alquanto usurpata e forse pubblicitaria

Sono l'aria e le abitudini di Parigi a suscitare un certo clima di esibizionismo; ma il fondo è borghese - I gitanti modesti prevalgono sui "peccatori" d'alto bordo - Anche la visita ai nudisti è una delusione: quei gruppi di anziani nordici, svestiti ed intenti alla lettura, offendono anzitutto l'estetica

(Dal nostro inviato speciale)
St.-Tropez, 24 luglio.

Saint-Tropez è sotto accusa come centro estivo di corruzione, dove si infettano i costumi della nuova Francia. La colpa, a leggere certi giornali, è grave: dalla *abominable Saint-Tropez* verrebbe offerta al mondo l'immagine di una Francia decadente, dedita al vizio e allo scandalo, ben diversa da quella che *le général De Gaulle s'efforce de donner au monde*. Così leggiamo su *France Dimanche*, il giornale che ha guidato l'attacco ai *tropéziens* nei giorni di Biserta. Se non si sospettasse una manovra pubblicitaria, o semplicemente una trovata giornalistica per riempire le pagine destinate alla varietà, si potrebbe pensare ad un ritorno di fiamma degli ambienti nazionalistici, quelli che non amano la Francia libera e apparentemente libertina degli *chansonniers* irriverenti, delle coppie che si baciano in pubblico, delle donne meno vestite del mondo. Sono questi gli aspetti che dispiacciono a chi sogna l'edificazione di un Paese forte, coraggioso, austero, conformista, pronto ad ogni sacrificio per la *grandeur*. Qui, dobbiamo dirlo, neppure gli affari di Tunisia riescono a commuovere. Tutt'al più infastidiscono. Uno strillone va gridando: «Ma che fate a Burghiga, nella stagione dei bagni?».

Saint-Tropez non è più libertina di altri centri estivi. E' soltanto più parigina: qui, gli intellettuali, gli studenti, gli artisti, i ragazzi stranieri allevati in *boulevard St. Michel* ritrovano i costumi e le abitudini della capitale, comprendendo quelle libertà che il provinciale giudica indecenti e che i parigini non perdono tempo ad osservare: sulla banchina del porto ragazzi dai capelli lunghi e arruffati stringono e abbracciano ragazze con ostentata noncuranza, come farebbero sulle rive della Senna o in *métro*. La divisa delle ragazze è quest'anno mutata: non più la *blouse en broderie*, abbondante o lunga, ma un corpetto di tela attillato che lascia scoperta la parte inferiore del busto, mettendo in bella mostra l'ombelico. Il turista osserva, sorpreso o irritato; i parigini diventati temporaneamente *tropéziens* sorridono con indulgenza o non guardano affatto.

Questa libertà, largamente messa in pratica, danno a Saint-Tropez il carattere contraddittorio della Francia rappresentata da Parigi. L'aspetto è spesso equivoco, non si sa bene come distinguere il vizio e l'onestà, la gente corrotta e la gente per bene. Ma nel fondo si scopre soltanto una spregiudicata tendenza a lasciar vivere, a non occuparsi del prossimo, conservando istinti fondamentalmente onesti. E' il caso della spiaggia di *Pampelonne*, ritrovo di nudisti che hanno dato esca agli enfatici attacchi di una parte della stampa francese contro Saint-Tropez. *Ils sont tout nus!*, *Scandale général*, *Femmes indécentes*, ecco alcuni dei titoli accompagnati da fotografie che testimoniano come a *Pampelonne* si vedano uomini e donne privi di costume da bagno.

Pampelonne, per conseguenza, sta diventando mèta di un pellegrinaggio di curiosi, i *voyeurs* detestati dai naturisti. E' forse la più bella spiaggia della Francia meridionale: distante tre chilometri da Saint-Tropez, si allunga per oltre due chilometri con un dolce arco di sabbia dorata. Le acque sono verdi azzurre, trasparenti, perennemente distese dal *mistral* che soffia dalle colline fitte di pini e di querce da sughero. Non cabine, né stabilimenti balneari, ma canneti, macchie di arbusti, pini solitari e solenni. Nella parte più vicina alla strada di accesso, imbastardita da un ristorante con decorazioni tahitiane, sostano le *starlettes*, le ragazze prosperose in cerca di produttori, i signori ricchi e maturi in cerca di compagnia, i provinciali ansiosi di mescolarsi al mondo dorato che compare sulle pagine dei settimanali illustrati. A mezzo chilometro di distanza si adunano tacitamente i naturisti. Dirò soltanto che si tratta di famigliole al completo, con genitori nudi al pari dei figlioletti intenti ai consueti giochi di spiaggia: c'è qualche coppia di nordici anziani e abbrustoliti; ci sono signori che leggono libri e riviste. L'atmosfera è corretta: direi che a *Pampelonne* spirano austerità e disciplina. I giovani sono rari. I *voyeurs*, alcuni italiani, giunti con la palese speranza di osservare bellezze femminili, si allontanano depressi, commentando spiaciuti ad alta voce.

C'è un indubbio inconveniente: non esistendo steccati, non essendoci cartelli, come si usa in tutte le località riservate ai naturisti, qui la famiglia ignara e non avvezza a simili libertà può capitare senza saperlo in mezzo a gente interamente nuda, con effetti spiacevoli. E' questa, mi sembra, la sola accusa fondata rivolta dagli avversari di Saint-Tropez. Per il resto, corruzione, vizio, e via di seguito, non si può che sorridere. Come sorridono i gendarmi della cittadina, sollecitati da Parigi a compiere incursioni sulla spiaggia per mettere fine allo scandalo. Sono cinque in tutto a Saint-Tropez; due si occupano svogliatamente del traffico, uno è ammalato, gli altri non hanno tempo di fare tre chilometri per dar la multa alla gente senza costume da bagno. Ieri, sotto l'ondata delle accuse, due gendarmi sono andati sino a *Pampelonne*: hanno conversato con i nudisti, rivestitisi momentaneamente, e sono ritornati in caserma affaticati.

Il gran rumore, tutto sommato, ha effetti pubblicitari. Ma i *tropéziens* se ne dispiacciono, convinti che la pubblicità sia nociva, portando una gran massa di gitanti incuriositi, che fanno confusione e rendono pochissimo. Per difendersi hanno ancora elevato i prezzi: per mezzo pesce bollito, un po' di vino, acqua minerale e frutta, ho pagato al ristorante *La Rascasse* l'equivalente di quattromila lire. Non so quanto sia valida tale difesa: intanto la *élite* estiva, un tempo guidata dai numi del luogo, come Brigitte Bardot e Roger Vadim, si allontana infastidita, aspettando mesi più tranquilli per ritornare. Sulla banchina, all'ora dell'aperitivo rituale, non ho visto che gitanti, qualche ospite di passaggio (Totò, tristissimo, con Franca Faldini in una gigantesca automobile nera munita di tendine), rare divinità locali, come il pittore Bernard Buffet. Alla sera, all'*Esquinade* (grotta notturna più che mai celebre essendo il nome del proprietario, Guglietto, accompagnato a quello di Brigitte Bardot nelle cronache rosa) il giovane Aga Khan Karim, ancora di passaggio.

La corruzione e il vizio furono un tempo ingredienti pubblicitari per il lancio di Juan-les-Pins, la spiaggia che rese popolare il bikini. Tutti sanno che Juan-les-Pins è un centro balneare come tanti altri, non più corrotto, certamente più rumoroso, sgradito a chi cerca vacanze riservate. Saint-Tropez tende a differenziarsi, respinge l'etichetta di città libertina, amando piuttosto quella di una ripetizione estiva della capitale, avendo a modello i quartieri parigini degli artisti e dei letterati. Qui pullulano le mostre d'arte, le sere non sono propizie alla baldoria ma alle lunghe conversazioni di intellettuali, autentici o no poco importa, seduti al caffè sul porto dei pescatori. Molti aspetti sono falsi, c'è un diffuso esibizionismo (l'andare a piedi nudi). Ma sembrerebbe arbitrario confondere l'abituale spregiudicatezza dei parigini, che qui dominano, con un'ondata di vizio. Qui anche la libertà dei costumi ha fondo utilitario, è sorretta da un benevolo buonsenso, tollerata o incoraggiata come strumento commerciale. La stagione è breve, in un mese e mezzo Saint-Tropez trova da vivere per tutto l'anno.

Mario Fazio

Modelli per l'autunno-inverno a "linea fluida„ e busto allungato

Le collezioni delle grandi Case presentate a Parigi - Novità originale: gonna doppia, quella di sopra può essere alzata la sera a far da cappuccio

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 24 luglio.

La *garçonne* è morta per la seconda volta, la donna 1961 ripudia gli «anni pazzi». E' questa la più importante novità della moda autunno-inverno che i principi della *haute couture* parigina hanno cominciato a presentare stamane ad un pubblico di acquirenti, di tecnici e di specialisti.

La macchina della *haute couture* si è messa in movimento alle 10 precise di questa mattina. Si tratta di una macchina complessa che soffre indubbiamente di elefantiasi, dal funzionamento difficile e delicato. Trentanove sfilate in cinque giorni, un sistema di orari studiato in modo da lasciar vedere ai tremila invitati il maggior numero possibile di *défilés* e nonostante ciò le collezioni si accavallano l'una all'altra. Il primo dei grossi calibri a scendere in lizza è Jean Patou: si tratta di una delle più antiche case di moda di Parigi, che è riuscita a sopravvivere per oltre 25 anni alla morte del suo fondatore. E' un fatto degno di nota perché le ditte di Jacques Fath e di Paul Poiret, per citare le più note soltanto, hanno dovuto chiudere dopo la morte dei rispettivi creatori. Ed è un po' con superstiziosa paura che due volte l'anno i successori di Patou affrontano il giudizio del pubblico e degli specialisti. Il successo, comunque, ha arriso loro ancora una volta e gli applausi oggi non sono mancati. La parigina di Patou avrà il busto allungato e una grande fluidità di linea. Gli abiti interi dominano, il mattino come il pomeriggio e la sera. Il mantello è generalmente un 7/8, ma la sera scende fino alla caviglia. Sui tessuti degli abiti da sera compaiono spesso dei ricchi ricami. Le donne di Patou apprezzeranno i gioielli: perle barocche a forma di pera, perle con diamanti, rubini. I cappelli sono alti, rigidi e ricordano irrispettosamente la tiara papale. La grande novità di Patou è la gonna doppia: quella di sopra, più corta, può essere alzata, la sera, e servire da cappuccio.

Maggy Rouff ha presentato due linee differenti: la prima tende a valorizzare la vita, l'altra dà risalto ai fianchi. Le sue gonne sono larghe, i suoi colori preferiti il marrone (che si annuncia come il colore dominante in tutte le collezioni), il bianco e il nero. Molti gioielli e guarnizioni di pelliccia.

Pierre Cardin, la rivelazione delle collezioni primavera-estate, annunciato come la grande speranza della moda francese, non ha deluso chi lo attendeva alla prova. La sua linea è sempre mobile, flessuosa e un intelligente gioco di tagli, sghembi e incrociati dà l'impressione che le gonne siano più lunghe. L'impressione è errata. Nella battaglia fra «allungatori» e «non allungatori» (un altro dei *leit-motiv* della settimana della moda) Cardin si è schierato dalla parte di «quelli che non allungano», come del resto Patou e Maggy Rouff. Si attende domani la risposta di Balmain e di Nina Ricci.

l. m.

SPETTACOLI

Il "Premio Fila,, a Felice Casorati

Per vigore intellettuale, finezza di giudizio, profonda esperienza tecnica, egli è artista di rara complessità

Si è riunita a Torino la giuria dei Premi «Ines e Adolfo Fila» per l'assegnazione dei Premi alle Tre Arti (letteratura, pittura e scultura).

I premi che, istituiti da Adolfo Fila per onorare la memoria della moglie prematuramente scomparsa, sono stati dal fratello Edoardo elevati a 2 milioni ciascuno, saranno, da quest'anno, attribuiti contemporaneamente alle Tre Arti di triennio in triennio, anziché per turni annuali, come in passato.

La giuria, composta da Marziano Bernardi, Leonardo Borgese, Edoardo Fila, Achille Funi, Lorenzo Gigli e Leonida Répaci — rivolto un deferente pensiero alla memoria di Orio Vergani e Michele Saponaro, che dei premi furono autorevoli giudici fin dalla fondazione — è stata unanime nel designare i vincitori per il 1961 come segue: per la letteratura, Giacomo Debenedetti; per la pittura, Felice Casorati; per la scultura, Bruno Calvani. I premi verranno consegnati nel corso di una manifestazione che avrà luogo in settembre a Torino.

In precedenza, i premi erano stati vinti: per la letteratura da Marino Moretti e Francesco Flora (1948), Renato Simoni (1951), Manara Valgimigli (1954) e Francesco Chiesa (1957); per la pittura, da Pio Semeghini (1949), Ugo Bernasconi (1952), Aldo Carpi (1955) e Amerigo Bartoli (1958); per la scultura da Carlo Conte e Italo Griselli (1950), Francesco Messina (1953) e Luigi Broggini (1956).

La notizia che a Felice Casorati è stato assegnato il triennale «Premio Ines e Adolfo Fila» per la pittura (2 milioni) tornerà indubbiamente gradita sia agli artisti di tutta Italia, sia a un vasto pubblico piemontese che da lungo tempo segue con interesse e ammirazione l'opera dell'insigne pittore. Egli è stato quest'anno colpito da una grave infermità che ha interrotto il suo assiduo lavoro, ed è naturale che in questa triste circostanza a lui particolarmente sia andato il pensiero affettuoso della giuria del Premio. Ma questo sentimento non ha influito certo sull'equa valutazione di doti artistiche doverosamente apprezzate dalla critica internazionale.

Non è infatti la prima volta ch'esse sono ufficialmente riconosciute e premiate: come, ad esempio, a Pittsburgh nel 1937, a Venezia nel '38, a San Francisco nel '39, a Saint-Vincent nel '48, nel '52 di nuovo alla Biennale; ma il «Premio Fila» ha un carattere più «privato», che conferisce all'assegnazione odierna un significato particolare, quasi di più intima cordialità.

Nato a Novara il 4 dicembre 1883, laureato in Giurisprudenza a Padova, esordiente alla Biennale veneziana nel 1907 dopo l'abbandono degli studi musicali tuttavia sempre in seguito coltivati, Felice Casorati dal 1918 è torinese d'elezione, e non ha più lasciato la sua casa di via Mazzini 52, tolti i viaggi e i soggiorni estivi sulla collina di Pavarolo. A tutti è nota la sua «scuola» che, anche al di fuori della cattedra e poi della presidenza dell'Accademia Albertina, tanta influenza esercitò sulla cultura, sull'ambiente artistico di Torino: una scuola anzitutto di coerenza (la resistenza che gli vietò di lasciarsi sommergere, come vari suoi illustri colleghi, dalla marea di un programmatico astrattismo) ad una personale visione plastica, e di gusto, di fantasia, di libertà spirituale. E' la stessa libertà che — da lui intransigentemente difesa anche nel campo politico — gli ha sempre permesso una vivace apertura sulle più audaci correnti dell'arte contemporanea pur quando non ne accettava, nel suo fare, le poetiche, ed un costante incitamento ai giovani, allievi e non allievi, a studiarle, capirle, e, all'occorrenza, a tentarne le esperienze.

Per vigore intellettuale, finezza di giudizio, profonda esperienza tecnica, egli è un artista di rara complessità; e giustamente, specie dalla fine dell'ultima guerra, la sua autorità è cresciuta, ponendolo fra i massimi rappresentanti della pittura italiana d'oggi, fra i pochi i cui nomi possono rivaleggiare, per fama, con quelli dei maestri stranieri.

mar. ber.

Intervista con i due attori dopo l'avventurosa "fuga,, da Italia 61

Renato Rascel, ancora emozionato, narra l'avventura di ieri sera a «Comicissimo»

Rascel e la Masiero: "Mamma mia che paura!,,

Dopo la clamorosa interruzione dello spettacolo «Comicissimo» a «Italia 61», Lauretta Masiero e Renato Rascel sono rimasti per circa due ore prigionieri della tappaglia che aveva circondato il palcoscenico e voleva ad ogni costo costringere organizzatori e attori e comici a riprendere il programma. Finalmente liberati dalla polizia i due sono riusciti a raggiungere alla meno peggio un'auto 2100 che il Comitato aveva messo a loro disposizione. E tra gli urli, i fischi, le grida sono sfuggiti alla calca.

Il simpatico «piccoletto» e la bella attrice, che ieri sera sfoggiava un abito in lamé molto scollato, hanno dichiarato di non aver mai provato in vita loro una tale emozione. Li abbiamo intervistati tutti due in un locale notturno di piazza Carlina. Invitati da Pininfarina, l'ideatore di «Comicissimo», si erano riuniti con gli altri attori che avrebbero dovuto prendere parte allo spettacolo di «Italia 61».

La Masiero risentiva del leggero choc e ancora non si era rimessa completamente; prima del termine della festa ha lasciato la compagnia e ha raggiunto l'albergo per riposarsi: stamane parte per Sanremo.

«Ho avuto una fifa tremenda — dice — soprattutto quando sono stata bloccata nel retro del teatro. Io adoro gli ammiratori appassionati, ma questa volta riconosco che hanno esagerato. Li sentivo urlare e rumoreggiare, ma non capivo bene che cosa stesse accadendo. Sono uscita dalla scena, avevo due robusti carabinieri ai lati; ho provato anche la sensazione di essere arrestata; ma presto la folla ci ha circondati ed è stato lanciato qualche epiteto piuttosto grossolano, non penso che fosse diretto a me, forse era qualcuno esasperato per non aver visto lo spettacolo. In comunque ho già dimenticato e se i miei impegni mi riporteranno a Torino, come mi auguro, ci ritornerò molto volentieri. Del resto debbo ammettere che non mi era mai capitato di affrontare un pubblico di centomila spettatori».

La Masiero avrebbe dovuto dire una poesia scritta da Garinei e intitolata «Dancing». Rascel aveva in programma tre sue canzoni: «Il mondo cambia» dal film *Policarpo*, «Arrivederci Roma» che è il suo cavallo di battaglia e «Il Corazziere» scritta nel '48.

«Be' — esordisce Rascel — un pochetto di paura l'ho avuta pure io. Soprattutto quando eravamo nel teatro: sembrava dovesse crollare da un momento all'altro. Poi con la Masiero ci hanno spinti verso la macchina. Più che spinto, mi hanno sospinto, portato direi. Un uomo in divisa ha aperto la porta, tre o quattro esaltati l'hanno chiusa di botto proprio mentre io stavo per salire e a momenti mi pizzicavano in mezzo. Attenzione, ho detto. Apri e chiudi, chiudi e apri, quando infine siamo saliti ci siamo accorti che c'erano le ruote di dietro a terra. Ah, che simpaticoni: qualcuno le aveva sgonfiate, ci volevano tenere lì, ma guarda un po'».

Abbiamo chiesto a Rascel le sue impressioni. La risposta è stata diplomatica: *«E' la prima volta che mi capita una cosa del genere, ma devo dire che non tutta la folla è stata un po', come direi eccessiva; a mio parere è stato un gruppo di esagitati facilmente individuabili a scatenare la gazzarra. Hanno urlato, qualche parolaccia anche, ma molti mi battevano le mani, mi battevano perfino la mano sulla spalla, ecco: la battevano un po' troppo forte, ma in quella confusione...».*

Rascel continua: *«Poi una ragazza mi ha sfilato il fazzoletto dall'occhiello. Mi son detto "Mamma mia! qui va a finir male". Mi ricordavo di una volta che a Bologna stavano per svestirmi in un cinema. Ho avuto un po' di fifetta, ma mi sono stretto le mani attorno alla giacca e son corso via tra una doppia fila di carabinieri».*

Oggi Rascel parte per Taormina dove assisterà alla presentazione del film *Mani in alto* in cui è protagonista con Eddie Constantine. **d. f.**

URSS E POLONIA AL FESTIVAL DI LOCARNO

Il tenero amore di due adolescenti sovietici e la ferocia nazista in una cittadina polacca

(Dal nostro inviato speciale)
Locarno, 24 luglio.

Ancora sofferente per la recente maternità, Carla Gravina è mancata all'appuntamento con il Festival di Locarno dove era attesa per la prima di Scano Boa, *con cui stasera l'Italia si è presentata per la seconda volta al giudizio del pubblico. In sua vece è giunta una lettera con tante scuse, mentre il compito di rappresentare la nostra cinematografia è rimasto affidato a Renato Dall'Ara, allo spagnolo Suarez e al piccolo Gianfranco Penzo, rispettivamente regista e interpreti del film. Su di esso ritorneremo con più agio domani limitandoci per il momento a sottolineare che, come già* Odissea nuda, *ha avuto lusinghiere accoglienze.*

Il Festival è più che a metà strada e il programma si fa ogni giorno più nutrito. Domenica, ad esempio, è stata una giornata tutt'altro che di riposo: tre film uno dietro l'altro, per tacere della proiezione retrospettiva di Metropolis (1926) di Lang, alla quale ha assistito uno dei protagonisti: Gustav Froelich, ancora sulla breccia come attore di teatro e qui giunto dalla vicina Brissago dove abita quasi tutto l'anno. C'è stato poi l'esordio dell'Unione Sovietica e della Polonia con due opere che hanno confermato alcune tendenze di quelle cinematografie.

Sono ormai numerosi i film sovietici ispirati a quella che, non senza ironia, è stata chiamata la «poetica dei buoni sentimenti». Il prototipo potrebbe essere trovato nella Ballata di un soldato *di Ciukrai se in essa la guerra non turbasse con la sua cupa ombra l'atmosfera idilliaca del quadro. Serenità e ottimismo trionfano invece in opere più recenti, nelle quali la guerra è ormai un lontano ricordo, e la vita di tutti i giorni, soprattutto delle nuove generazioni, suggerisce ai giovani registi opere come* Proshaite, golubi *(«Addio, colombe») che è appunto il tenero titolo del film di Yakov Segel presentato dall'Urss a questo Festival.*

E' un affettuoso bozzetto dell'amore di due adolescenti, un amore senza contrasti (se non fittizi, come le ansie e la opposizione delle famiglie), in cui certe frange politiche non guastano il divertimento offerto dalla deliziosa goffaggine dei due innamorati e dalla popolaresca vivacità delle figurine di contorno. Le gustose trovatine, la simpatia che ispirano i due giovanissimi protagonisti, Svetlana Saveloua e Alexej Loktev, l'eccellente fotografia che senza inutili preziosismi ci fa conoscere la città di Kiev dove si svolge la vicenda, sono altre qualità positive del film, ma non impediscono di rilevarne la tenuità, se non proprio l'inconsistenza. Sia pure garbata e spassosa, è insomma una commediola come quelle che ancora oggi, e talvolta con estro felice, sforna il nostro cinema. Ed è abbastanza palese anche da questo film come i sovietici subiscano tuttora l'influsso di quei nipotini del neorealismo.

A una visione più severa si rifà il film polacco Ludzie z pociagu *(«Panico in treno») che conferma come quella cinematografia sia ben lontana dall'aver esaurito i temi della guerra, da essa affrontati non soltanto senza retorica, ma con una sensibilità irrequieta che, come rivelano altri film polacchi di argomento contemporaneo, è spesso assai più vicina alla nostra di altri popoli dell'Europa orientale. Ha diretto il film il giovane regista Cazimiro Kutz, qui alla sua terza prova, il quale, occorre sottolinearlo, appartiene al gruppo di produzione «Kadr» che, sotto la guida di Jerzy Kawalerovicz, ha dato alcune delle opere più significative e più vive del cinema polacco.*

La vicenda riunisce un vero campionario di dolorante umanità in una stazioncina dove un gruppo di passeggeri è costretto a sostare in attesa del treno. Sono gli anni cupi dell'occupazione nazista e il quadro non sarebbe quindi completo se, per un improvviso accidente, non piombasse in mezzo a quella gente un nugolo di armati tedeschi alla caccia di partigiani. Il film, che fino allora si era attardato nel tratteggiare, non sempre con perspicuità e acutezza, le diverse psicologie, si risolleva e si fa vibrante nell'episodio conclusivo in cui, per un'azione di rappresaglia, un passeggero su cinque (a non contare i casuali vecchi, donne e bambini) sta per essere fucilato. La strage sarà poi evitata, ma i cinque minuti che l'ufficiale germanico concede perché un presunto colpevole si faccia avanti sono, corrispondendo con felice intuizione il tempo reale con quello cinematografico, cinque minuti di buon cinema. Se il film non si fa del tutto apprezzare per gli indugi e le incertezze della sua prima parte, sia nella sceneggiatura, sia nella regia, va ancora tuttavia lodato per la sincerità con cui delinea i suoi personaggi che, ed è un altro merito della produzione polacca, non sono mai, o quasi mai, eroi o mostri, ma uomini semplicemente con le loro virtù e con le loro debolezze.

Assai più convenzionali sono i protagonisti del film francese Un taxi per Tobruk *in cui il regista Denis de la Patellière ha narrato, sul grande schermo in bianco e nero, l'avventura di quattro soldati francesi e di un ufficiale tedesco che con una camionetta vagabondano nel deserto libico mentre infuria la battaglia di El Alamein. Nelle intenzioni degli autori, vorrebbe essere un film «contro» la guerra, ma in realtà è solo un film «di» guerra come tanti altri, dai quali ripete psicologie e situazioni, non senza aggiungervi un pizzico di fastidioso qualunquismo in cui i francesi da qualche tempo (vedi il passaggio del Reno) sembrano eccellere. Tuttavia, poiché il dialogo è spiritoso, gli interpreti eccellenti (Hardy Kruger con Charles Aznavour e Lino Ventura), la regia abile e sicura, non è difficile pronosticare a questo film, artificiosamente costruito, un ottimo successo di cassetta.*

Alberto Blandi

La ballerina turca e i suoi nobili amici condannati per la "festa,, al Rugantino

Due mesi con la condizionale per atti osceni in luogo pubblico

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

Quello che avvenne la notte del 5 novembre 1958 nella trattoria romana del «Rugantino» è da ritenersi un reato. E per quell'episodio il Tribunale ha condannato non soltanto la protagonista, la ballerina turca Aiché Nanà che si esibì in un improvvisato numero di *strip tease*, ma anche coloro i quali, in un certo senso, consentirono alla ragazza di danzare: alcuni sistemando la loro giacche in terra a mo' di tappeto, altri accompagnando lo «spogliarello» con la musica. E' stata una pena lieve per tutti — due mesi con i benefici di legge — ma il Tribunale ha voluto confermare una questione di principio.

In sostanza i giudici hanno ritenuto che il marchese Carlo Durazzo, i principi Pier Francesco Borghese e Andrea Hercolani, il pubblicista Sergio Pastore e gli orchestrali della New Orleans Roman Jazz Band, Marcello Riccio, Giuseppe D'Intino e Sergio Battistelli, si siano resi responsabili di concorso nel reato di atti osceni compiuto da Aiché Nanà con quel suo improvvisato *strip tease*. I giudici hanno però ritenuto di poter concedere a tutti la sospensione condizionale della pena e la non iscrizione nel casellario giudiziario tranne che per il marchese Durazzo e per il principe Borghese.

Il Tribunale ha anche condannato ad otto mila lire di ammenda Mario Crisciotti, allora proprietario del locale dove si è svolto l'episodio di cui Aiché Nanà è stata protagonista: lo ha ritenuto responsabile di aver permesso nel proprio ristorante una festa da ballo senza aver chiesto la preventiva autorizzazione della questura.

Si è conclusa così la vicenda che sembra abbia fornito a Federico Fellini l'idea di illustrare la «dolce vita» romana. Aiché Nanà all'inizio dell'udienza aveva spiegato che tutto si era svolto a sua insaputa. La affermazione è sembrata paradossale, ma la ragazza con molta sicurezza, ha raccontato che qualcuno, mentre danzava, le aprì la chiusura lampo del vestito per cui si trovò seminuda senza volerlo. Nessuno le ha chiesto come perse durante l'esibizione anche il reggicalze e il reggiseno.

Il pubblico ministero dott. Corrias aveva sostenuto nella sua requisitoria che tutti gli imputati dovessero essere ritenuti responsabili e condannati a quattro mesi. I difensori hanno replicato osservando che innanzi tutto la trattoria non poteva considerarsi un luogo aperto al pubblico in quanto la sera del 5 novembre 1958 era stata presa in fitto dal miliardario americano Peter Howard per festeggiare il ventiquattresimo compleanno della contessa Olghina De Robilant; e che poi la esibizione di Aiché Nanà doveva considerarsi simile a quelle che autorizzate dalla pubblica sicurezza si svolgono normalmente nei *night clubs*. Ma il Tribunale fra le due tesi ha scelto la prima ed ha condannato tutti.

r. s.

La ballerina Aiché Nanà in compagnia del suo avvocato

CRONACA TELEVISIVA

Non è bella l'Italia di «Viaggiare»

Magra serata di lunedì. Un brutto e vecchio film e una rubrica realizzata frettolosamente. Il film era «L'impareggiabile Richard»: deplorevole esempio di umorismo inglese deteriore. La storiella del nobiluomo che per una serie di disavventure finisce come cameriere in una casa dell'alta società non può interessare più nessuno: il padrone di casa è miliardario e ha una graziosa nipote e naturalmente il falso cameriere si conquisterà la fiducia e l'amicizia del vecchio babbeo e la mano della ragazza. Vicende del genere, sfruttate in decine di commediole, film e romanzetti, avrebbero assoluto bisogno di un dialogo spiritosissimo, di una recitazione inappuntabile, di una regia intelligente ed estrosa. Ma tutto questo manca a «L'impareggiabile Richard», con le tristi conseguenze che è facile immaginare. La pellicola ha tredici o quattordici anni, ma potrebbe averne indifferentemente venticinque o trenta tanto è sbiadita e lontana nel tempo. Senza senso questa riesumazione televisiva. I programmi prevedono per agosto un ciclo risorgimentale che comprenderà «Pattuglia sperduta», «1860», «Un garibaldino al convento» e «Cavalleria». E' un pezzo che noi auspichiamo una riorganizzazione del settore cinematografico della tv, in cui, da mesi, si notano non poche deficienze. Speriamo che il ciclo annunciato segni l'inizio di un'era migliore.

Dopo il film, «Viaggiare». Abbiamo manifestato più volte la nostra simpatia per questa trasmissione indubbiamente pratica e utile. Però vorremmo che fosse fatta meglio. Ieri sono stati suggeriti tre piacevoli itinerari per le vacanze: l'isola d'Elba, il gruppo delle Tremiti nell'Adriatico e la siciliana isola di Ustica. Ottima idea; ma i tre servizi ci sono parsi inadeguati proprio come immagini: la bellezza dei luoghi risultava scarsamente e specie delle stupende Tremiti i telespettatori avranno ricevuto una ben meschina impressione (e lasciamo stare il commento confuso per cui pareva che nella celebre Grotta delle Viole, chiamata così per il colore dell'acqua, crescessero veramente le violette, grazie alla mitezza del clima...). Ma tornando alle immagini: l'Italia offre panorami incomparabili, possibile che non si sappia fotografarli con gusto?

Domenica, probabilmente, il pubblico s'era divertito di più. Per lo meno, con la farsa di Peppino De Filippo le occasioni d'ilarità erano state abbastanza frequenti. Non che la piccola commedia fosse un capolavoro di comicità: tuttavia la parodia di un gioco come «Campanile sera» è talmente facile e agevole che un autore-attore del calibro di Peppino non poteva fallire il vistoso bersaglio.

Stasera si ripresenterà la discussa rivista «Volubile» che per due puntate ha sostanzialmente deluso. Riuscirà a migliorare nella terza settimana? La rivista sarà preceduta da un telefilm della serie «Sospetto». Stavolta c'è un reale motivo di curiosità e d'interesse: sino ad ora in «Sospetto» Alfred Hitchcock, mago del brivido e re del giallo, non era mai comparso se non in veste di produttore: del telefilm «Alle 4 precise», trasmesso questa sera, sarà anche il regista: vedremo cosa saprà fare la mano del maestro. **u. bz.**

E' nato un idillio tra Michèle Morgan e Gabriele Ferzetti?

Parigi, 24 luglio.

«Paris Jour» annuncia un idillio sentimentale fra Gabriele Ferzetti e Michèle Morgan. L'attrice francese ha invitato Ferzetti a trascorrere un «week-end» nella sua villa di Cannes. Ferzetti avrebbe dichiarato di avere scoperto la donna ideale.

Oggi alla tv

TELEVISIONE — Ore 10-11: Torino: Distribuzione dei premi internazionali in occasione della giornata europea della scuola.

18: Per i ragazzi: a) Giramondo, Cinegiornale: Mostra internazionale del film per ragazzi (Italia); La danza dei Cosacchi (Australia); Una città lillipuziana (Gran Bretagna); Il museo del cane (Austria); Piccoli archeologi (Giappone); Disegni su tessuti (Germania); Una splendida barca (Svezia); Gli orsi ci aspettano (Canada); Il paese delle meraviglie (Olanda); Un cartone animato. b) Safari: Ritorno in Africa.

19-20: Torino: Campionati del mondo di scherma. Cronaca registrata della finale di spada individuale.

20,30: Segnale orario. Telegiornale.

21,15: Sospetto: Alle quattro precise. Racconto sceneggiato. Regia di Alfred Hitchcock.

22,05: Volubile. Spettacolo musicale di Pasquale Festa Campanile e Massimo Franciosa con Alida Rustichelli, Rossella Como, Alessandra Panaro, Paola Quattrini, Bruno Martino, Gimmi Fontana. Regia di Stefano De Stefani.

23: Telegiornale.

Alida Ghelli in «Volubile»

I programmi radio

RADIO - PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7,20: Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 9: Il romanziere di Angelini; 9,30: Concerto del mattino; 11: Le figure femminili nel melodramma; 11,30: Ultimissime; 12: Vita musicale in America; 12,55: Metronomo.

13: Giornale radio. Il trenino dell'allegria; 13,30: Teatro d'opera; 14: Giornale radio; 15,15: In vacanza con la musica; 16: Programma per i giovani; 16,30: L'ingegneria del possibile; 17: Giornale radio; 17,30: Concerto della clavicembalista Giuly Gitti; 17,40: Ai giorni nostri; 18: Budy De Franco e il suo complesso; 18,15: La comunità umana; 18,30: Le trentadue sonate di Beethoven; 19: Musica da ballo; 20: Album musicale.

20,30: Giornale radio. Radiosport; 21: Allegretto nuziale; 22,20: Art Tatum al pianoforte; 22,45: Padiglione Italia; 23: Nunzio Rotondo e il suo complesso; 23,15: Oggi al Parlamento. Giornale radio; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino. Oggi canta Aura D'Angelo; 10: Noi e le canzoni; 11: Musica per voi che lavorate; 13: A voce spiegata. Fonolampo.

13,30: Primo giornale. Scatola a sorpresa; 14: I nostri cantanti; 14,30: Secondo giornale; 15: Breve concerto sinfonico; 15,30: Terzo Giornale; 16,45: Recentissime in microsolco; 16: Il programma delle quattro; 17: Jazz in un album; 17,30: Katina Ranieri e Ria Ortolani, con N. Arigliano e Nuda radio; 18,40: Quartetto Cetra, presentano: Vecchio e nuovo; 18,30: Giornale del pomeriggio; 18,50: Tuttamusica; 19,30: Motivi in tasca.

20: Radiosera; 20,30: Corsa a ostacoli, gara radiofonica a premi; 21,30: Radionotte; 21,45: Musica nella sera; 22,45: Ultimo quarto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 17: Musiche da camera di Brahms; 18: La narrativa spagnola contemporanea; 18,30: La rassegna; 18,45: Musiche di Alan Rawsthorne e B. Britten; 19,15: I viaggi di Pietro Della Valle; 19,40: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Il giornale del Terzo; 21,30: Inghilterra di oggi; 22,05: Musiche per strumenti a fiato; 23: Racconti inediti per la radio; 23,40: Congedo.

Zaccagnini a Tribuna Politica parlerà delle strade italiane

Roma, 24 luglio.

Mercoledì 26 luglio alle ore 21,10 «Tribuna Politica» trasmetterà alla Rai-tv la seconda delle conferenze stampa riservate ai membri di governo. L'on. Benigno Zaccagnini, ministro dei LL. PP., parlerà sul tema «Le strade vecchie e nuove d'Italia».

ECHI DI CRONACA

MOBILIFICIO O.R.A.P. 20 rate. Vendita propaganda camere da 99.000, tinelli da 39.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate! Garibaldi 3 (cortile).

TEATRI E RITROVI

Ridotto del Romano: ore 22 il «Teatro delle 10» presenta atti unici di A. Campanile. Ult. repl.

Alcione: Rivista Beniamino Maggio-Tonini Nava ore 16,15 e 21,15. **Maffei:** venerdì 28 inaugurazione stagione Comp. M. Ferrero - N. Colombo - M. Palumbo - G. Fosco.

La Bussola (via Po 9): Mostra di fine stagione. Orario 10-13; 16-23. Festivi 11-13.

Mostra ori e argenti Italia antica (Pal. Chiablese): 10-13; 16-23. **Museo del Cinema** (Palazzo Chiablese, 120 posti) alle 17,15 e 21,15 Rassegna Film sul Risorgimento «Villafranca» di G. Forzano con A. Betrone, E. Biliotti, C. Racca, G. Donadio (Italia 1933 minuti 95).

Al Bagatelle Evariste's Club (str. per Cavoretto 3, telef. 678-078): Whisky a gogo più. Locale estivo. **Al Florida Club** (p. [illegible], tel. 42-832); ore 21-1 Complesso Maestro Edgher Andreghetti, cantano Grazia Galassi e Joe Graziano. **Bleckendault Lutrario** ore 21 Dino d'Ellena. Scuola ballo gratuita. **Bruno Valentino:** 21 River Side. **Castello di Cinzano** Ristorante danze (Gassino): ore 21-2. **Chalet Valentino:** 21 Bonanelli. **Gay Villa - Giardino Estivo:** 21 I Mallorca Boys canta J. Brando. **Gran Mago Danze:** 21 Travaglio. **Hollywood:** 21 Sergio s.h.m.c. **La Cicala Danze:** 21 Ferrarone. **La Rotonda:** ore 21 I Beniamini. **La Serenella:** 21 Remo Ferrarese. Dame 250, cav. 300 cons. compr. **Le Cascine** (Stupinigi) Ristorante Danze: Lanfranco e sua orchestra. **Lido Dancing Ristorante** (c. Moncalieri 422): ore 21 trattenimenti. **Moulin Rouge** (p. Carlina t. 46-270) Aria condiz. Danze ore 22-4. Orch. Dell'Aera. Attr. int. spett. ore 24. **Pagoda:** ore 21 Happy Ruggiero, cant. L. Pregnò, N. Genovese. **Samurai Whisky à Gogo** (p. Carlo Felice 40, aria condiz.): 16-21. **S. Giorgio:** Rist. Danze Valentino al Roof: 21 T. Stella suoi solisti. **Scuola Ballo Gemma:** v. Nizza 3. **Whisky Notte** (Golfo t. 687-563) 21

Colombia Danze: 22-4 Attrazioni. **Gran Italia** (Valent.): 22-4 attraz. **Moulin Rouge** (p. Carlina, telef. 46-270) spett. ore 24 (aria condiz.) **Tavernetta:** 22-4 attraz. internaz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Sangue e arena» tech. T. Power, Darnell, Hayworth. **Astor:** «Vivi con rabbia» con Christopher Knight, V. Stevenson. **Corso:** «I draghi nel West» Jack Lord, N. Mc Carthy, J. Shigeta. **Cristallo** (locale freschissimo): «Tre anni d'inferno» con Keith Andes, Susan Cabot. **Doria:** «Buonanotte avvocato» A. Sordi, G. Masina, M. Berni. **Ideal** (locale freschissimo): «Il marchio del rinnegato» Ricardo Montalban, Cyd Charisse, col. **Lux:** «I gialli di Edgar Wallace» Bernard Lee, David Knight. **Reposi** (locale freschissimo): «Tomahawk scure di guerra» Van Heflin, Yvonne De Carlo, colori. **Romano** (aria condizion.): «Hellzapoppin».

Ariston: «L'isola che scotta» Gérard Philipe, M. Felix, J. Servais. **Arlecchino:** «La legge del vizio» con George Marchal, Scilla Gabel. **Augustus:** «L'uomo a 3 ruote» tech. D. Cowl, J. C. Brialy. Vist. **Metropol** (via Pr. Tommaso, 6): «La terra dei senza legge» con R. Scott, A. Richards. **Nazionale:** «La bara del dr. Sangue» tec. Kieron Moore, H. Court. **Torino:** «Occhio alla palla» con Dean Martin, Jerry Lewis. Ap. 10.

Alexandra: «A porte chiuse» Anita Ekberg, C. Gora, Fred Clark. **Capitol** «Il mostro di Londra» col. sc. Paul Massie, Dawn Addams. **Faro** «Il mostro di Londra» scope col. C. Lee, D. Addams. Vietato. **Fiamma:** «Il villaggio più pazzo del mondo», techn. Vistavision. **Hollywood:** «Donne fuorilegge», J. Coogan, Marie Windsor, col. **Maffei:** Venerdì 28 inaug. stagione. Comp. Mario Ferrero - Nella Colombo, Maria Palumbo, G. Fosco. **Massimo:** «Grande Olimpiade» col. **Orfeo** (locale refrigerato): «Fino all'ultimo» R. Pellegrin, J. Moreau. **Principe:** «Bill il sanguinario» tec. Audie Murphy, Gale Storm. **Statuto:** «Grande Olimpiade» tec.

Adriano: «Oltre il confine» scope Jack Palance, Anita Ekberg. **Alcione:** «Calypso» col. e Rivista Maggio-Nava 16,15 e 21,15. **Alpi:** «Compagno Bo e «Ragazzi di Boemia» con Crik e Crok. **La Perla:** «Furia nera» technic. con Joel Mc Crea. **Regina:** «Frusta di sangue».

Asti: chiuso per ferie. **Milano:** «Rommel chiama Cairo» e «Nuda per il diavolo». Ap. 10. **Olimpia:** «Da qui all'eternità». **Po:** «Passo Oregon», technicol. **P. Nuova:** «Stalingrado» e «Bellissime gambe di Sabrina» colori. **S. Pellico:** «Schiava degli apaches» J. Mc Crea, Barbara Stanwyck.

Esperia «Macumba isola vampiri» **Giardino** «Le 3 ecc. del colonnello» **Italiano:** «L'occhio ipnotico» Jacques Bergerac, Mary Andere. **Mirafiori:** «Spada degli Oridano». **Vinzaglio** «Commandos» J. Garner.

Eliseo: «Sotto minaccia» G. Nader. **Fréjus:** «Rocca rossa» E. Drew, George Montgomery. **Nuovo:** «Il giorno della violenza».

Belgio: «Strada infuocata», tech. **Corallo:** «Guerra di gangster» con Barry Sullivan. **Eridano:** «Sterminatori praterie». **Grepp:** «Texas», technicolor. **V. Veneto:** «Birra ghiacciata ad Alessandria» John Mills.

Astra «Mostro dei cieli» Jeff Morrow, Mara Corday. **Bernini:** «L'ultimo apache» techn. con Burt Lancaster. **Elios:** «Il segno del falco». **Europa:** «Assalto allo spazio». **Excelsior:** «Mezzogiorno di fifa» Dean Martin, Jerry Lewis. **Massaua:** «Revak, lo schiavo di Cartagine» col. J. Palance, Willis. **Odeon:** «L'ultimo dei comanches» Stephen Mc Nally, J. Adams. **Star:** «Il risveglio della mummia» Guy Roman, Leslie Harrison.

Adua: «Navi senza ritorno» Rush. **Aurora:** «Rommel chiama Cairo» con Peter Van Eyck, E. Muller. **Brescia:** «Inferno stratosfera» col. **Edelweiss** Sergente York, Cooper. **Eri-Des:** «Capitan Fantasma». **Fortino:** «Selvaggio è il vento» A. Franciosa, A. Magnani, A. Quinn. **Muler:** «Il relitto» Van Heflin. **Nord:** «Domino Kid» Rory Calhoun, Kristine Miller. **Palermo** domani «Ancora una domanda Oscar Wilde» Morley. Vist. **Sociale** «Marte distruggerà la Terra», col., G. Mohr, N. Hayden. **Zenit:** «Figli e amanti».

Alamo (ex-San Carlo) Nichelino: Prossima riapertura. **Cabiria:** «Viaggio nell'interspazio» **Colosseo:** «Uomo che uccise suo cadavere» Lon Chaney, J. Adams. **Continental:** «Diabolico dr. Mabuse» P. Van Eyck, Dawn Addams. **Flora** «5 vie inferno» sc. Michaela **Italia:** «Cella della morte». **Moderno:** «Arditi degli abissi» e «El Bandido». **Piemonte:** «Macumba l'isola dei vampiri» W. Reed, E. Rodann. **Spezia:** «La maschera del demonio» R. Richardson, Checchi. Vist.

Diana: «Jazz in un giorno d'estate», techn. Louis Armstrong. **Dora:** «Spionaggio al vertice». **Roma:** «Europa dall'alto». **Umbria** «Terra di conquista» Dis.

Alba: «Mostro di Düsseldorf». **Ambra:** «Crociera del terrore». **Apollo:** «Ossessione di sangue». M. Girotti, A. Maria Ling. **Edera:** «Delitto al night club». **Lucento:** «Al Capone» R. Steiger. **Lutrario:** «Alexander Newsky». **Splendor:** «Cenere e diamanti» regia di A. Wajda.

Sullo schermo

L'isola che scotta: **l'ultimo Gérard Philipe**

(Ariston) — La filmografia dell'ormai anziano Luis Buñuel alterna opere interessanti quali *Nazarin* e *Viridiana*, presentate a Cannes, ad altre sconfortanti come *L'isola che scotta*, che non esige di più d'una modesta prima visione estiva.

L'isola che scotta del titolo italiano è quella di Ojeda, in cui un duro carcere ospita numerosi «politici» colà inviati da un dittatorello «salvator della patria», che è una non identificata repubblica, probabilmente dell'America Centrale. La brutalità degli aguzzini, e più ancora la sensazione che il paese sia alla mercé di corrotti intriganti, sgomentano un giovane del luogo, Ramón Vásquez, un tantino idealista e trasognato, che anela la realizzazione di utopistici propositi liberali.

Un soggetto del genere, ricavato da un romanzo, finisce con l'essere un confuso melodramma. In esso l'eterogenea mescolanza di politica e sensualità è stata accentuata da una regia discontinua, pretenziosa ed esteriore, e pertanto inerte di fronte al vero dramma umano e spirituale del tormentato protagonista. Il quale è impersonato da un Gérard Philipe alla sua ultima e non troppo felice prova.

La polemica sui «chirurghi in tribunale»

I medici legali sono i meglio qualificati per giudicare l'opera di un chirurgo?

Una lettera dei periti, che collaborarono al procedimento contro un noto clinico condannato a Lucca ed assolto a Firenze - Non basta la serietà degli studi in un Istituto di medicina legale (risponde il prof. A. M. Dogliotti), per valutare quanto avviene nelle drammatiche esigenze di una cura o di un intervento operatorio - Un consiglio di specialisti autorevoli potrebbe meglio affiancare il magistrato

Dalla lettera dei proff. Fornari e Palagi prendo atto volentieri che l'arteria carotide fu anche prelevata e studiata a tavolino e non già osservata in loco durante la autopsia (eseguita quest'ultima dal più giovane dei periti, mentre il più anziano non era ad essa presente).

Questa precisazione techica, mentre depone a favore della diligenza dei periti, conferma maggiormente la mancanza di qualsiasi segno di violenza esercitata dal chirurgo durante l'intervento in quanto dalla perizia risulta che «*la carotide non presentava altro che qualche piccola placca rilevata di ateroma*»; quindi essa non presentava alcuna lesione traumatica della sua parete, mentre è ben noto ai chirurghi che un'arteria compressa dalle punte di una pinza emostatica presenta evidenti impronte ben visibili ad occhio nudo data la fragilità dell'intima.

Nè ritengo plausibile la ipotesi di compressione da parte di zaffi di garza non solo perchè manca qualsiasi affermazione, in tutti gli atti peritali e processuali, che vi sia stata emorragia richiedente un tamponamento della ferita operatoria, ma anche perchè tutti sanno quanto difficile sia interrompere, anche volendolo, il passaggio di sangue in una grossa arteria, quale è la carotide, con un semplice tamponamento. Eppure sulla non documentata e comunque poco verosimile ipotesi di una forte e malcauta «compressione» intraoperatoria della carotide si fonda tutto il castello delle conclusioni peritali.

Dirò di più: se anche il chirurgo nel corso del difficile intervento operatorio avesse dovuto tamponare a fondo l'arteria, ciò sarebbe stato fatto di necessità in caso di minacciosa emorragia, e farebbe parte del rischio imprevedibile ed implicitamente accettato da chi acconsente ad essere operato.

Nè si affermi che di ogni evenienza possibile occorra a priori informare il paziente, perchè in tal caso sarebbe necessario ogni volta fare una esposizione dettagliata e certo incompleta ed allarmante di tutto ciò che può succedere, redigendo, prima di ogni operazione, un ponderoso verbale firmato dalle parti contraenti, e cioè del chirurgo e del malato e magari da testimoni e famigliari.

Mancando perciò, come i colleghi dell'Istituto Medico-legale di Pisa confermano, i segni obiettivi di una lesione della carotide, a maggior ragione sarebbe stato necessario approfondire la indagine sulla pervietà del tratto intracranico dell'arteria e delle sue diramazioni, per escludere la possibilità assai verosimile che un piccolo embolo avesse occluso un ramo della silviana.

Ho detto che l'ipotesi di un embolo doveva essere più a fondo vagliata poichè durante le manovre chirurgiche a lungo protrattesi in tutta prossimità della carotide è ben possibile, ed io anzi ritengo probabile, che si sia favorito il distacco di un trombo parietale anche di modeste proporzioni, assai facile a formarsi a contatto di una placca ateromasica, e più ancora nel nostro caso in cui l'arteria aveva subito l'offesa di un proiettile, che l'aveva sfiorata molto da vicino e si era fermato nelle sue immediate vicinanze. Senza contare che, con ogni verosimiglianza, non fu analizzato il tratto di arteria che decorre nel canale osseo carotideo, di difficile osservazione.

Ma forse tutto questo, e tante altre considerazioni che potrebbero essere fatte su quanto può avvenire durante un grave e difficile intervento operatorio, non possono essere sufficientemente valutate dal medico legale, ma solo da chi da anni, da molti anni, esercita la nostra professione.

Sono perciò spiacente di dover insistere sulla critica fondamentale, e cioè sulla inesperienza chirurgica dei due periti, dei quali non ho mai messo in dubbio la preparazione medico-legale. Tale inesperienza specifica si è palesata in apprezzamenti che reputo decisamente errati.

Stupisce inoltre stranamente, rileggendo gli atti processuali, che si sia dato tanto peso alle affermazioni di periti d'ufficio privi di esperienza clinica e radiologica personale, sui quesiti della opportunità o meno di estrarre il proiettile, sulla sufficienza o meno degli esami radiologici eseguiti al fine di localizzare il proiettile, sulla correttezza o meno della via e dei procedimenti seguiti dal chirurgo per estrarlo, e ciò quando eminenti clinici, e radiologi, alcuni dei quali titolari di cattedra universitaria, si erano dichiarati inequivocabilmente di parere contrario ai loro e pienamente favorevoli al comportamento del Chirurgo.

A mio avviso, più ancora che del giudice, era dovere dei periti richiedere il conforto del parere di colleghi competenti sui singoli quesiti prima di redigere un documento che per essere «d'ufficio» rivestiva, per definizione, una importanza determinante sul giudizio che la Corte doveva esprimere sul comportamento di un valoroso collega. E ciò ad opera di due volonterosi e colti, ma inesperti giovani studiosi che nel tranquillo raccoglimento del loro istituto ove predomina il silenzio della morte, ben poco sanno delle concitate complesse tragiche spesso clamorose esigenze della vita che urge nelle corsie degli ospedali e nelle nostre sale operatorie.

Colgo inoltre l'occasione che questa risposta mi offre per esprimere al magistrato Galante Garrone, che ha voluto intervenire nella questione da me sollevata, il mio completo consenso alle sue equilibrate e sagge considerazioni, — facendogli tuttavia notare che non è mai stata mia intenzione proporre un «Tribunale speciale composto di giudici che siano medici», bensì che era ed è mia convinzione essere necessario, per la giustizia, che i magistrati si servano di periti altamente qualificati, e non di periti che solo per essere medici legali non sono, nè possono essere competenti nelle infinite branche della medicina.

Nè si deve insistere sul timore che il consulente o perito di alto livello possa esprimere pareri non obbiettivi, per lo spirito di colleganza che lo sospinge a scolpare il medico imputato. Ciò avverrà tanto meno, quanto più elevato è il senso di responsabilità e più vasta l'esperienza del consulente interpellato. D'altra parte quando l'imputato fosse un magistrato non è forse un suo collega che lo deve giudicare? Chi in tal caso oserebbe dubitare della obiettività del giudice?

Prof. A. M. Dogliotti
Dirett. Clinica Chirurgica Gen. dell'Università di Torino

Egregio Direttore, presa visione dell'articolo "Chirurghi in Tribunale", a firma professor A.M. Dogliotti, apparso sul Suo giornale il 2 luglio, poichè abbiamo prestato la nostra opera in veste di periti nella vicenda cui il prof. Dogliotti si riferisce, riteniamo doveroso una sia pur succinta messa a punto, soffermandoci su alcuni aspetti che personalmente ci riguardano.

«Dato il preminente interesse che la regione del collo aveva assunto in quel caso, particolarmente lesiva per la reputazione di un perito settore è la affermazione che chi effettuò la necroscopia omise di prelevare l'arteria carotide: al contrario, la arteria non solo fu prelevata ma anche esibita, per necessità di chiarificazione, nel corso del pubblico dibattimento.

«Inoltre, dato che l'articolo tende a qualificare come inidonei al compito loro affidato i periti, fondandosi sulla loro presunta giovane età, vogliamo far presente che siamo entrambi Liberi Docenti in Medicina Legale e delle Assicurazioni, rispettivamente dal 1954 e dal 1959, che uno di noi è Aiuto di ruolo e Professore incaricato universitario, mentre l'altro è Assistente Straordinario dal 1953. Si tratta di titoli di carriera comuni a chi da tempo svolge attività universitaria, ma che pertuttavia dovrebbero esser garanzia di serietà e preparazione.

«Ad entrambi, durante i numerosi anni di ininterrotto servizio in Istituti di Medicina Legale, rispettivamente dal 1947 e dal 1955, sono stati conferiti molteplici incarichi peritali attinenti tutte le branche della disciplina, tra cui anche molti in tema di responsabilità professionale, che mai hanno avuto censori così severi.

«Del resto, nel conferimento di tali incarichi, il Magistrato si è attenuto al prevalente criterio che le incombenze peritali, circa la responsabilità professionale del Medico, debbono essere preferibilmente affidate ai Medici Legali i quali, a loro volta, — secondo una consuetudine da tutti noi seguita, — potranno eventualmente chiedere l'associazione con uno o più specialisti della materia su cui si deve condurre l'accertamento peritale.

«Ciò non è stato fatto nel caso in oggetto, in quanto non tanto si trattava di una valutazione di delicate tecniche chirurgiche, sibbene essenzialmente di apprezzamento della condotta del chirurgo in relazione alle azioni ed alle omissioni prima dell'intervento, onde stabilire la esistenza di un nesso di causalità (e non la responsabilità del chirurgo, accertamento che non ci competeva) tra un evento lesivo e la morte del soggetto avvenuta quattro mesi dopo il ferimento.

«Quanto sopra abbiamo voluto precisare, non solo per motivi di interesse personale, ma soprattutto perché dall'articolo qualche lettore potrebbe trarre l'erroneo convincimento che il Magistrato affidi così delicati incarichi peritali ai primi medici in cui il caso lo fa imbattere».

Prof. Antonio Fornari
Prof. Umberto Palagi

Paola Ruffo con i campioni di golf

La principessa al ricevimento in onore dei partecipanti ai campionati di golf a Bruxelles. Eccola mentre parla con i componenti la squadra italiana (Telefoto)

Al tribunale di Roma la causa per diffamazione

Mike Bongiorno accusa davanti ai giudici chi lo disse coinvolto nei "balletti verdi"

Il presentatore della tv respinge decisamente le insinuazioni - Gli imputati affermano di avere diffuso la notizia per un equivoco

Mike Bongiorno, attorniato da cacciatori di autografi, davanti al Tribunale (Tel.)

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

Come le rose anche il successo ha le sue spine. Trascinato senza averne alcun desiderio in una storia che non lo riguarda — quella cioè dei «balletti verdi» bresciani — Mike Bongiorno ha sentito il bisogno per chiarire meglio ed in maniera definitiva la situazione di intervenire personalmente sì che i giudici del Tribunale, e non soltanto quelli, si potessero rendere conto come avere legato il suo nome e la sua persona a quello scandalo non è stata che una insinuazione senza alcun fondamento. Ed è per questo che il presentatore della Rai-tv oggi si è presentato a Palazzo di Giustizia nella veste di accusatore. Le sue vittime, diciamo così, quei giornalisti che s'erano fatti portavoce delle notizie secondo le quali, nell'ottobre dell'anno scorso, egli sarebbe stato coinvolto nello scandalo di Brescia con la conseguente, possibile sua sostituzione sui video nella trasmissione di «Campanile sera».

«Non riesco a comprendere la ragione per cui sia stato fatto il mio nome a proposito dei "balletti verdi" — ha voluto sottolineare Mike Bongiorno ai giudici della IV Sezione del Tribunale presieduta dal dott. Semeraro, e mai era apparso tanto calmo e tanto sicuro come in quel momento — Io di quell'ambiente non conosco nessuno. La pubblicazione delle notizie mi colse di sorpresa e mi affrettai a far diramare una smentita attraverso i miei legali. Senonchè un giornale nei giorni successivi, insistette sulla insinuazione con la conseguenza che sono stato costretto a presentare querela».

Per questa storia, che non si è conclusa oggi, ma è stata rinviata alla udienza del 5 dicembre prossimo, sono imputati tre giornalisti: il direttore responsabile dell'Ansa dottor Vittorino Arcangeli, il direttore del Paese Sera dott. Michele Salerno ed il giornalista del quotidiano romano del pomeriggio dott. Salvatore Conoscente che degli articoli incriminati è stato l'autore.

Il dott. Arcangeli se l'è cavata con poche battute. L'ufficio milanese dell'agenzia di stampa ebbe dal suo corrispondente bresciano l'informazione che Mike Bongiorno sarebbe stato interrogato nel corso delle indagini sui «balletti verdi». Ma quando ricevette la smentita del legale di Mike Bongiorno diramò anche quella avvertendo tutti di annullare la notizia precedente.

Il dott. Conoscente, invece, ha attribuito l'origine della informazione ad una voce fatta circolare chissà da chi, ma implicitamente confermata dai magistrati che avevano il compito di condurre le indagini sui «balletti verdi». E' vero che Mike Bongiorno sarà citato come testimone? Come testimone, no: ma sarà ascoltato. Fu sufficiente questa risposta perchè la insinuazione prendesse consistenza. E' necessario dire che gli accusatori, avvocati Giovanni Bovio e Adolfo Gatti, nell'interesse di Mike Bongiorno, hanno trovato qualcos'altro negli articoli incriminati che questa insinuazione, qualcos'altro che si identificherebbe con il proposito di additare il giovane presentatore «alla pubblica disistima», di «coinvolgerlo nella disgustosa storia bresciana e di fare apparire come sgradita, inaccettabile ed incompatibile ogni sua attività o prestazione presso la Rai e la televisione».

«Ma è stato mai interrogato dal magistrato per questa storia?» è stato chiesto a Mike Bongiorno dagli avvocati Nino Gasta ed Annibale Angelucci che assistono rispettivamente i giornalisti imputati.

«Due mesi dopo la pubblicazione delle notizie diffamatorie diffuse sul mio conto — ha spiegato Mike Bongiorno — mi fu chiesto se avevo veduto mai un tale il quale per confermare di essersi incontrato con un coreografo in un ristorante milanese invocò la mia testimonianza affermando che anche io quel giorno ero in quel locale. Non fui in grado di rispondere nè affermativamente nè negativamente. In quel ristorante andavo e vado come molti attori, registi e tecnici della tv milanese ed in verità non mi posso ricordare se un tal giorno vi ho veduto Tizio o Caio. Si tenga presente che sono miope. Da questo episodio marginale, dire che sono coinvolto nei "balletti verdi" a me sembra eccessivo».

Mike Bongiorno pensava di chiudere questa esperienza in una sola giornata. Non sapeva quanto sia lenta la macchina della giustizia. Il processo, infatti, per l'esame di alcuni testimoni i quali dovrebbero confermare che la base alle informazioni fu fornita proprio dai magistrati inquirenti sia pur dando origine ad un equivoco, è stato rinviato alla udienza del 5 dicembre prossimo.

g. g.

Medico torinese arrestato per fuga con l'auto dopo un lieve incidente

Investi un ciclista ad Alessandria - L'ordine di cattura emesso dal pretore - Il professionista si è costituito - Accusato anche di lesioni e omissione di soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Alessandria, 24 luglio.

Il Pretore dott. Martinelli ha emesso mandato di cattura per lesioni, fuga e omissione di soccorso nei confronti del dott. Enrico Mensi di 32 anni, residente ad Alessandria in via Trotti e con abitazione in corso Orbassano 163 a Torino, ove esercita la professione medica. Il medico si era costituito stamane ai carabinieri. In giornata è stato portato alle carceri.

Il provvedimento del magistrato si riferisce a un incidente stradale avvenuto il giorno di Pasqua, il 2 aprile scorso, in Spalto Borgoglio, ad Alessandria. Il dott. Mensi, a casa per la giornata festiva, si era recato con una cugina al campo «Moccagatta» per assistere alla partita di calcio. Terminato l'incontro, a bordo della propria auto ritornava all'abitazione dei genitori in via Trotti.

Ad un tratto per evitare un pedone che aveva improvvisamente attraversato la strada, il medico dovette frenare bruscamente, costringendo ad eguale manovra due motociclisti che lo seguivano.

Costoro, dopo averlo ingiuriato e minacciato, si mettevano a inseguire l'auto del professionista cercando di fermarlo. Il guidatore, per evitare discussioni e forse anche per il timore di essere aggredito, girava a lungo per le vie cittadine, sperando di sfuggire all'inseguimento.

Giunto in Spalto Borgoglio si fermava accostando sulla destra ma si avvedeva che i suoi inseguitori erano ancora dietro di lui sicché riprendeva la marcia.

A questo punto il dott. Mensi, con la ruota anteriore destra, avrebbe urtato posteriormente una bicicletta condotta dal meccanico Giovanni Orsi di 45 anni, che portava sulla canna il nipote Lorenzo Borello di 10 anni.

I due cadevano a terra, mentre l'auto del sanitario proseguiva la corsa. Al pronto soccorso l'Orsi veniva giudicato guaribile in sei giorni, il Borello in dieci. Il giorno successivo, mentre era al lavoro, l'Orsi lasciava un dito tra gli ingranaggi della macchina. Adesso egli sostiene che l'incidente sul lavoro fu conseguenza di un malore dovuto alla caduta del giorno precedente.

Il dott. Mensi dal canto suo sostiene di non essersi avveduto dell'incidente e di esserne venuto a conoscenza soltanto quando dopo qualche giorno i carabinieri che avevano avuto il numero della targa dai due motociclisti presenti al fatto lo interrogarono. Negli scorsi giorni, durante l'istruttoria provocata dalla querela per lesioni presentata dall'Orsi, si giungeva al mandato di cattura e stamane, accompagnato dal proprio legale avv. Timò il dott. Mensi, venuto a conoscenza del provvedimento mentre si trovava in ferie, si è presentato al Pretore che lo ha interrogato. Quindi si è costituito ai carabinieri.

f. m.

Grave un bimbo di tre anni caduto a Cuneo da una ringhiera

(Dal nostro corrispondente)
Cuneo, 24 luglio.

(s. m.) Un bimbo di tre anni — Pier Angelo Dalmasso, figlio di un manovale domiciliato in via Mondovì 11 — versa in pericolo di vita in conseguenza di una caduta accidentale da una ringhiera alta due metri.

La disgrazia nella clinica

Sei mesi al medico radiologo assolti i direttori e la suora

(Nostro servizio particolare)
Roma, 24 luglio.

Soltanto il radiologo dott. Marsella è stato ritenuto responsabile dell'incidente mortale avvenuto nel maggio 1957 al fattorino Giovanni Cottarelli, il quale rimase folgorato mentre sostituiva una lampadina nella Clinica Bastianelli.

Per gli altri imputati, i professori Carlo Bedetti e Pasquale Alecce, direttori della clinica, e per suor Maria Vitali (che avrebbe dato l'ordine di sostituire la lampadina) i giudici hanno stabilito la completa estraneità all'incidente. In conclusione il dott. Marsella è stato condannato a sei mesi di reclusione, mentre gli altri sono stati assolti per non aver commesso il fatto.

I difensori si sono battuti per dimostrare che l'impianto radiologico della Clinica Bastianelli è stato istallato secondo le disposizioni di legge e i requisiti imposti sia per la prevenzione degli infortuni, sia conformemente alle norme sanitarie.

Secondo il suo patrono, il radiologo non poteva essere ritenuto responsabile della disgrazia soltanto per aver chiuso il circuito ad alta tensione, perché, essendo rivolto ad un paziente, non poté vedere il fattorino mentre sostituiva la lampadina. «L'obbligo di vigilare che gli estranei non entrassero nel gabinetto di radiologia spettava — secondo i difensori — alla assistente, cioè a suor Maria Vitali».

g. g.

I documenti e i testi lo schiacciano

L'interrogatorio di Eichmann concluso alla 107ª udienza

Il colonnello delle SS non ha mai ammesso apertamente i suoi delitti - Si è sempre difeso dicendo che doveva obbedire agli ordini

(Nostro servizio particolare)
Gerusalemme, 24 luglio.

L'interrogatorio di Adolf Eichmann, accusato dello sterminio di sei milioni di ebrei e di atti contro l'umanità, iniziato il 20 giugno ha avuto termine stamane, centosettesima udienza del processo, esattamente alle ore 10,30 locali.

Non si può dire che la deposizione dell'imputato, avvenuta secondo la procedura inglese alla quale s'ispira quella israeliana, come testimone di se stesso e quindi con giuramento e possibilità di incriminazione per falsa testimonianza, abbia recato un contributo sostanziale al processo sia esso visto dal punto di vista dell'accusa che della difesa. Gli elementi di fatto che erano stati acquisiti in tre mesi e mezzo di dibattimento sono rimasti quali che erano; i documenti ufficiali che schiacciano Adolf Eichmann sotto il peso delle sue tremende responsabilità non sono stati nemmeno scalfiti dalla difesa di se stesso che il ragioniere del genocidio ha tentato, nè sono state scalfite le testimonianze rese da 110 superstiti dell'olocausto nazista.

Alla domanda del presidente Landau se fosse stato al corrente dell'atteggiamento nazista verso gli ebrei prima di entrare nel partito, risponde: «Non ne sapevo nulla. Fui trascinato nel partito dalla mattina alla sera senza alcuna preparazione».

L'ingenuità delle risposte di Eichmann si accoppia alla sua sfrontatezza. Quando il presidente gli chiede: «Qual era il vostro atteggiamento a proposito delle leggi razziali decise a Norimberga nel 1936?», risponde: «Ritenevo che quelle decisioni non sarebbero state attuate o che per lo meno, una volta applicate, non fossero gravi come apparivano a prima vista. Il diavolo non è poi brutto come lo si dipinge!».

E' ovvio dire che anche oggi Eichmann ha ripetuto di non aver mai preso decisioni, che era soltanto un subordinato, che si limitava a trasmettere degli ordini. Ad un certo punto esclama: «Sapevo che gli ebrei venivano trattati duramente ma potevo sempre dire che le mie mani erano pulite, che io non mai potevo aiutare qualcuno trattando il problema dell'emigrazione degli ebrei».

Questa battuta di Eichmann che passa il limite dell'impronttitudine suscita le proteste del pubblico che rumoreggia.

Alla domanda se si ritenesse «un duro» quale ufficiale della Gestapo, il ragioniere del genocidio risponde: «Non direi. La mia condotta era improntata ad obbedienza e disciplina. Obbedivo agli ordini e alle istruzioni che ricevevo».

Successivamente l'avvocato difensore Servatius esibisce alla Corte alcune testimonianze per rogatoria rese all'estero dai testi a difesa.

In alcuni casi queste deposizioni a discarico sono addirittura contrarie all'imputato. Ad esempio secondo il professor Six: «Eichmann applicava i principi del nazionalsocialismo nella maniera più estremista». Qualche teste ha detto agli interroganti, rappresentanti tanto dell'avvocato Servatius come del procuratore generale Hausner, di avere appreso il nome di Eichmann solo verso la fine della guerra o addirittura dopo. E' questo il caso dell'ex colonnello Kappler che nella sua deposizione resa il 27 giugno a Gaeta ha dichiarato di avere conosciuto Eichmann solo dopo il 1945 e di non avere mai ricevuto ordini per la deportazione degli ebrei in Italia.

a. p.

Indossatrice morta nell'auto che si schianta in una casa

Tornava da una gita con un'amica e due giovani

Bergamo, 24 luglio.

Una giovane indossatrice milanese, Anna Maria Organi di 19 anni, è deceduta, mentre la sorella Adriana di 21 anno e due giovani bergamaschi, sono rimasti gravemente feriti in un incidente stradale accaduto sulla provinciale per la Valle Seriana, nei pressi dell'abitato di Ponte Mossa.

I quattro giovani stavano ritornando a bordo di una «1200» condotta da Gianfranco Turani di 19 anni, da Roveretta, dove si erano recati in gita, quando, per aver abbordato malamente una curva, sono usciti di strada andando a sbattere contro un edificio.

Prontamente soccorsi da un automobilista di passaggio, i viaggiatori della «1200» sono stati trasportati all'ospedale di Cazzaniga, dove Anna Maria Organi, nonostante le cure dei sanitari, è deceduta qualche ora dopo, per lo sfondamento del torace; la sorella è stata ricoverata, assieme al conducente dell'auto e a Sergio Massanelli di 21 anno, con una prognosi di 20-30 giorni.

Anna Maria Organi collaborava con il padre in una rubrica pubblicitaria di un quotidiano milanese del pomeriggio.

Una ottuagenaria in una crisi si getta dal balcone di casa

Cannobio, 24 luglio.

(v.) Una donna, sofferente di sindrome depressiva ansiosa, in un momento di crisi ha tentato di togliersi la vita gettandosi dalla finestra di casa, a sei metri da terra.

Il fatto è avvenuto in frazione Buttogno, in Valle Cannobina. Maria Genari, di 78 anni, nell'urto sul selciato ha riportato gravi ferite e la frattura di un braccio. E' stata ricoverata in gravi condizioni.

Yuri Gagàrin a Cuba

abbracciato da Fidel Castro

(Nostro servizio particolare)
L'Avana, 24 luglio.

Il «cosmonauta» Yuri Gagàrin è giunto oggi a Cuba per una visita di quattro giorni, in coincidenza con le manifestazioni celebrative dell'ottavo anniversario della prima rivoluzione castrista.

Tutte le massime personalità del regime erano presenti all'aeroporto di Rancho Boyeros, dove è atterrato l'aereo che trasportava Gagàrin. Non appena la scaletta per la discesa dei passeggeri è stata appoggiata all'aereo, Fidel Castro ed il presidente cubano, Osvaldo Dorticos, si sono staccati dal gruppo delle autorità e si sono fatti incontro all'ospite. Castro e Gagàrin si sono abbracciati, mentre una folla di diverse migliaia di persone applaudiva ed inneggiava all'astronauta.

Dopo i messaggi augurali di prammatica, si è formato un lungo corteo di macchine che ha proceduto in direzione della capitale tra due fitte ali di popolo plaudente.

Il sorridente Gagàrin ha quasi costantemente tenuto il braccio in alto in segno di saluto. Numerose bandierine di carta riproducenti i colori cubani e sovietici sventolavano nelle mani di migliaia di studenti e scolari.

Nel palazzo presidenziale, Dorticos ha quindi dato in onore dell'ospite un ricevimento a cui hanno preso parte tutti i più alti esponenti della politica e della cultura cubane e molti membri del corpo diplomatico.

a. p.

Catturato con il pugnale in mano mentre aspetta il marito dell'amante

Si era appostato di notte in una strada di campagna dell'Ovadese - Cinque agricoltori, messi in sospetto, lo hanno seguito ed immobilizzato

(Dal nostro corrispondente)
Ovada, 24 luglio.

(g. t.) Cinque agricoltori di Tagliolo Monferrato, un piccolo paese sulle colline della Val d'Orba, hanno impedito ad un bracciante agricolo di uccidere il marito della sua amante. L'uomo, Giovanni Antonio Chessa, di 36 anni, da Sassari, si era appostato di notte, lungo una strada di campagna, per attendere il passaggio del suo principale, il mezzadro Carlo Sobrero, di 46 anni, con l'intenzione di pugnalarlo. Alcuni vicini della vittima hanno sospettato qualcosa e sono riusciti a fermare in tempo il bracciante. Dopo averlo legato, hanno consegnato il Chessa ai carabinieri di Ovada.

Da qualche tempo, secondo quanto avrebbe narrato il Chessa, una relazione era nata tra la moglie del mezzadro, Maria Tardito, di 33 anni, ed il bracciante, che lavorava alla cascina Rondinaria, condotta dal marito della donna. Il Chessa si era ben presto rivelato geloso del Sobrero, e pare avesse più volte manifestato la volontà di sopprimere il principale.

Ieri sera il bracciante decise di porre in atto il suo progetto e pare che si fosse confidato con la moglie del Sobrero. Dopo cena, il mezzadro si era recato a passeggiare in paese: sua moglie e il bracciante erano invece rimasti sull'aia della cascina. Verso le 23,30 il Chessa, armatosi di un pugnale, si appostò lungo la stradicciola che da Tagliolo conduce alla cascina, per la quale il Sobrero sarebbe dovuto passare nel far ritorno a casa. L'atteggiamento dei due amanti mise in sospetto alcuni agricoltori amici del mezzadro. Senza esitare, cinque contadini, muniti di corda e bastone, seguirono il bracciante. Lo immobilizzarono, gli tolsero il pugnale e, dopo averlo legato, su un'auto pubblica lo trasportarono a Ovada e lo consegnarono ai carabinieri.

Il Chessa, che ha reso piena confessione, è stato arrestato e denunciato per tentato omicidio. La moglie del Sobrero sarà invece denunciata per concorso nello stesso reato: per ora la donna è ancora in libertà. Si è appreso che il bracciante era fuggito da Sassari cinque mesi fa perché ricercato per un altro tentato omicidio.

Ferito nella macchina rovesciata da un'altra auto

Pinerolo, 24 luglio.

(g.) Una Fiat «600» che percorreva nelle prime ore di stamane il centro di Cavour è stata investita in pieno da una «1400» che giungeva da una via secondaria. A bordo dell'utilitaria era il sessantenne Giacomo Vigna residente a Pinerolo; sulla «1400» si trovava il diciottenne Antonio Ferrero, residente a Mondovì.

La «600» si è rovesciata rimanendo con le quattro ruote per aria. Il Vigna è stato trasportato all'ospedale di Pinerolo, dove è stato ricoverato con gravi lesioni all'emitorace sinistro, lesioni costali e ferita varia. Illeso l'autista della 1400.

CRONACHE DELLO SPORT

Le squadre torinesi iniziano oggi la preparazione per il prossimo torneo di calcio

Nicolè assente al raduno della Juventus Al Torino entusiasmo per Law e Baker

L'attaccante bianconero non ha accettato l'ingaggio offerto dai dirigenti e non ha seguito i colleghi a Villar Perosa - Sivori, leggermente indisposto, è rimasto a Iesolo - Anche il direttore tecnico Gren ammalato - Alla riunione dei granata calorosa accoglienza ai due attaccanti inglesi - Preoccupazioni per i giocatori "militari" - La squadra è da ieri sera a Frabosa Soprana

Anche i calciatori torinesi sono ormai «al lavoro»: ieri di prima mattina si sono riuniti i granata del Torino presso la sede sociale per il solito contatto d'inizio di stagione, e verso sera la comitiva è partita per Frabosa Soprana. Nel pomeriggio è toccato ai bianconeri della Juventus; l'«operazione-accordo» è stata qui molto laboriosa e la squadra, non completa in tutti i suoi effettivi, e accompagnata dal solo allenatore Korostolev, ha potuto raggiungere Villar Perosa soltanto verso mezzanotte.

Tutti i granata si sono presentati puntuali all'appuntamento: il solo Cella è giunto alla sede di via Prati verso mezzogiorno. A ricevere i giocatori c'erano il presidente Morando, i dirigenti Leumann, Daidola, Cozzolino e Carlin Rocca, oltre naturalmente ai tecnici Santos e Uzzalla.

Solite chiassose scene di entusiasmo all'ingresso dei giocatori: i tifosi granata hanno voluto dimostrare rumorosamente la loro grande passione, ed a farne le spese (se così si può dire) sono stati i due inglesi Law e Baker, che sono già diventati i beniamini del pubblico.

Più composta la scena nelle sale della sede: il presidente ha radunato i giocatori per il fervorino di circostanza. Poche parole senza retorica e senza frasi difficili: un invito a compiere il proprio dovere verso il Torino, che per ricostruire una compagine efficiente ha sopportato notevoli spese e sacrifici. Erano presenti tutti i giocatori convocati: Buzzacchera, Versolatto, Gerbaudo, Bearzot, Cella, Schiavo, Lancioni, Rosato, Albrigi, Mattavelli, Law, Baker, Giammarinaro, Locatelli e Gualtieri. Assenti giustificati Panetti, il giovane portiere Vincenzi oltre naturalmente ai militari.

Il problema dei «soldati» è indubbiamente il più grave in questo momento in casa granata. Sono sotto le armi come reclute o come anziani Vieri, Scesa, Ferrini, Crippa e Moschino. Si ha qualche speranza di avere Vieri a disposizione fra qualche giorno, per gli altri invece — impegnati al C.a.r. di Orvieto — le possibilità di utilizzazione sono praticamente nulle almeno per ora. Santos si preoccupa molto della questione, ma è estremamente difficile trovare una soluzione favorevole. La comitiva, (ad eccezione di Lancioni, rimasto in sede per impegni di famiglia) è partita per Frabosa verso sera dopo che erano stati risolti tutti i quesiti relativi ai nuovi contratti di reingaggio e di ingaggio.

Passiamo alla Juventus. Qui le notizie sono molte e non tutte buone: il direttore tecnico Gren è a letto per un attacco di enterocolite; Sivori è rimasto a Iesolo perché colpito da mal di gola con notevole rialzo della temperatura; Sarti accusa un «dolorino» ad un ginocchio ed il medico ha consigliato Korostolev a non forzare il suo allenamento. Bisogna registrare infine la clamorosa «rottura» con Nicolè che non ha accettato il premio di reingaggio offertogli dalla direzione ed è rimasto a casa assieme a Caroli.

Le trattative sui reingaggi sono state particolarmente laboriose. Le notizie apparse su molti giornali di cifre elevatissime pagate ad altri giocatori, avevano creato un'atmosfera di diffidenza, ed ai primi contatti la situazione pareva addirittura disastrosa: avevano accettato le cifre proposte dalla direzione soltanto Garzena, Mazzia, Leoncini e Dianti; poi il fronte dei «resistenti» si è man mano sfaldato. Hanno firmato il contratto Gaspari, Rosa, Emoli (nominato capitano effettivo della squadra data la rinuncia di Boniperti e la partenza di Colombo), Charles e via via tutti gli altri. Sono rimasti Nicolè e Caroli. S'è sperato sino all'ultimo in un ravvedimento del centroavanti titolare, ma alla fine il presidente dott. Umberto Agnelli ha detto al giocatore: «A questo punto puoi startene a Torino. Vedremo poi».

Mentre tutta la comitiva, dopo la cena al ristorante di Charles, ha raggiunto Villar Perosa, Nicolè è ritornato mestamente a casa. Ed ora che succederà? E' difficile prevedere una clamorosa rottura, forse sarà lo stesso giocatore a rivedere la sua posizione di intransigenza. E' certo comunque che la situazione federale non può cambiare: Nicolè è legato alla Juventus e la firma del contratto ha un valore puramente formale. Non giova al giocatore mantenere questa posizione di forza, e la società dal canto suo ha interesse a chiudere presto l'episodio. Pertanto si può prevedere, e si deve anche augurare, un pronto riavvicinamento delle parti. In serata la comitiva è giunta a Villar Perosa, ed oggi nella cittadina della Val Chisone il medico sociale dott. Sgarbi provvederà alle visite sanitarie. Domani inizierà il lavoro sul campo: due giorni di atletica e poi i primi palleggi.

Gli impegni della Juventus in questo inizio di stagione sono notevoli, e non c'è tempo da perdere. Si spera che Gren possa raggiungere domani stesso i giocatori, e sempre entro domani dovrebbe far rientro da Iesolo anche Sivori. Per completare la comitiva non rimarrebbe che attendere gli arrivi di Anzolin (sarà a Villar giovedì) e di Nicolè.

Giulio Accatino

Volti nuovi ai raduni delle squadre torinesi. Montico (da sinistra), Bozzao, Rosa e Gaspari nella sede bianconera; gli attaccanti granata Baker e Law (a destra) a colloquio con l'allenatore Santos e Locatelli (f. Moisio)

Oltre un miliardo di incasso per l'Inter la scorsa stagione

(Dal nostro corrispondente) **Milano**, 24 luglio.

(*m. f.*) Secondo le cifre ufficiali annunciate questa sera nel corso dell'assemblea dei soci, l'Inter ha incassato la scorsa stagione la cifra-record di oltre un miliardo di lire, precisamente 1.008.752.570 lorde, quasi raddoppiando gli introiti dell'annata precedente che erano ammontati a 617 milioni 562.970. La cospicua differenza fra le due cifre si spiega con l'interesse causato dal comportamento della squadra nella prima parte del torneo, quando Herrera pareva avere effettivamente mutato il volto dell'undici il cui attacco realizzava numerose reti per partita.

L'annuncio della cifra ufficiale (già si sapeva che la società nerazzurra era vicina al traguardo del miliardo di incasso) è stato vivamente applaudito dai 177 soci presenti; i votanti, considerando le deleghe, sono stati 591. Un elogio particolare è stato rivolto dal presidente Moratti — rieletto per acclamazione — all'allenatore Helenio Herrera ed a Peppino Meazza che segue la formazione juniores. La relazione della passata stagione è stata approvata all'unanimità.

Una amara delusione per gli azzurri al Palazzo dello Sport

L'olimpionico Delfino eliminato nel campionato mondiale di spada

Il torinese, in non brillanti condizioni di forma, ha ceduto alla fatica nei quarti di finale del torneo che si conclude oggi - Degli italiani soltanto Saccaro e Maestri ancora in gara - In evidenza il russo Khabarov

L'eliminazione del campione olimpionico Giuseppe Delfino, «numero uno» degli azzurri, costituisce la clamorosa sorpresa della prima giornata del torneo mondiale di spada individuale in corso al Palazzo dello Sport torinese. Col quarantenne Delfino, apparso stanco e lontano dalla forma migliore, è rimasto eliminato anche Breda: sono ancora in gara Saccaro e Maestri, entrambi fortunatamente in periodo di gran vena.

Il torneo individuale di spada ha raccolto come sempre il numero più elevato di partecipanti: novantanove tiratori di ventidue nazioni. Si è assistito ad una specie di corsa ad ostacoli, in cui man mano il lotto dei superstiti andava assottigliandosi, sino a ridursi ai 16 valenti tiratori che stamane, suddivisi in due semifinali, andranno ancora dimezzati, prima di affrontare nel pomeriggio l'ultima fatica, da cui balzerà il nuovo campione del mondo, per affiancarsi al polacco Parulski e alla tedesca Schmidt, neo «iridati» del fioretto.

Parecchi spadisti di gran fama si sono già arenati nelle secche della prima selezione: oltre a Delfino sono già stati eliminati il britannico Jay, rivale implacabile dello stesso Delfino a Roma, che ha confermato nella spada le precarie condizioni di forma già denunciate nell'arma classica. Meno sensazionale, ma più amara per noi l'eliminazione nel primo turno dei quotati mancini vercellesi Tassinari e Cipriani, quest'ultimo caduto in un serrato spareggio per la solita botta sfortunata.

Negli ottavi di finale gli azzurri rimasti in gara facevano faville, balzando al comando delle rispettive graduatorie, con l'imbattuto «tricolore» milanese Saccaro, irresistibile con le sue travolgenti frecciate; col concittadino Breda, micidiale per la precisione millimetrica dei colpi al braccio; col sorprendente [illegible] barese Maestri, un autentico mastino nell'incalzare e demolire i cinque rivali.

Più in sordina l'esibizione di Giuseppe Delfino, come di consueto temporeggiatore sino a far spasimare i suoi numerosi sostenitori; l'olimpionico torinese metteva però a segno le stoccate indispensabili per raggiungere i compagni in zona di sicurezza, nonostante le due allarmanti sconfitte subite dal magiaro Kanse e dall'inglese Jacobs.

Scomparivano a questo punto gli uomini di mezza tacca, assieme a qualche campione, fra cui citiamo il prestante sovietico Kostava, lo sperimentato svedese Rehbinder, i giganteschi Refrano e Gonsior (un francese e un polacco di circa due metri), e soprattutto l'ex-iridato ungherese Sakovics, il quale comincia a risentire il peso della lunga carriera. Dieci sole nazioni, quelle all'avanguardia dell'arma triangolare, concentravano i 24 tiratori dei «quarti» di finale.

La lotta divampava con vicende alterne ed emozionanti: si trepidava soprattutto per Maestri, che invece si destreggiava abilmente, con l'abituale tenacia e vigoria, qualificandosi assieme alla coppia francese Guittet, Bourquard e al russo Chernikov. Minori patemi provocava Saccaro, esuberante di fresca e ardente giovinezza, tanto da lasciare presto nella propria sala il rude svedese Genesjo, il magiaro Gabor e il sovietico Tchernouchevitch.

Purtroppo Breda era vittima di un furibondo spareggio col nordico iridato juniores Lagerwall e col francese Schraag, in un girone dominato dall'attuale detentore del titolo mondiale, il russo Khabarov e dal tedesco Gnaier, mutilato d'un braccio.

La doccia fredda, tanto più dolorosa quanto inattesa, ci veniva però da Delfino, che pur avendo stentato in precedenza, si credeva potesse attingere nelle risorse della gran classe le energie necessarie per proseguire. Ma il torinese, sostenuto a gran voce dagli spettatori, era troppo statico, solo a sprazzi, con qualche orgogliosa impennata, reagiva alla coalizione degli avversari, pronti a sfruttare ogni suo attimo di debolezza per sbarazzarsi d'un cliente così temibile. Le sconfitte si susseguivano, interrotte soltanto dal successo sull'inglese Hoskyns, ed anche l'ultima speranza naufragava ad opera della rivelazione svedese Abrahamsson, il quale superava il turno col mancino britannico, il francese Dreyfus e l'insidioso germanico Fanger. Un fiero colpo per le nostre speranze, ora affidate alle doti di Saccaro e Maestri.

Carlo Filogamo

Amarezza di Delfino dopo l'eliminazione dal torneo

Il calciatore Montuori operato ieri a Padova

Padova, 24 luglio.

Il giocatore Miguel Montuori, che è ricoverato da parecchi giorni alla clinica neurochirurgica dell'Università di Padova per la lesione al nervo ottico dell'occhio destro, riportata, come è noto, circa tre mesi fa in seguito ad un colpo di pallone in viso durante una partita con le riserve, è stato sottoposto ad atto operatorio. Nessuna dichiarazione è stata rilasciata dai sanitari, che si sono trincerati dietro il segreto professionale. Il giocatore è assistito dalla moglie. C'è divieto per tutti di entrare nella sua stanza. Per conoscere l'esito dell'operazione occorrerà probabilmente qualche tempo.

Ritorna la corsa d'auto Cuneo-Colle della Maddalena

Cuneo, 24 luglio.

La classica corsa automobilistica Cuneo-Colle della Maddalena, sospesa da oltre vent'anni per difficoltà di vario genere, riprende quest'anno la tradizione con la disputa della quinta edizione della gara, in programma il 13 agosto. Per le limitazioni imposte dalle nuove regolamentazioni alle corse automobilistiche su strada, la competizione — organizzata dall'Automobile Club di Cuneo — si svolgerà sul tratto Pietraporzio-Colle della Maddalena, che comprende le maggiori difficoltà del tracciato originario.

La lieta sorpresa di Baldini

L'ex-campione mondiale di ciclismo si è imposto nella Milano-Mantova staccando tutti gli avversari - Le impressioni di Binda, incaricato di formare la squadra per Berna

Ciclismo, tempi di pre-mondiali. L'Uvi ha definito il programma per le convocazioni, i raduni e gli allenamenti dei corridori che parteciperanno alle varie prove iridate: l'elenco dei pistards professionisti chiamati a gareggiare a Zurigo verrà reso noto il 30 luglio, mentre il 5 agosto, a conclusione dei campionati italiani, in programma a Roma, verranno diramate le convocazioni per i dilettanti. I pistards — professionisti e dilettanti — verranno concentrati a Milano l'8 agosto e, nella stessa giornata, partiranno per Zurigo, ove inizieranno gli allenamenti collegiali.

L'elenco degli stradisti professionisti, per i «mondiali» del 3 settembre, verrà comunicato il 15 agosto. La lista definitiva (otto titolari e una riserva) verrà resa nota il 20 dello stesso mese, dopo il G.P. Industria e Commercio. La partenza per Berna è stata fissata per il 31 agosto da Milano.

Gli stradisti dilettanti verranno concentrati, sempre a Milano, il 18 agosto. Il giorno successivo inizieranno gli allenamenti collegiali a Berna. Il C.T. Rimedio non ha ancora ufficialmente precisato quando segnalerà agli organi competenti i nominativi dei corridori prescelti.

Per quanto riguarda gli stradisti professionisti, la prima gara di selezione, disputatasi ieri l'altro sul tracciato della Milano-Mantova, ha avuto un vincitore di risonanza internazionale: Ercole Baldini ha sbalordito tecnici e tifosi ed il suo ritorno in grande stile alle competizioni è stato salutato da un vero e proprio trionfo. L'ex campione del mondo è scappato all'ultimo chilometro con lo slancio dei bei tempi: più nessuno è riuscito a riprenderlo ed egli ha tagliato da solo il traguardo, regalando al nostro ciclismo la più lieta delle sorprese.

Il più entusiasta dell'impresa di Baldini è stato Alfredo Binda, il commissario tecnico incaricato della selezione per i «mondiali» di Berna. Binda, anche ieri sera, cioè a mente fredda, non ha lesinato gli elogi per Ercole: «Gli ho parlato prima della gara e gli ho parlato chiaro. Gli ho ribadito la mia fiducia nei suoi mezzi, ma gli ho anche detto, in parole povere, di svegliarsi. A me non importa che gli uomini sotto controllo vincano o perdano, importa come vincono o come perdono ed ho quindi chiesto a Baldini, senza mezzi termini, che si decidesse a mettersi in luce, infilandosi nelle fughe, seguendo attentamente l'andamento della prova, partecipando attivamente ad ogni tentativo. Manco a farlo apposta, Ercole finalmente si è rimboccato le maniche e, da cima a fondo, è stato tra i più attivi, sino al riuscitissimo "exploit" finale. Non poteva far meglio, francamente. E' un uomo ritrovato, un uomo che aveva bisogno dell'entusiasmo d'una vittoria».

E' bastata una gara, è bastato il successo di un campione e l'atmosfera è cambiata. Più nessuno s'interessa delle «beghe» tra dirigenti, tutti guardano semplicemente ai corridori: è tornato l'entusiasmo, il ricordo pallido di un Tour sbiadito svanisce senza rimpianti.

g. b.

Domani e giovedì a Milano i campionati italiani su pista

Milano, 24 luglio.

Ai campionati nazionali professionisti di ciclismo su pista, che si svolgeranno al velodromo Vigorelli mercoledì e giovedì prossimi, sono iscritti per le tre specialità diciotto concorrenti. Alla prova di velocità sono iscritti Maspes, Gaiardoni, Sacchi, Morettini, Lombardi, Gasparella, Pesenti e Ogna, a quella dell'inseguimento Faggin, Messina, Arienti, De Rossi, Vallotto, Balletti e Musone, nella gara dietro motori Pizzali, Siviliotti e Poiano.

Mercoledì 26 luglio si effettueranno le eliminatorie della velocità e le qualificazioni dell'inseguimento, con inizio alle ore 17. Giovedì 27 luglio, la riunione avrà inizio alle 20,45.

Totip — Nel concorso Totip di ieri si sono avute le seguenti quote: ai 12 «dodici» spettano lire 863.948; ai 387 «undici» L. 33.409; ai 3687 «dieci» L. 4094. Colonna vincente: 1-1; 1-x; 1-x; 1-x; 1-x; 2-1.

Livio Berruti e Morale vittoriosi ad Helsinki

Primato italiano di Sommaggio nei 3000 siepi
Gli azzurri in svantaggio nel «triangolare» con la Finlandia e la Germania Orientale

Helsinki, 24 luglio.

Inizio in tono minore degli atleti azzurri nell'incontro «triangolare» di Helsinki contro le forti rappresentative della Finlandia e della Germania Orientale. Al termine della prima giornata, disputata di fronte ad oltre 20 mila spettatori, i punteggi parziali sono i seguenti: Finlandia-Italia 62 a 44; Germania Orientale-Italia 62 a 44; Germania Orientale-Finlandia 55 a 51.

Per gli italiani hanno ottenuto due belle vittorie Morale, che nei 400 ostacoli ha battuto con 51" netti il terribile finlandese Rintamaki, e Berruti, netto dominatore in 21" dei duecento piani davanti all'altro azzurro Sardi. Nei 3000 siepi, pur giungendo quinto dietro ai due concorrenti tedeschi ed ai due finlandesi, Sommaggio ha migliorato col tempo di 9'02"4 il primato italiano della specialità. Buona la gara di Cavalli nel salto triplo: l'italiano è giunto secondo con metri 15,93 nonostante uno stiramento nel primo tentativo.

m. 400 ostacoli: 1) Morale (It.) 51"; 2) Rintamaki (Fin.) 51"2. *m. 200:* 1) Berruti (It.) 21"; 2) Sardi 21"5/10. *Disco:* 1) Lindroos (Fin.) m. 54,73; 2) Repo (Fin.) 53,70. *m. 800:* 1) Matuschewski (Germ.) 1'48"2/10; 2) Salonen (Fin.) 1'48"8. *Lancio del martello:* 1) Klaus (Germ.) m. 63; 2) Horppo (Fin.) 60,65. *m. 5000:* 1) Grodotzky (Germ.) 14'11"2; 2) Hoeykinpuro (Fin.) 14'15"2. *Salto triplo:* 1) Raikamo (Fin.) m. 15,96; 2) Cavalli (It.) 15,92. *Asta:* 1) Ankio (Fin.) 4,50; 2) Lauer (Ger.) 4,45; *Staffetta 4×100:* 1) Germ. 41"1/10; 2) Italia 41"1/10; 3) Finlandia.

Loi-Perkins in settembre per il titolo dei welters junior

Milano, 24 luglio.

Il pugile americano Eddie Perkins, secondo uno della classifica mondiale dei welters junior, e quindi ritenuto il più legittimo aspirante alla corona di campione del mondo della categoria, incontrerà Duilio Loi, detentore del titolo, giovedì 7 settembre prossimo allo stadio di San Siro.

La "prima,, di due torinesi su una vetta delle Marittime

Hanno scalato lo spigolo Est della Cima Prato

(Dal nostro corrispondente) **Mondovì**, 24 luglio.

(*n. m.*) Due alpinisti torinesi, di cui non si è riusciti a stabilire con certezza l'identità, hanno compiuto una «prima» sul massiccio del Marguareis (Alpi Marittime), violando per la prima volta lo spigolo Est della cima Tino Prato, un picco roccioso quasi interamente a strapiombo. L'ascensione presenta difficoltà di quinto e sesto grado con passaggi di sesto grado superiore. In passato, per la particolare friabilità della roccia alcuni noti scalatori avevano rinunciato all'ascensione.

Giovedì scorso i due alpinisti torinesi hanno ritirato a San Bartolomeo di val Pesio le chiavi del rifugio «Piero Garelli», gestito dal Cai di Mondovì, e all'alba di sabato hanno «attaccato» la parete. I due rocciatori contavano di toccare la vetta in giornata, ma verso mezzogiorno sono stati investiti da un furioso temporale. Violenti rovesci di pioggia, fulmini e un freddo intenso li hanno costretti a una sosta forzata di un paio d'ore. Pur non essendo attrezzati per un bivacco, i due alpinisti, per non rinunciare all'ascensione, si sono adattati a pernottare su una stretta cengia. Alle prime luci della domenica, hanno ripreso la scalata. Alle 11 hanno raggiunto la cima della Punta Prato, dopo essere rimasti 30 ore in parete.

L'ascensione è stata seguita sabato pomeriggio da alcuni alpinisti monregalesi che dal rifugio «Garelli» per alcune ore hanno tenuto i binoccoli puntati sullo «spigolo». Domenica mattina, dalla cima del Marguareis, altri alpinisti hanno seguito le fasi conclusive della scalata. Al loro ritorno al rifugio i due rocciatori sono stati festeggiati e dopo aver raccontato particolari della vittoriosa «prima», nel pomeriggio sono ripartiti per Torino.

Secondo il segretario del Club alpino di Mondovì, l'accademico Sandro Comino — sulla scorta della tessera di socio del Cai lasciata in deposito al custode del rifugio — i due rocciatori risulterebbero essere il signor Ivo Alderighi, residente a Torino, in via Cherubini, ed un certo Mantovani, anch'egli abitante a Torino. Avvicinato questa sera per telefono, l'Alderighi — assai noto negli ambienti alpinistici piemontesi — ha confermato di essere stato al rifugio «Garelli» e al Marguareis, ma ha negato di avere scalato lo spigolo Est della Punta Prato. Modestia o amore di quiete domestica? Cinque anni fa, a Natale, l'Alderighi fu protagonista, col torinese Malvassora, di una terribile avventura sul Cervino che tenne per alcuni giorni in ansia le famiglie dei due alpinisti.

Turisti a disagio a Cervinia per lo sciopero delle funivie

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 24 luglio.

(*l. r.*) Per la seconda giornata consecutiva, i quaranta dipendenti della società Funivie del Cervino si sono astenuti dal lavoro, continuando l'agitazione proclamata dalla Cisl per ottenere la stipulazione del contratto di lavoro collettivo.

Le prestazioni della categoria non sono regolate da un contratto di lavoro nazionale: ciascuna azienda stabilisce per ogni singolo caso le condizioni di assunzione. Secondo la Cisl, la società Funivie del Cervino, il cui amministratore delegato è l'industriale torinese Cravetto, negli ultimi tempi avrebbe stipulato coi propri dipendenti una serie di contratti singoli, soggetti ad essere sciolti in qualsiasi momento. Le maestranze della società non intendono accettare questa situazione ed hanno domandato il contratto collettivo: sinora, la loro richiesta è rimasta senza esito.

Anche oggi lo sciopero ha provocato disagi abbastanza seri. La società ha fatto funzionare gli impianti di risalita al Plan Maison e al Plateau Rosa con personale di emergenza che, secondo la segreteria della Cisl, non sarebbe tecnicamente idoneo a svolgere il delicato lavoro.

Domani i rappresentanti delle due parti s'incontreranno all'Ufficio del lavoro, per tentare di giungere ad un accordo.

Se lo sciopero dovesse protrarsi anche nei prossimi giorni, gli inconvenienti nei servizi aumenterebbero notevolmente, con grave disagio per le centinaia di turisti e di sciatori che frequentano i campi di neve del Plateau Rosa.

Sposa ventunenne scomparsa da Aosta con i risparmi di casa

(Dal nostro corrispondente) **Aosta**, 24 luglio.

(*r.*) Una giovane signora aostana, Liliana Lombardo in Garattini, è scomparsa da alcuni giorni. Tutti i tentativi compiuti dai familiari per rintracciarla hanno avuto esito negativo. La signora, che ha 21 anni, sposò giovanissima l'operaio Livio Garattini di 26, dal quale ebbe una bambina, Patrizia, che ora ha tre anni.

I motivi della fuga sono sconosciuti perché, a detta dei parenti, nessun dissapore familiare turbava la serenità della giovane. L'altra settimana, senza lasciare alcuno scritto, ella si è allontanata di casa dopo aver prelevato tutti i risparmi consistenti in diverse decine di migliaia di lire, e da allora non ha più fatto ritorno.

Anziana baronessa napoletana denuncia i parenti per «sevizie»

(Dal nostro corrispondente) **Napoli**, 24 luglio.

(*g.*) Una grave denuncia è stata presentata alla Procura della Repubblica da un'anziana signorina, Eleonora Mazzoccolo dei baroni di Roccasicura, contro il padre Michele, la madre, duchessa Maria Capece Minutolo del Sasso di San Valentino ed altre persone.

La baronessa afferma d'essere stata «sottoposta a gravi sevizie, a lunga segregazione in casa e al tentativo di farla passare per ammalata di mente». I familiari della denunciante negano le accuse della loro parente e sostengono che ella ha sofferto di gravi disturbi psichici per cui fu ricoverata in una clinica privata presso Napoli ed affidata alle cure di un noto psichiatra.

Il fatto ha suscitato viva impressione, tanto più che i legali della querelante hanno chiesto la testimonianza di un centinaio di persone appartenenti alla più illustre aristocrazia italiana. Secondo gli avvocati della baronessa, queste persone sarebbero a conoscenza della lunga e triste vicenda.

Uccide con la pistola l'amico becchino per gelosia

Catania, 24 luglio.

Per motivi di gelosia, Salvatore Scifo di 36 anni ha ucciso a colpi di pistola e di bastone un amico intimo della sua famiglia, Salvatore Iudica di 41 anni. Il fatto di sangue è avvenuto in un casolare presso il cimitero di Grammichele, di cui l'Iudica era il custode.

I due erano amicissimi e lo Iudica era solito trascorrere molta parte del proprio tempo in casa dello Scifo, che è sposato con una giovane molto piacente. Secondo la dichiarazione resa dopo l'arresto dallo Scifo, pare che in paese circolassero da qualche tempo insinuazioni su una presunta relazione dello Iudica con la moglie dell'amico. Lo Scifo allora si è affrettato a chiedere spiegazioni e lo Iudica gli avrebbe dato appuntamento nel casolare.

«Quando sono arrivato — ha detto poi ai carabinieri — ho trovato il mio amico che, seduto, spianava contro di me una pistola. Mi ha invitato a tirar fuori la mia per risolvere la questione con un duello. Ma io ero disarmato. Mi sono precipitato allora su un grosso bastone che era a terra e, roteandolo, sono riuscito a far cadere dalle mani dello Iudica la pistola. Ci siamo dibattuti a terra in una furiosa colluttazione e sono riuscito io a prendere la sua pistola e a sparargli».

Secondo un'agenzia delle correnti di sinistra democristiane

La commissione delle Regioni è favorevole alle autonomie

Il rapporto del gruppo di esperti presieduto da Tupini verrà presentato a Fanfani - Vi è allegato un verbale di opposizione dell'on. Bozzi vice-segretario del pli - Il dibattito sull'ordinamento regionale si avrà in autunno

(Nostro servizio particolare) **Roma**, 24 luglio.

Le conclusioni della commissione Tupini incaricata di studiare i problemi, soprattutto di ordine finanziario, relativi all'attuazione delle regioni a statuto ordinario, sono state pubblicate oggi dalla «Radar», agenzia della sinistra democristiana. Anticipazioni sul tenore delle conclusioni erano già state fornite alla Camera dall'on. Nenni durante il recente dibattito sulla fiducia; ma la pubblicazione di oggi sulla «Radar», prima che la relazione del sen. Tupini sia stata ufficialmente consegnata al presidente del Consiglio, ha acquistato il significato politico di una voluta forzatura dei tempi per costringere il governo a impegnarsi sulla delicata materia regionale che trova i liberali in posizioni di netto dissenso con gli altri partiti della maggioranza.

La commissione ha condotto i suoi studi in due direzioni: una verifica della validità della legge del 1953 sulla Costituzione e sul funzionamento degli organi regionali, la ricerca dei mezzi finanziari capaci di dare effettiva autonomia alle regioni. Sul primo punto, la commissione si è espressa positivamente: la legge del 1953, per gli aspetti tecnico-giuridici delle regioni, va bene, salvo qualche ritocco alla parte dei controlli. Sul secondo punto, la commissione propone che l'imposta sui terreni e l'imposta sui fabbricati siano trasformate in tributi propri della regione e che siano poi attribuiti alle regioni quote notevoli dell'Ige e dell'imposta sui tabacchi.

La spesa di primo impianto e di funzionamento delle regioni è stata prevista in 220 miliardi, dei quali 163 costituiscono spese già attualmente sopportate dallo Stato e che sarebbero trasferite alle regioni (compresi, ad esempio, 42 miliardi per l'agricoltura), mentre gli altri 57 miliardi formerebbero spese nuove. Tuttavia, se effettivamente sarà rispettato l'obbligo di far funzionare le regioni con il personale statale già esistente, senza procedere a nuove assunzioni, i 57 miliardi potrebbero ridursi.

La commissione non ha previsto assegnazioni speciali per le regioni meridionali, secondo quanto dispone la Costituzione. L'obbiettivo sarà meglio raggiunto, osserva la relazione, nel quadro dell'articolazione regionale di un programma nazionale di sviluppo che certamente darebbe al Mezzogiorno un rilievo particolare. La commissione afferma, quindi, che le regioni non possono essere semplicemente organi di decentramento legislativo e amministrativo, ma devono svolgere una funzione dinamica nell'ambito di una pianificazione democratica per realizzare, «in una visione di assieme, quella società democratica, organica e funzionale, che è nella originale concezione della nostra carta costituzionale».

Il tono della relazione risulta, nel complesso, fiducioso e ottimistico. Secondo la sinistra dc che ha diffuso il documento, esso «ha il grande merito di fare giustizia di una serie di luoghi comuni sulla impossibilità e comunque sulle difficoltà, specie di ordine finanziario, dell'attuazione dell'ordinamento regionale». Si può osservare tuttavia che mancano, nel testo pubblicato, le obiezioni mosse principalmente dal liberale Bozzi alle conclusioni della maggioranza della commissione. Lo ha detto stasera il sen. Tupini, dopo la diffusione del suo rapporto; lo ha confermato l'onorevole Bozzi con la precisazione che, come rappresentante del pli, egli ha stilato un vero e proprio documento contenente «osservazioni e rilievi» e che «investe problemi politici, giuridici e finanziari». Tale documento dovrà essere consegnato a Fanfani insieme alla relazione della maggioranza della commissione.

Le conclusioni pratiche degli studi della commissione sono evidenti: se fossero accolte le proposte per l'autonomia finanziaria delle regioni, diventerebbero immediatamente applicabili le norme già approvate per il funzionamento tecnico-giuridico delle regioni. Sul piano politico, invece, la chiusura dei lavori della commissione Tupini ridà attualità nell'ambito della maggioranza ad uno dei problemi più spinosi. Insieme alla scuola, in autunno, ci saranno quindi sul tappeto anche le regioni.

Fausto De Luca

In vigore le nuove norme per le multe e ammende

Roma, 24 luglio.

Sono entrate in vigore le modifiche agli articoli 24, 26, 66, 78, 135 e 237 del codice penale riguardanti l'entità della pena, della multa e della ammenda, e quella della cauzione. Le nuove pene pecuniarie sono così stabilite:

Art. 24: La pena della multa è stabilita in una somma non inferiore a lire duemila, né superiore a lire due milioni. Per i delitti determinati da motivi di lucro, se la legge stabilisce soltanto la pena della reclusione, il giudice può aggiungere la multa da lire duemila a quattro milioni.

Art. 26: La pena dell'ammenda è stabilita in una somma non inferiore a lire ottocento né superiore a lire quattrocentomila.

Art. 66: I limiti degli aumenti di pena nel caso di concorso di più circostanze aggravanti non possono eccedere quattro milioni o ottocentomila lire, se si tratta della multa o dell'ammenda; ovvero, rispettivamente, dodici milioni o due milioni e quattrocentomila lire, se il giudice si vale della facoltà indicata nel secondo capoverso dell'art. 24 e nel capoverso dell'art. 26.

Art. 78: I limiti degli aumenti delle pene principali non possono eccedere a sei milioni di lire per la multa e un milione e duecentomila lire per la ammenda; ovvero sedici milioni di lire per la multa e tre milioni e duecentomila lire per l'ammenda, se il giudice si vale della facoltà indicata nel secondo capoverso dell'art. 24 e nel capoverso dell'art. 26.

Art. 135: Nel ragguaglio fra pene pecuniarie e pene detentive, il computo ha luogo calcolando cinquemila lire, o frazione di cinquemila lire, di pena pecuniaria, per un giorno di pena detentiva.

Art. 237: La cauzione di buona condotta è stabilita in una somma non inferiore a lire quarantamila, né superiore a lire ottocentomila.

E' morto l'on. Giovanni Villa deputato alessandrino del pci

Alessandria, 24 luglio.

(m.) Nel tardo pomeriggio di oggi è morto in una clinica di Genova ov'era stato ricoverato per una grave malattia, l'on. Giovanni Villa, di Alessandria, deputato del pci. Aveva 58 anni.

Attualmente, l'on. Villa faceva parte della Commissione Interni della Camera, era membro del direttivo della Federazione provinciale del partito comunista e presidente della Centrale del latte di Alessandria. Alla Camera, sarà sostituito da Giuseppe Biancani, consigliere del pci alla provincia di Cuneo.

Uomo di 48 anni colpito da un attacco di «polio»

Udine, 24 luglio.

Dopo il caso di una signora udinese di 33 anni, ricoverata alcuni mesi fa per poliomielite, nei giorni scorsi se ne è registrato un altro.

Il male stavolta ha colto il quarantottenne Fermo Ferrigo, di Paularo.

Sanguinosi scontri nel capoluogo della Lorena

Un paracadutista, aiutato da una crocerossina, trasporta verso l'autoambulanza uno dei feriti negli scontri che sono avvenuti al Bar Trianon di Metz (Telefoto)

Notte di terrore nelle strade di Metz per la caccia dei «paras» agli algerini

Una vendetta araba scatena le truppe tornate dall'Africa - Al grido di «A noi» pugnalano i musulmani che incontrano nelle vie - Quattro morti e 26 feriti tra cui due italiani scambiati per algerini - I soldati saranno processati per omicidio

(Nostro servizio particolare) **Parigi**, 24 luglio.

I paracadutisti che hanno partecipato alla notte di sangue di Metz dovranno rispondere di omicidio, tentato omicidio, lesioni e percosse. Questo è il primo provvedimento deciso dalle autorità dopo i tragici avvenimenti che hanno provocato stanotte la morte di quattro persone e il ferimento di altre ventisei.

Oggi la città è rimasta calma: elementi della gendarmeria e della polizia militare pattugliavano le strade del centro mentre i paracadutisti sono rimasti consegnati nei loro accantonamenti. La tensione è però molto viva e le autorità ritengono che se i due gruppi dovessero trovarsi ancora a contatto nuovi incidenti sarebbero inevitabili. La città di Metz ospita attualmente duemilacinquecento paracadutisti, la maggior parte dei quali trasferiti quindici giorni fa dall'Algeria; i musulmani che risiedono nella regione sono oltre quindicimila.

Gli incidenti di stanotte erano stati preceduti da una serie di scontri che avevano visto *paras* e algerini affrontarsi a colpi di bastone ed anche di pugnale, in diversi centri della Lorena. Due paracadutisti erano rimasti feriti mercoledì notte a Nancy; venerdì, nella stessa città, furono trovati cadaveri due musulmani, uccisi a pugnalate.

A Metz, nella notte tra sabato e domenica, tre musulmani erano stati aggrediti.

L'azione terroristica di ieri sera che ha scatenato la furia dei paracadutisti va intesa come rappresaglia. Alcuni algerini sono transitati in macchina davanti ad un *dancing* del sobborgo di Montigny dove, verso le dieci e mezzo, si trovavano numerosi *paras*. Una raffica di mitra è stata sparata dalla vettura: un paracadutista e un barista sono rimasti uccisi mentre tre altri soldati sono stati feriti. Passato il primo attimo di sbigottimento i militari che si trovavano nell'interno del locale si sono scatenati. Hanno percorso le strade della città chiamando in aiuto i commilitoni sparsi nei vari locali, al grido di «A noi!».

In breve si è raccolta una massa di circa seicento paracadutisti che si è diretta verso il quartiere arabo di Pontiffroy, i nord-africani che si trovavano sulla strada venivano insultati, molestati, picchiati. «Vi faremo vedere con chi avete a che fare», gridavano i paracadutisti, mentre la popolazione di Metz impaurita si rifugiava nelle case. Alcuni dei soldati erano armati di pugnale; altri avevano rotto il fondo di una bottiglia e ne usavano l'estremità tagliente come un rasoio. Il quartiere musulmano è stato letteralmente devastato. Ogni tanto la furia dei paracadutisti si scontrava con la resistenza degli algerini: da una parte e dall'altra, allora, si levavano i pugnali e il sangue sgorgava copioso.

Verso l'una i *paras* arrivavano al caffè della stazione; gli avventori erano spinti contro il muro e passati in rassegna. Tutti i musulmani erano trascinati fuori e picchiati a sangue.

Anche due italiani che per il loro colorito bruno sono stati scambiati per nord-africani, sono stati brutalmente percossi. I due — Mario Castronovo di 41 anni da Palma di Montichiari (Agrigento) e Angelo Spataro d'anni 36 da Barrafranca (Enna) sono rimasti seriamente feriti ed hanno dovuto essere ricoverati in ospedale. Soltanto all'alba la furia dei *paras* si è placata e la polizia, che aveva assistito impotente alle sette ore di lotta, è riuscita a riprendere in mano la situazione. Il bilancio delle vittime è il seguente: quattro morti (due paracadutisti, un civile europeo ed un nord-africano), ventisei feriti (sette paracadutisti, due italiani e sedici nord-africani).

Il corpo di un algerino gettato nella Mosella dopo essere stato sgozzato, non è stato ancora ripescato.

l. m.

Dramma raccapricciante scoperto al centro di Novara

Una mondana uccisa a colpi di asse Il corpo chiuso in casa per 5 giorni

Enrica Vietti, detta «Tina», viveva in due stanze non comunicanti al terzo piano di una vecchia casa - Era stata vista per l'ultima volta mercoledì mentre usciva sola - Il delitto è avvenuto nella camera adibita ai convegni - Dopo averle tappato la bocca con un tovagliolo, l'assassino le ha spaccato la testa con una tavola di legno - Movente presumibile la rapina

(Dal nostro corrispondente) **Novara**, 24 luglio.

Una mondana è stata assassinata in casa a colpi di asse in testa. Il cadavere è stato rinvenuto alle 14,30 di oggi, ma il delitto dovrebbe risalire a cinque o sei giorni fa. E' stato il fetore della salma in decomposizione a richiamare l'attenzione dei coinquilini. La vittima è Enrica Vietti, di 43 anni, conosciuta come «Tina».

I vicini di casa non la vedevano da alcuni giorni, ma poiché era già accaduto altre volte che si allontanasse senza avvertire, nessuno se ne preoccupò. E' stata la signora Giuseppina Negri, che ieri, rincasando, avvertì un odore acre sul pianerottolo cui abita. Oggi, poco dopo mezzogiorno, quell'odore si fece nauseabondo e, alle 14, ormai certa della provenienza, telefonò in questura manifestando i suoi sospetti.

Accorse il commissario dott. Tarantino con una pattuglia di agenti; per abbattere la porta vennero chiamati i vigili del fuoco. L'uscio non poté essere aperto del tutto: il corpo della Vietti giaceva proprio a ridosso e fu necessario togliere uno dei due battenti dai cardini.

Il funzionario si trovò di fronte ad una scena agghiacciante: la donna giaceva supina in una pozza di sangue raggrumato, il viso sfigurato, la bocca tappata da un tovagliolo. Non v'era dubbio che si trattasse di un orribile delitto. Sul posto giungeva anche la squadra mobile con il dirigente dott. Angotti, e successivamente anche il questore e il vice-questore.

Alla presenza del sostituto procuratore della Repubblica, dott. Menna, si svolse un minuzioso sopraluogo. L'ufficiale sanitario accertava che la morte era dovuta a sfondamento del cranio provocato da un corpo contundente. Si passava ad esaminare ogni cosa. La camera, una delle due che la Vietti affittava sullo stesso pianerottolo — poste all'ultimo piano del vecchio edificio di via Rosselli 9 — presentava segni evidenti di lotta e di disordine. Chiazze di sangue erano un po' dappertutto: sui mobili, sulla porta d'ingresso, nella parte bassa di una delle pareti.

Una tavola di legno, dello spessore di un paio di centimetri, larga una ventina, lunga sessanta, richiamò l'attenzione degli investigatori. Alcune macchie, che potrebbero essere di sangue, fanno ritenere che sia quella l'arma del delitto. Non sarà compito facile stabilire il movente e scoprire il responsabile.

Forse si tratta di un delitto a scopo di rapina: lo confermerebbe il fatto che in quella stanza non sia stata trovata neppure una lira. L'altra stanza affittata alla Vietti non è stata ancora aperta. Il sopraluogo avverrà domattina.

Funzionari ed agenti, sotto la guida dello stesso procuratore della Repubblica, sono al lavoro. Attraverso l'interrogatorio di decine di persone, soprattutto di vicini di casa, si vanno raccogliendo informazioni utili all'inchiesta. La personalità della vittima, le sue abitudini, amicizie e persone che era usa frequentare, chi l'ha vista per l'ultima volta: questi i principali obiettivi dell'inchiesta.

Enrica Vietti conduceva una vita sciagurata. Nell'alloggetto di via Rosselli si era trasferita otto anni fa. Affittava due camere non contigue: in una soleva ricevere gli amici, l'altra era più personale. E' nella prima, contenente un letto, un telefono e qualche sedia, oltre una stufa, che si è svolto il dramma. Nessuno dei vicini di casa ha udito rumori sospetti o un qualsiasi grido.

Ultimo a vederla in vita pare sia stato il giornalaio Dante Miramonti, la cui edicola è sulla piazza su cui si affaccia una finestra dell'alloggio della Vietti. Egli ricorda benissimo: «Ero seduto ad uno dei tavolini del Central Bar mercoledì scorso verso l'una di notte con altri avventori e l'ho vista uscire dal portone. Più volte mi era accaduto di vederla entrare o uscire da quel portone accompagnata dai suoi amici, con i quali usava intrattenersi per pochissimo tempo. Mercoledì era sola».

Può darsi che sia rientrata più tardi, accompagnata da qualcuno e questi potrebbe essere l'assassino. Compiuto il delitto l'uomo ha chiuso la porta, portando via la chiave.

p. b.

Enrica Vietti è stata trovata assassinata nella sua casa

La salma di Enrica Vietti, detta «Tina», viene trasportata fuori dell'abitazione di via Rosselli a Novara

Ciclista ucciso da un camion: l'autista aggredito dai parenti

Sono intervenuti i carabinieri - La vittima era un giovane calabrese - Risiedeva da pochi giorni a Baldichieri d'Asti e lavorava a Pessione

(Dal nostro corrispondente) **Asti**, 24 luglio.

Un giovane operaio calabrese ha perduto stamane la vita in un incidente stradale avvenuto a Baldichieri d'Asti, sulla statale Asti-Torino. Il ventunenne Pasquale Mercuri, residente a Stilo (Reggio Calabria), giunto domenica mattina a Baldichieri avendo trovato lavoro a Pessione, presso un'impresa edile, era stato ospitato da alcuni parenti. Nel Meridione aveva lasciato la moglie, che per i prossimi giorni attende un bimbo.

Stamane alle 5 il Mercuri si recava a prendere il treno per Pessione. Giunto alla stazione, si accorgeva di avere dimenticato a casa il libretto di lavoro. Per non perdere il treno, si faceva imprestare una bicicletta e con essa percorreva un centinaio di metri.

Ad un crocevia della statale Asti-Torino cercava di frenare, senza riuscirvi e proprio in quel momento sopraggiungeva da Asti un'autocisterna condotta da Ermanno Mancin, di 26 anni, residente a Torino in corso Racconigi. Nell'urto il Mercuri finiva sotto una ruota rimanendo ucciso all'istante.

Poco dopo giungevano i carabinieri e alcuni parenti della vittima che, visto il loro congiunto cadavere, si avventavano contro l'autista colpendolo con alcuni pugni al viso.

La situazione si faceva drammatica per l'autista, per cui intervenivano i carabinieri che trasportavano il Mancin in caserma per evitare il peggio. La salma del Mercuri veniva deposta in una bara e trasportata nell'abitazione dei suoi parenti.

a. m.

Consegnato l'assegno dei 100 milioni di Monza

Roma, 24 luglio.

Nei locali del Ministero delle Finanze, Ispettorato generale per il lotto e le lotterie, l'ispettore generale dott. Giorgio Panza ha proceduto alla consegna dei cento milioni, primo premio della Lotteria di Monza 1961. Il vaglia per l'intero importo è stato ritirato personalmente dal vincitore, signor Carlo Godino, di 53 anni, impiegato dell'Inps di Ferrara.

Chiesti 16 mesi per il medico che speculava sui malati di cancro

Il dottore tedesco prometteva "miglioramenti" a infermi incurabili - La sua "terapia interna" considerata una truffa

(Dal nostro corrispondente) **Bonn**, 24 luglio.

Un anno e 4 mesi di reclusione sono stati chiesti a Monaco di Baviera dal Pubblico ministero per il «medico dei condannati a morte», dottor Josef Issels, attorno al quale si è scatenata in Germania una vasta ondata di polemiche centrate sul dilemma «medico o ciarlatano?», in relazione alla terapia interna del cancro da lui praticata nella sua clinica sul Tegernsee.

Per gli ammalati condannati dalla scienza ufficiale la clinica diretta dal prof. Issels e il suo metodo di lotta contro i tumori maligni rappresentarono per molti anni l'unica fiammella di speranza nel buio in cui stavano lentamente naufragando. Ha speculato il dott. Issels su questa speranza facendo agli ammalati promesse di guarigione e traendo così profitto pecuniario sulla loro sventura? Ha egli effettivamente distolto alcuni pazienti da un'operazione che avrebbe potuto salvare forse loro la vita? E, infine, i suoi metodi di cura hanno veramente qualche efficacia?

A queste domande il P. M. ha risposto nella sua requisitoria in senso sfavorevole all'imputato. «Issels — egli ha detto — si è reso colpevole di omicidio in quattro casi e di truffa in altri due». Per l'omicidio colposo la pena da lui richiesta è stata complessivamente di 11 mesi e per la truffa di 5 mesi. Pene abbastanza miti, tanto più che il P.M. ha affermato di non voler chiedere la cancellazione dall'albo professionale dei medici, dicendosi animato dalla fiducia che il dott. Issels saprà emendarsi in futuro.

Il Pubblico Ministero ha dichiarato di non voler addentrarsi in un dibattito tecnico sulle virtù terapeutiche del metodo adottato dal dott. Issels, giacché su tale dibattito non è competente la giurisprudenza. Ha chiarito a questo proposito che il dott. Issels non ha diritto ad *essere* definito dai suoi seguaci un «martire della scienza», giacché egli non si trova sul banco degli imputati per aver seguito vie nuove nella lotta contro i tumori maligni, bensì perché gli vengono contestati reati del diritto comune. Del resto tale definizione non ha senso, in quanto egli non è l'unico medico ad aver seguito la cosiddetta «terapia interna» del cancro.

Circa le contestazioni del dott. Issels, secondo cui egli non avrebbe mai promesso ai suoi pazienti la guarigione, bensì, tutt'al più, alcuni miglioramenti nel decorso della fatale malattia, il P. M. ha detto che già questa assicurazione conferma il reato di truffa. Il P. M. ha quindi affermato che per l'accusato il denaro e l'ambizione personale hanno svolto un ruolo decisivo, come risulta dal fatto che egli ha mancato ai suoi obblighi professionali non avendo saputo indurre i pazienti, oppressi dal timore di un intervento chirurgico, a superare il loro stato d'animo di angoscia, illuminandoli sulla reale situazione della loro malattia.

m. c.

Si è costituita la maestra che inscenò le false nozze

(Dal nostro corrispondente) **Messina**, 24 luglio.

(a. c.) Carmela Miraglia, la avvenente maestrina che la sera del 2 luglio indusse il parroco di Santo Stefano Superiore ad unirla in matrimonio con un giovane che venne presentato dalla ragazza e dai congiunti come il dott. Pasquale Crupi, si è costituita oggi alle carceri di Messina.

La Miraglia, facendosi credere gravemente ammalata riuscì a persuadere il parroco a celebrare le nozze *in extremis*, dopo regolare autorizzazione della Curia.

L'ingegnoso piano, però, venne presto scoperto e la ragazza, ricercata dai carabinieri, riuscì a far perdere le sue tracce.

Nei giorni scorsi gli inquirenti arrestavano due zie materne della Miraglia e un cugino, ritenuti complici della sposina. Carmela Miraglia ha deciso di costituirsi per rendere conto delle sue azioni. Probabilmente le costerà caro il tentativo di non perdere l'uomo amato, facendolo trovare sposato a sua insaputa.

Stritolato da un camion un bimbo che torna dalla spesa per la mamma

Aveva 11 anni - Camminava per strada con un coetaneo Colpito dal cassone dell'autocarro, è finito sotto le ruote

(Dal nostro corrispondente) **Verbania**, 24 luglio.

Una raccapricciante sciagura stradale è avvenuta nella frazione di Trobaso, alle spalle di Verbania. Poco prima delle 12,30 un «Leoncino» condotto dall'autista trentottenne Battista Garzoli, da Cambiasca, ha travolto ed ucciso un bimbo undicenne che tornava a casa dopo aver fatto compere per la madre in due negozi.

Il piccolo — Pietro Favero, figlio del sagrestano della chiesa parrocchiale della frazione — è stato investito alle spalle. Egli camminava, in compagnia del coetaneo Ermes Brizzio, quando il camion, che da Intra procedeva verso il centro del paese percorrendo la strettissima via della Repubblica, spostatosi sulla sinistra per superare un furgoncino fermo sul lato destro della strada, lo ha colpito con il cassone, facendolo cadere sotto le ruote. La morte del ragazzo è stata immediata per la frattura del cranio.

Due donne che stavano facendo acquisti nel negozio dal quale era appena uscito il ragazzo, udita la frenata, sono corse in strada. Hanno visto sporgere dalla parte posteriore del camion le gambe del bimbo e sono svenute. Si è fatto avanti un operaio, che ha sollevato il corpicino, mentre l'autista, inebetito, restava immobile, appoggiato alla cabina.

Sotto il camion erano rotolati alcuni panini, delle pesche ed un pacchetto di salame: le compere che il piccolo si accingeva a portare a casa. Nel frattempo veniva avvertito il padre, assente da casa perché a Pallanza per lavori di giardinaggio presso l'Istituto delle Suore di San Vincenzo.

La madre non poteva essere avvisata che un paio d'ore più tardi. Si è accertato che il ragazzo procedeva quasi sfiorando il muro del caseggiato sul lato sinistro della strada: forse il camionista non lo ha scorto. L'altro ragazzino che lo precedeva di pochi metri non ha riportato un graffio. La famiglia Favero, assai conosciuta nella frazione, è composta da padre, madre e undici figli. Sei sono già sposati.

a. c.

E' caduta a Ventimiglia la giunta di centro-sinistra

Ventimiglia, 24 luglio.

La caduta della Giunta di centro-sinistra è stata ratificata questa sera dal Consiglio comunale della città, riunitosi appunto per l'accettazione delle dimissioni del Sindaco e della Giunta. Come si ricorderà, la Giunta di centro-sinistra, appoggiata da sette dei dodici consiglieri democristiani, dai tre socialdemocratici e dai cinque socialisti, era andata avanti fino ad ora con alterne e travagliate vicende.

L'accordo interessa quattro milioni di lavoratori

Deciso il nuovo assetto zonale per le retribuzioni nell'industria

Ridotto da 13 a 7 il numero delle zone - Lo scarto delle paghe tra la prima e l'ultima scenderà dal 31,58 al 20 per cento - Aumenti dallo 0,11 (per Varese) al 14,07 per cento (per alcune province meridionali) Milano, Torino (miglioramenti dell'1,93 per cento), Genova e Roma nella «zona zero» - L'accordo decorrerebbe dal 1° agosto prossimo - Conglobati nello stipendio quindici punti della contingenza maturati dal 1954

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Il più importante accordo interconfederale degli ultimi anni sarà firmato nei prossimi giorni a Milano, al termine di lunghe e difficili trattative tra la Confindustria, l'Intersind e le tre organizzazioni sindacali dei lavoratori. Esso riguarda il nuovo «assetto zonale» delle retribuzioni per i quattro milioni di dipendenti dell'industria italiana e il conglobamento nello stipendio di buona parte dell'attuale indennità di contingenza.

Ne conseguirà una rivalutazione dei salari e degli stipendi in tutte le province italiane all'infuori di quella di Milano, in misura percentuale diversa a seconda: della posizione che a ciascuna provincia è stata conferita nel nuovo assetto in rapporto allo scarto esistente con la «provincia di testa» (Milano), alla valutazione dello sviluppo economico e del livello del costo della vita. I lavoratori delle province meridionali ed insulari avranno gli aumenti maggiori nel quadro di un processo di avvicinamento delle retribuzioni del Sud a quelle del Nord; ma anche nell'Italia centrale e settentrionale vi saranno sensibili spostamenti in avanti.

L'accordo, il cui testo sarà stilato in forma definitiva nel corso di riunioni che si terranno domani e mercoledì nella metropoli lombarda, prevede la riduzione del numero delle «zone» salariali da 13 a 7, con uno scarto retributivo tra la prima e l'ultima zona di circa il 20 %, mentre attualmente era del 31,58 %.

Le sette «zone» comprendono le seguenti province e località:

ZONA «ZERO» — Milano, Torino, Genova e Roma (Milano non avrà alcun aumento, mentre per Torino è prevista una maggiorazione dell'1,93 %, per Genova del 2,74 per cento e per Roma del 3,17 % dell'intera retribuzione).

PRIMA ZONA — Como, Firenze, Varese, Biella, Sondrio, Verbania, Crema (gli aumenti variano a seconda della provincia, nelle quali si dovrà avere un livello retributivo pari al 98 % di quello in atto nella provincia di Milano. Per Como e Firenze è stata calcolata una maggiorazione dell'1,10 %, per Varese dello 0,11 per cento e così via).

SECONDA ZONA — Aosta, Bolzano, Cremona, Livorno, Massa Carrara, Novara, Pavia, Pisa, Trieste, Bergamo, Brescia, Gorizia, Imperia, Monfalcone, Savona, Trento, Venezia, Vercelli, Napoli (in queste province le retribuzioni dovranno essere pari al 95 % di quelle della provincia di Milano: gli aumenti oscillano in misure non rilevanti dall'1,23 per cento per Aosta allo 0,57 per cento per Trieste, mentre salgono via via da Bergamo (3,83 %) a Napoli, dove si avranno maggiorazioni del 7,41 per cento).

TERZA ZONA — Padova, Ravenna, Verona, Vicenza, Alessandria, Bologna, Modena, Parma, Piacenza, Reggio Emilia, Palermo e Treviso. (Il livello retributivo sarà pari al 92 % rispetto alla provincia di Milano: l'aumento più rilevante si avrà a Palermo, con il 7,36 %, mentre per Alessandria è previsto il 4,02 % e per Padova l'1,32 %).

QUARTA ZONA — Udine, Pistoia, Lucca, Ferrara, Terni, Bari e Taranto (il maggiore aumento si avrà a Terni: [illegible] per cento, e a Taranto: 8,49 %, mentre per Udine è calcolata una maggiorazione dell'1,50 %).

QUINTA ZONA — Cagliari, Catania, Frosinone, Lecce, Messina, Pesaro, Rieti e Viterbo (l'aumento retributivo sarà pari all'8,10 % per tutte le province).

SESTA ZONA — Avellino, Benevento, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Foggia (con aumento del 5,44 % nelle sei province indicate), Agrigento, Brindisi, Siracusa e Trapani (con aumento dell'8,78 % nelle quattro province indicate) e Caltanissetta, Enna e Reggio Calabria (con aumento del 14,07 %).

Come si vede, la più elevata maggiorazione si ha a Caltanissetta, Enna e Reggio Calabria, le quali nel vecchio assetto sono collocate nella zona più bassa, la dodicesima oltre la «zona zero»; l'aumento più ridotto è forse quello attribuito alla provincia di Varese, dove però le retribuzioni sono molto vicine a quelle dei principali centri del triangolo industriale.

La rivalutazione dei salari e degli stipendi, sulla base delle percentuali stabilite, dovrebbe avvenire con decorrenza dal 1° agosto 1961. Inoltre, l'accordo — che avrà durata triennale — contempla la possibilità di «assetti speciali» per i servizi pubblici (elettricità, acqua, gas e telefoni), i lanieri, i petrolieri, i grafici e i cartotecnici.

E' ancora in discussione l'inserimento del settore siderurgico nell'ambito degli assetti speciali. Si è invece già concordato il conglobamento nello stipendio di quindici «punti» di contingenza sui diciotto complessivamente maturati dal '54 ad oggi: l'operazione porterà ulteriori benefici alle numerose categorie di dipendenti dell'industria.

g. fr.

Aumenterà in agricoltura il «punto» della contingenza

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

E' stato praticamente concluso un accordo tra Confagricoltura e organizzazioni sindacali operaie per l'applicazione nel settore agricolo di un nuovo sistema di «scala mobile», più rispondente di quello in vigore ai fini dell'adeguamento del potere di acquisto dei salari alle variazioni del costo della vita. Ad esso sono interessati 2 milioni di lavoratori agricoli.

L'accordo prevede, anzitutto, la creazione di tre «zone salariali» e la determinazione di tre nuovi valori del «punto» nell'ambito di ciascuna zona. La terza zona comprende le regioni agricole più ricche, e precisamente il Piemonte, la Liguria, la Lombardia, l'Emilia e gran parte della Toscana; la seconda, il Veneto, la Campania, le Puglie, parte della Toscana e del Lazio, e le province siciliane di Caltanissetta, Catania, Palermo, Ragusa e Siracusa; la prima le rimanenti province della Sicilia, la Calabria, la Sardegna e le province di Ascoli, Macerata, Terni, Frosinone, Latina, Rieti, Campobasso, l'Abruzzo e il Molise, Avellino, Benevento, Salerno, Matera, Potenza.

Per la terza zona, a seconda delle province, i valori del «punto» sono stati determinati in L. 14 per i lavoratori ordinari, in L. 16 per i lavoratori qualificati e in L. 18 per i lavoratori specializzati; nella seconda zona in L. 12, L. 14 e L. 16; nella terza zona, in L. 10, L. 12 e L. 14. Ciò in occasione dello scatto di un «punto» per effetto dell'aumento del costo della vita, i lavoratori agricoli riceveranno una maggiorazione giornaliera equivalente alle suddette cifre.

Si è anche convenuto di agganciare il nuovo sistema a quello in atto nei settori della industria, del commercio e del pubblico impiego, facendo riferimento allo stesso indice accertato dall'apposita commissione paritetica funzionante presso l'Istituto centrale di statistica.

Intanto domani, come è stato annunciato, saranno firmati l'accordo relativo alla parità retributiva per le avventizie e salariate agricole, nonché il nuovo contratto che disciplina il lavoro dei dipendenti da aziende floro-vivaistiche.

Mentre sono già stati resi noti i termini dell'accordo sulla parità, si apprende che il contratto dei lavoratori floro-vivaisti stabilisce i seguenti miglioramenti: *a)* classificazione professionale dei lavoratori in tre qualifiche: specializzati, qualificati e comuni; *b)* passaggio immediato alla categoria dei lavoratori fissi, con salario mensile e annuale, di tutti quei braccianti avventizi che nell'anno precedente alla firma del contratto hanno effettuato 220 giornate presso la stessa azienda; *c)* riconoscimento e miglioramento di alcuni istituti contrattuali, quali le ferie (14 giorni), la gratifica natalizia (25 giorni), l'indennità di anzianità; *d)* riconoscimento di integrazioni previdenziali e assistenziali; *e)* diminuzione degli scarti fra i salari dei giovani e dei lavoratori adulti e conseguimento della parità assoluta tra lavoro maschile e femminile.

r. a.

Gli autoferrotranvieri in sciopero da mezzanotte

Astensione dal lavoro anche degli zuccherieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 24 luglio.

Sino all'ultimo momento si è sperato di poter scongiurare il preannunciato sciopero di ventiquattro ore degli autoferrotranvieri. Il Sottosegretario al Lavoro on. Calvi ha avuto una serie di contatti ufficiosi con i rappresentanti delle parti sui motivi che sono all'origine della difficile controversia, ma non gli è stato possibile creare le necessarie premesse ad una ripresa dei negoziati per il rinnovo del contratto nazionale della categoria. Le parti si sono schierate su posizioni di intransigenza ed ogni tentativo conciliatore è risultato vano.

Così, a mezzanotte ha avuto inizio in tutta Italia l'astensione dei dipendenti da aziende autoferrotranviarie. Il primo risultato è stato il fermo, quasi dovunque, dei servizi notturni che solitamente vengono effettuati dopo le ore 24. Ma con le prime ore del mattino, lo sciopero investirà l'intero settore dei trasporti pubblici urbani ed extra-urbani, paralizzando la circolazione dei tram, degli autobus, dei filobus, dei treni delle ferrovie in concessione, e di tutti i mezzi della navigazione interna.

Nulla di simile si è verificato da qualche anno a questa parte: vi sono state astensioni degli autoferrotranvieri limitate ad alcune città, ma da parecchio tempo la categoria non aveva proclamato uno sciopero a livello nazionale.

Il disagio per la popolazione sarà enorme, anche se entreranno in funzione numerose «camionette» private in ausilio ai programmi di emergenza predisposti dalle competenti autorità in ogni provincia; si sa che, all'uopo, sono stati «mobilitati» migliaia di automezzi militari e molte centinaia di pullman e camion pubblici e privati. Alla manifestazione non aderiscono i dipendenti dei servizi di autolinee, per i quali il sottosegretario Calvi è riuscito a trovare una probabile conveniente soluzione.

Se non interverrà qualche fatto nuovo, per il momento assolutamente imprevisto, le organizzazioni operaie attueranno una seconda astensione dal lavoro di 24 ore per lunedì 31 luglio, riservandosi di decidere azioni di protesta ancor più massicce da effettuarsi entro la prima decade di agosto. Le previsioni non sono, dunque, ottimistiche anche perché il ministero del Lavoro non intenderebbe intervenire nei prossimi giorni, se non richiesto ufficialmente almeno da una delle parti.

Le trattative furono interrotte nei giorni scorsi per l'impossibilità di trovare un punto di incontro sui problemi riguardanti l'aumento dei salari, la regolamentazione della tredicesima mensilità, l'aumento delle ferie, la buonuscita, gli scatti di anzianità e le trasferte.

Allo scoccare della mezzanotte, ha avuto pure inizio uno sciopero di 48 ore dei lavoratori zuccherieri, che si concluderà alle ore 24 di mercoledì.

La Cgil ha proclamato per il 1 agosto una astensione dal lavoro dei mezzadri, mentre ha deciso che la categoria per un periodo imprecisato si astenga dalle vendite del bestiame nelle stalle e nei mercati. E' stato, invece, sospeso lo sciopero dei tecnici cinematografici.

v. s.

Il 78,9 % degli sportelli bancari autorizzati al credito agrario

Roma, 24 luglio.

Sul totale degli sportelli bancari esistenti nel paese — annuncia l'Associazione nazionale tra gli istituti di credito agrari — il 78,9 per cento fa capo ad istituti autorizzati ad effettuare operazioni di credito agrario di esercizio.

Tenendo conto delle dipendenze delle casse comunali e dei consorzi agrari che concedono il credito in natura, si raggiunge un complesso di 11.470 centri di erogazione del credito agrario.

Borse economia e finanza

Le quotazioni a Torino

VALORI DI STATO	24	variaz.
Rendita 3½	98 25	—
» » ex	88 25	—
[illegible]	90 75	—
Rendita 5%	106 10	+ 0 25
» ex	106 —	+ 0 25
Redimibile 3½	96 90	—
» ex	96 80	—
Redimibile 5%	99 85	—
» ex	99 75	—
Ricostruz. 3½	85 90	— 0 15
» ex	85 80	— 0 15
Ricostruz. 5%	98 50	+ 0 20
» ex	98 40	+ 0 20
[illegible] 5%	97 80	—
[illegible]	98 10	+ 0 30
[illegible]	97 80	—
B.T.N. 5% [illegible]	102 25	— 0 05
» » [illegible]	102 35	— 0 25
» » [illegible]	102 57	— 0 05
» » [illegible]	102 60	— 0 10
» » [illegible]	102 05	— 0 05
» » [illegible]	102 50	—
» » [illegible]	[illegible] 40	— 0 05
» » [illegible]	[illegible] 05	—
B.T.N. 5% [illegible]	102 25	— 0 05

OBBLIGAZIONI	24	variaz.
I.R.I. 5½%	101 20	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 10	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 95	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	99 85	—
[illegible]	140 —	—
[illegible]	141 —	— 1 50
[illegible]	153 50	— 0 05
[illegible]	100 40	+ 0 10
[illegible]	98 —	—
[illegible]	101 30	—
[illegible]	100 10	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 20	+ 0 20
[illegible]	98 80	+ 0 30
[illegible] 3%	96 475	+ 0 005
» 5½%	100 10	— 0 25
[illegible] 6%	102 55	+ 0 20
[illegible]	102 15	—
[illegible]	102 12	+ 0 07
[illegible]	102 20	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	102 30	—
[illegible]	99 95	—
[illegible]	99 30	— 0 30
[illegible]	99 50	—
[illegible]	98 50	—
[illegible]	94 —	—
[illegible]	84 50	—
[illegible]	95 40	—
[illegible]	99 90	—
[illegible]	96 50	— 0 30
[illegible]	100 —	—
[illegible]	100 —	—
[illegible]	101 —	—
[illegible]	103 20	—
[illegible]	99 25	—
[illegible]	97 35	—
[illegible]	97 30	—
[illegible]	101 90	— 0 05
[illegible]	101 55	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	101 40	—
[illegible]	101 90	—
[illegible]	101 80	—

	24	variaz.
[illegible]	102 15	+ 0 25
[illegible]	102 —	+ 0 20
[illegible]	101 90	—
[illegible]	97 10	+ 0 35
[illegible]	99 —	—
[illegible]	99 20	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 60	—
[illegible]	101 80	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	102 —	— 0 10
[illegible]	101 45	— 0 05
[illegible]	105 —	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	107 20	—
[illegible]	106 —	+ 1
[illegible]	110 60	+ 0 10
[illegible]	108 75	—
[illegible]	100 15	—
[illegible]	103 —	[illegible]
[illegible]	107 50	—
[illegible]	109 50	—
[illegible]	108 50	—
[illegible]	104 —	—
[illegible]	103 50	—
[illegible]	104 50	— 0 50
[illegible]	104 50	—
[illegible]	106 50	—
[illegible]	104 50	— 0 50
[illegible]	105 25	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	106 —	—
[illegible]	103 —	—
[illegible]	102 25	+ 0 50
[illegible]	102 —	— 0 25
[illegible]	105 —	— 0 50
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 70	— 0 10
[illegible]	99 50	+ 0 20
[illegible]	101 50	—
[illegible]	101 20	—
[illegible]	115 —	—
[illegible]	103 30	+ 0 30
[illegible]	102 75	—
[illegible]	102 50	—
[illegible]	102 —	—
[illegible]	101 60	+ 0 40
[illegible]	101 50	—
[illegible]	102 05	— 0 05
[illegible]	101 50	—
[illegible]	105 —	—
[illegible]	118 —	—
[illegible]	99 80	—
[illegible]	98 95	—
[illegible]	98 —	— 0 10
[illegible]	97 —	—

AZIONI PER CONTANTI

TRASP., ASSIC., FINANZ.	24	variaz.
An. Assic. Torino	23500	— 7050
Assic. Generali	138900	— 100
[illegible]	3850	— 50
[illegible]	6000	+ 20
[illegible]	5400	—
[illegible]	3945	—
[illegible]	16700	—
[illegible]	61 50	— 1 50
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4390	+ 5
[illegible]	5250	—
[illegible]	1500	+ 10
[illegible]	118990	+ 400
La Centrale	20235	+ 125

MINERALI-ESTRATTIVI	24	variaz.
[illegible]	1320	+ 50
[illegible]	32000	—
[illegible]	6850	+ 50

ELETTRICI	24	variaz.
[illegible]	1910	—
[illegible]	770 —	—
[illegible]	1325	—
[illegible]	3900	—
[illegible]	1680	+ 20
[illegible]	940 —	—
[illegible]	3200	—
[illegible]	5000	—
[illegible]	1310	— 30
[illegible]	2010	+ 10
[illegible]	2430	—
[illegible]	—	—

METALMECCANICI	24	variaz.
Fiat	2519	+ 39
Fiat privileg.	2410	+ 20
[illegible]	1360	+ 20
[illegible]	2250	—
[illegible]	2950	+ 30
[illegible]	1652	— 42
[illegible]	782 —	+ 10
[illegible]	1630	—
[illegible]	1750	+ 100
[illegible]	535 —	—
[illegible]	3650	—
[illegible]	1990	—
[illegible]	11330	+ 40

TESSILI E MANUFATTI	24	variaz.
[illegible]	16400	— 500
[illegible]	7520	+ 115
» privileg.	8420	+ 20
[illegible]	12000	—
[illegible]	1000	—
[illegible]	790 —	—
[illegible]	7850	— 150

CHIMICI	24	variaz.
[illegible]	2100	— 40
[illegible]	2400	+ 125
[illegible]	8700	—
[illegible]	44000	—
[illegible]	12860	— 70
[illegible]	4345	+ 145
[illegible]	2610	+ 25
[illegible]	4105	+ 70
[illegible]	362 —	— 2
[illegible]	306 —	+ 4
S.A.R.R.	2430	—

ALIMENTARI	24	variaz.
[illegible]	440 —	—
[illegible]	155 —	+ 5
[illegible]	309 —	+ 4
[illegible]	4100	—

IMMOBILIARI	24	variaz.
[illegible]	7900	—
[illegible]	7900	—
[illegible]	9000	—
[illegible]	1343	— 6
[illegible]	2225	—

DIVERSI	24	variaz.
[illegible]	1460	+ 20
[illegible]	1940	—
[illegible]	—	—
[illegible]	9500	+ 100
[illegible]	37200	+ 200
[illegible]	35500	—
[illegible]	8000	—
[illegible]	10200	+ 200
[illegible]	1310	—
[illegible]	880 —	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

L'apertura, per quanto inquadrata in una maggiore resistenza, ha ancora messo in luce una diffusa pressione di offerte, assorbite peraltro senza scosse sulle quotazioni. La zona di maggior resistenza è stata inquadrata sulle voci-guida, tra cui Fiat, Viscosa, Assicurazioni Generali, Montecatini ed Olivetti, che non hanno tardato a presentare qualche recupero, confermato al listino dopo una fase di povertà operativa. Il grosso del listino è rimasto praticamente sui prezzi di venerdì. Titoli di Stato ed obbligazioni invariati. Le Assicurazioni Torino, quotate ex-diritto, hanno compiuto un considerevole balzo innanzi. Dopoborsa migliore. Sono state quotate ex-dividendo le azioni Finsider (lire 50) e Cir (lire 180). Le azioni Assicurazioni Torino sono state quotate ex-assegnazione gratuita (valutabile in circa 3300 lire), ex-diritto a pagamento alle azioni ordinarie (chiusura lire 3700), ex-diritto alle azioni privilegiate (chiusura lire 2800).

Totali della giornata: titoli di Stato per lire 2.000.000 c. n., obbligazioni per lire 22.000.000 c. n., azioni per contanti n. 161.400.

Milano, 24 luglio.

Dopo le nere nubi dei giorni scorsi, sembra che l'atmosfera di Borsa, giunta in vicinanza delle ferie estive, tenda a rasserenarsi. Alla vigilia della decadale, il mercato ha dimostrato maggiore resistenza ed i vari tentativi di pressione sulle quote hanno depresso per poco tempo i valori, apparsi subito dopo ben difesi da più consistenti interventi di denaro, ma soprattutto da numerose ricoperture.

In complesso, nonostante il ritmo ridotto degli scambi, buona parte dei valori ha potuto ricuperare terreno al listino; più consistenti i rialzi delle Assicuratrice (14,5 %) e delle Anonima Assicurazione (12,3 %). Diffusi ricuperi si avevano nei meccanici, nei chimici, immobiliari e diversi, specie per Viscosa, Fiat, Siele, Edison, Catini, Saffa, Olivetti, Cigna e Cementi. Ben tenuto il resto del listino.

La Finsider quota ex-dividendo di L. 50. Diritti Toro ordinarie 3400: Toro privilegiate [illegible]; Assicurazione Milano 86.000.

Calmi in prevalenza i valori di Stato senza movimenti di rilievo; lo stesso dicasi per le obbligazioni.

Titoli trattati: azioni di Stato per 69 milioni di lire; obbligazioni per 504 milioni 600 mila lire; azioni n. 865.030, di cui principalmente scambiate: Finsider 25.500, Viscosa 74.000, Catini 63.000, Ilva 13.500, Fiat 51.000, Edison 49.000, Terni 4000, Pibigas 54.000, Baroni 3000, Rinascente 61.000.

Pomeriggio bene intonato con piccole migliorie sui valori primari. Prezzi informativi: Fiat 2930-2940, Montecatini 4160-4170, Edison 6120-6130, Viscosa 7630-7670, Generali 139.800-140.000.

Genova, 24 luglio.

Chiusura odierna dei principali titoli azionari locali: Ind. Agricola 5430; Man. Alta Italia 17.150; Cotonificio Ligure 8900; Oeg 3640; Eridania 4010; Romana Zuccheri 450; Ind. Zucchero 10.435; Distillerie It. 4830; Sermide 3800; Eeercizio Molini 1805; Mira Lanza 44.400; Aedes 7940.

Titoli trattati: di Stato per 2 milioni di lire, obbligazioni per 2 milioni 200 mila lire; azioni numero 80.000.

Oro e valute estere

Roma, 24 luglio.

Quotazioni dei biglietti di Stato e di Banca esteri: dollaro Usa 618,50; dollaro canadese 598,50; franco svizzero 143,80; corona danese 89,35; corona norveg. 86,15; corona svedese 120,05; fiorino olandese 172,60; franco belga 12,38; franco francese 126,15; lira sterlina 1728,375; marco tedesco 155,85; peseta spagnola 10,44; scell. austriaco 24,04; scudo portoghese 21,10; peso argentino 7,43; cruzeiro brasiliano 2,34; rublo (Urss) 175; sterlina egiziana 1176; dinaro jugoslavo 0,8[illegible]; dracma greca 20,63; lira turca 60,50; sterlina australiana 1367.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 6000-6100; marengo svizzero 5050-5350; sterlina carta unitaria 1720-1750; dollaro carta Usa 618-622; franco svizzero 143,50-144,50; franco francese 125-128; oro fino 705-715; argento 19,50-20.

FALLIMENTI. — TORINO: **Arcipreto Agata**, commercio materassi, via S. Donato 27; sentenza 20 luglio; curat. Barbi rag. Alberto; verifica 19 ottobre; giudice Fenoglio.

Prezzi di chiusura alla Borsa di Milano

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	117.505	Pirelli Co.	10.440
[illegible]	9500	Sifir	2295
Centrale	20.160	[illegible]	4400
Invest	5140	Italgi	6050
Bastogi	3952	Generali	130.700
Sviluppo	3600	Ras	55.350
Finmare	710	[illegible]	28.500
Finelettr.	1302	[illegible]	85.900
Finsider	1637 ex	[illegible]	22.300
Breda	7585	Ass. Milano	76.000
TRASPORTI			
N. Milano	3401	Veneta	3090
[illegible]	1300	Ausiliare	3990
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	36.560	[illegible]	5960
Val Ticino	170,50	[illegible]	5210
Olcese	2820	[illegible]	470
De Angeli	7250	[illegible]	782
Cucirini	15.500	[illegible]	10.350
Linificio	1590	[illegible]	3900
Rinascente	41.150	[illegible]	12.500
[illegible]	41.000	Snia Visc.	7540
[illegible]	5675	[illegible]	1805
[illegible]	1010	[illegible]	325
[illegible]	[illegible]	Marzotto	3851
MINERARI E METALLURGICI			
[illegible]	1900	Dalmine	2650
Ilva	759,50	[illegible]	[illegible]
Magona	1575	[illegible]	2890
Metallurg.	8160	Falck	13.750
[illegible]	6800	Trafilerie	3650
Montecat.	4151	[illegible]	4050
[illegible]	1397		
MECCANICI E AUTOMOBILISTICI			
Ansaldo	1600	Nebiolo	1355
[illegible]	723	Fr. Tosi	1449
Fiat	2925	Westingh.	1575
Fiat priv.	2395	Olivetti	11.290
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Sade	2011	[illegible]	4895
Cieli	4390	Sme	1678
Dinamo	3450	Orobia	3099
Edison	6080	Romana	3660
Edisonvol.	2805	Terni	758,50
Bresciana	3501	Unes	925
Campania	2240	Marelli	1220
[illegible]	679	Magneti	2500
Valdarno	3855	Tecnomasio	4900
Sarda	5890	Tel. A	4730
Emiliana	3490	Tel. B	4750
[illegible]	3130	Sit	1690
[illegible]	5870	Alto Ven.	2870
Pugliese	2060	Calabria	2150
Subalpina	3730	Lucana	[illegible]
Sip	1909		
ALIMENTARI			
Distillati	4790	[illegible]	3000
Eridania	4005	Motta	36.000
[illegible]	1840	[illegible]	451
CHIMICI			
Anic	4385	[illegible]	4960
Saffa	12.945	Mira L.	44.000
Italgas	2197	[illegible]	4100
Liquigas	360,50	Rumianca	[illegible]
[illegible]	1730	[illegible]	[illegible]
[illegible]	304	C. Erba	20.120
[illegible]	—	[illegible]	11.300
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	7980	Milano C.	50.100
[illegible]	7953	Silos	7640
[illegible]	3160	[illegible]	[illegible]
[illegible]	7250	L'Edilizia	3300
[illegible]	1348	[illegible]	[illegible]
DIVERSI			
[illegible]	310	Rayon A.	2620
[illegible]	65.000	Smeriglio	501
Burgo	37.475	Linoleum	6200
Ginori	1450	Pir. SpA	9640
Ciga	9900	T. Acqui	31.000
Italcem.	28.550	Rinasc.	837
[illegible]	8040	C. Acqua	1570
Car. Pozzi	1336	De Ferrari	1940
Eternit	7700	Elettrocar.	190.000

Le quotazioni all'estero

Ferme New York e Londra - In rialzo Parigi e Zurigo - Tendenza contrastante a Francoforte

New York, 24 luglio.

Il mercato azionario in mattinata sviluppava una tendenza mista. Le notizie di fine settimana contenevano pochi elementi in grado di stimolare un atteggiamento più aggressivo da parte degli operatori e l'attività era limitata nelle proporzioni con variazioni per lo più frazionali nella quota. Il listino oscillava entro margini largamente frazionali e a mezzogiorno presentava poche variazioni.

Nel pomeriggio l'attività rimaneva fiacca e il listino, abbandonato in gran parte a se stesso, presentava una lieve maggioranza di migliorie frazionali. La chiusura presentava un quadro di variazioni nei due sensi per lo più frazionali.

Azioni scambiate n. 2.480.000.

Indici Borsa, medie Dow Jones (tra parentesi le medie precedenti): 30 Industriali 683,14 (682,81); 20 Ferroviari 135,30 (134,69); 40 Obbligazioni interne 83,70 (83,78); 15 Pubbliche utilità 114,16 (115,90).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi la chiusura precedente): Montecatini 33,27 (33,12); Underwood 49,67 (49,60); American Cyanamid 42,87 (42,87); American Tel and Tel 119,52 (119,75); Bethlehem Steel 41,52 (40,12); Dupont de Nemours 215,75 (216); General Electric 63,75 (63,60); General Motors 46,12 (44,26); Kennecott Copper 8[illegible],75 (82,75); Standard Oil of New Jersey 43,26 (43,26); U. S. Steel Corp. 82,25 (80,38); Woolworth 77 (77).

Londra, 24 luglio.

All'inizio del nuovo riporto il mercato azionario presenta una sostanziale calma e ferma. Il volume di affari è limitato, tra i valori industriali si ha una maggioranza di migliorie e i marittimi hanno guadagnato terreno. I fondi britannici mantengono un tono brillante con qualche miglioria di 1/8.

Snia Viscosa 90.

Parigi, 24 luglio.

La quota ha recuperato nonostante la scarsa attività del mercato. Coperture e ricerche di affari vantaggiosi da parte degli investitori erano stimolate dalla migliorata situazione in Tunisia. In evidenza i valori chimici. I tessili hanno conseguito discrete migliorie e i petroliferi hanno progredito lievemente. Notati alcuni acquisti selettivi nei siderurgici.

I valori esteri apparivano irregolari entro margini ristretti, fatta eccezione per gli auriferi che hanno chiuso in rialzo.

Montecatini 32; Pirelli 77; Finsider 12,10.

Francoforte, 24 luglio.

Il mercato ha recuperato, con migliorie da 20 a 30 punti. Molti gli ordini di acquisto dall'interno e dall'estero. Alcune fonti li attribuivano ai livelli attraenti dei prezzi e alle raccomandazioni dei commissionari e delle banche.

La seduta termina in lieve declino su liquidazioni e realizzi di beneficio. In chiusura la tendenza risultava capovolta.

Montecatini 35,80; Fiat 18,35; Fiat pref. 14,40; Pirelli 63; Edison 25,70; Magneti Marelli 14,80; Snia Viscosa [illegible]; Finsider 10,70; Olivetti 71,60.

Zurigo, 24 luglio.

Il lieve miglioramento della situazione in Tunisia ha avuto per riflesso un tono più fermo del mercato locale. In evidenza coperture ed alcuni riacquisti ai livelli più bassi. Le banche e i trusts sono decisamente rialzati e i valori industriali apparivano più sostenuti. Stabili i certificati americani, i valori argentini e gli olandesi. In ascesa i tedeschi.

Ribasso dell'oro a Parigi

Parigi, 24 luglio.

Il prezzo dell'oro ha subito oggi un brusco calo alla Borsa di Parigi, in seguito a una corsa alle vendite che gli operatori attribuiscono alle prospettive di una soluzione della crisi di Biserta.

I forti acquisti della settimana scorsa avevano fatto notevolmente salire il prezzo dell'oro.

Oggi il lingotto da un chilo è sceso di 40 franchi passando da 5650 a 5610 nuovi franchi. Il pezzo d'oro da venti dollari americani è sceso da 207,80 a 206,60 franchi.

Nello stesso tempo i titoli francesi, specialmente i petroliferi del Sahara, hanno ricuperato una parte di quanto avevano perso la scorsa settimana.

Oggi l'annuncio ai Comuni di un programma "d'austerità,,

Il governo inglese aumenta le tasse e blocca gli stipendi degli statali

Anche le aziende private saranno invitate a congelare le retribuzioni e i dividendi - Prelievo dal Fondo monetario internazionale - Un piano quinquennale per gli investimenti - Aumenti per le tariffe telefoniche e postali - Le misure preparerebbero anche l'ingresso di Londra nel Mec

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 luglio.

Il Gabinetto britannico ha approvato oggi il programma della nuova «austerity», destinato a controllare l'inflazione e a proteggere il potere d'acquisto della sterlina.

Le decisioni del governo inglese sono anche di natura tale da appianare la strada per la partecipazione della Gran Bretagna al Mercato comune europeo.

Le misure di carattere economico prevedono:

1) Aumento del 10 per cento della tassa di acquisto per i prodotti di largo consumo che vanno dalle sigarette alla birra e dall'automobile agli apparecchi televisivi.

2) Accordi col Fondo monetario internazionale per proteggere la sterlina rinforzando le riserve in oro e in monete forti della Gran Bretagna. Si stima che la somma destinata a tale scopo oscilli fra i 420 e gli 840 milioni di dollari.

3) Virtuale blocco degli stipendi governativi e dei salari delle industrie nazionalizzate (ferrovie, miniere, ecc.).

4) Progetto per organizzare gli investimenti pubblici e privati in un piano quinquennale.

Il Cancelliere dello Scacchiere ha lanciato un appello perché l'industria privata segua l'esempio dello Stato e blocchi a sua volta i salari dei propri dipendenti. Si sostiene anche che il governo possa compiere passi per vietare alle industrie di aumentare i dividendi.

Se queste importanti decisioni daranno i frutti sperati, i prossimi mesi dovrebbero portare un graduale «risanamento» dell'economia inglese e l'avvento di nuovi e più stretti rapporti fra Londra e i Paesi dell'Europa continentale.

Queste due mete non sono separate e distinte. A giudizio di tutti i commentatori più autorevoli, Macmillan sarebbe giunto alla conclusione che, solo se inserita in un più vasto e dinamico mercato, l'Inghilterra accrescerà il proprio rendimento industriale e commerciale. Ma la Gran Bretagna non può aderire al gruppo dei «sei» senza avere prima eliminato alcuni dei mali che affliggono, ora, la sua economia, ed è questo quanto si appresta a fare il Cancelliere dello Scacchiere, Selwyn Lloyd, annunciando domani alla Camera dei Comuni le misure approvate oggi dal Governo. L'obbiettivo immediato è l'arresto dell'inquietante movimento inflazionistico, ma alcuni provvedimenti mireranno oltre e cercheranno di porre le basi per un rinnovamento (non solo tecnico ma anche psicologico) del mondo industriale.

Vi è chi pronostica pure la applicazione di una «tassa sulla busta-paga», in base alla quale ogni datore di lavoro dovrebbe pagare allo Stato quattro scellini (350 lire) alla settimana per ogni dipendente. La misura avrebbe lo scopo di stimolare una più razionale distribuzione della mano d'opera.

Oggi, gl'inglesi hanno già ricevuto una prima dose di «austerità». Sono state innalzate, e in alcuni casi raddoppiate, molte tariffe telefoniche e postali. Questi aumenti frutteranno annualmente allo Stato 85 miliardi di lire.

All'inizio della prossima settimana appresso se l'Inghilterra — come sembra probabile — ha deciso di iniziare negoziati con i «sei» al fine di studiare le possibilità di una sua adesione al «Mercato comune». Il primo annuncio si avrà forse, venerdì a Ginevra, a una riunione di ministri dell'Efta (la Associazione di libero scambio, alla quale aderiscono Gran Bretagna, Austria, Svizzera, Norvegia, Svezia, Danimarca e Portogallo). Il Primo ministro Macmillan parlerà lunedì ai Comuni sullo stesso argomento e martedì 1° agosto, l'Inghilterra informerà dei suoi progetti i «sei» al convegno dell'Ueo a Parigi.

Le previste trattative fra Londra e il «Mercato comune» comincerebbero in ottobre. Vi parteciperebbero anche altri Paesi dell'Efta candidati, come l'Inghilterra, alla «Comunità economica europea».

m. ci.

Primato di produzione per l'acciaio nel Mec

Durante i primi sei mesi del 1961, la produzione di acciaio dei paesi del Mec ha raggiunto un livello mai eguagliato prima e pari a 37 milioni 444 mila tonnellate.

Paragonata al primo semestre dell'anno scorso, tale cifra presenta un aumento di un milione 367 mila tonnellate, cioè del 3,8 per cento. La Ceca calcola che se in Belgio non si fossero acuiti gli scioperi di gennaio la percentuale di aumento avrebbe nettamente superato il 4 per cento, corrispondente allo sviluppo degli impianti installati.

I paesi che da un anno all'altro hanno registrato incrementi maggiori sono l'Italia, l'Olanda e la Francia, cioè quei paesi la cui produzione è destinata al consumo interno. In Germania, che esporta gran parte dell'acciaio prodotto, l'aumento è stato meno sensibile.

Ecco, in particolare, la produzione di acciaio grezzo nei paesi della Comunità (i dati sono in migliaia di tonnellate):

Paesi	1° sem. del '60	1° sem. del '61
Germania	16.665	17.270
Francia	8.640	9.175
Italia	4.118	4.518
Belgio	3.647	3.375
Lussemburgo	2.030	2.077
Olanda	983	1.029
Comunità	36.077	37.444

Le variazioni percentuali del primo semestre 1961 rispetto allo stesso periodo del '60 sono le seguenti: Germania (+ 3,6 %), Francia (+ 6,1), Italia (+ 9,2), Belgio (— 7,5), Lussemburgo (+ 2,3), Olanda (+ 5), Comunità (+ 3,8).

Notizie in breve

La Fondazione Ford annuncia donazioni ad un certo numero di istituti culturali europei, tra cui 25 mila dollari alla scuola di perfezionamento in scienze amministrative istituita dall'università di Bologna presso la facoltà di giurisprudenza. La donazione servirà per completare un programma di sviluppo in cinque anni.

La Società Etiopica di produzione di energia elettrica ha in progetto la costruzione di una nuova diga sul fiume Auasc a 100 km. da Addis Abeba, poco a sud del complesso idroelettrico di Koka, sorto a cura del governo italiano nel 1956 in conto di riparazioni di guerra con una potenza di 42 mila kw. La centrale in programma, che si prevede sarà in opera fra 5 anni, svilupperà una potenza di 80 mila kw.

Maggiori in Europa che in America i progressi delle grandi imprese

Nel '60 le 500 società più grosse degli S. U. hanno registrato un calo del 3 % dei profitti - Le 100 più forti compagnie europee hanno ottenuto un aumento dell'8 % - Venti industrie tedesche e 4 italiane tra le aziende con il più alto incremento di vendite

New York, 24 luglio.

Le grandi industrie europee l'anno scorso hanno prosperato più rapidamente ed ottenuto maggiori profitti delle loro consorelle americane.

La rivista specializzata Fortune che ha condotto l'inchiesta ha accertato che il fatto è una conseguenza principalmente della recessione del 1960 che ha colpito maggiormente gli Stati Uniti e il Canadà. Le cento maggiori compagnie estere hanno realizzato nelle vendite un progresso del 14,2 per cento mentre le cinquecento più grandi società americane hanno ottenuto un miglioramento delle vendite inferiore al 14 per cento. Le industrie straniere hanno realizzato un aumento congiunto di profitti dell'8 per cento mentre quelle americane hanno registrato un calo del 3 per cento.

Fra le industrie che hanno realizzato più forti aumenti di vendite vi sono 20 ditte tedesche con un incremento del 18 per cento e quattro ditte industriali italiane col 21 per cento.

Sulla base dello schema effettuato dalla rivista, queste sono le dieci imprese estere che sono in testa alla graduatoria delle vendite (in dollari Usa):

Royal Dutch Shell (G. B. e Olanda - prodotti petroliferi): 5.481.316.000;

Unilever (G. B. e Olanda - alimentari, olii e saponi): 3.583.510.000;

British Petroleum (G. B.): 1.811.491.000;

Imperial Chemical Industries (G. B. - chimici): 1 miliardo 563.898.000;

Nestlé (Svizzera - alimentari): 1.518.692.000;

Philips (Olanda - apparecchiature elettriche): 1 miliardo 253.156.000;

Volkswagen (Germania Occidentale - automobili): 1 miliardo 94.904.000;

Fried. Krupp (Germania Occidentale - siderurgica macchinari, carbone): 962.381.000;

British Motor (G. B. - automobili): 863.800.000;

Siemens (Germania Occidentale - apparecchiature elettriche): 947.381.000.

Il prezzo della benzina in Italia e i km percorsi da ogni automobile

Anno	Prezzo medio corrente della benzina	Km percorsi in media nell'anno da ogni autovettura
1951	L. 126.41	Km.14.758
1952	L. 128.00	Km.14.714
1953	L. 128.00	Km.14.507
1954	L. 128.00	Km.13.960
1955	L. 128.00	Km.13.510
1956	L. 129.35	Km.13.138
1957	L. 142.00	Km.12.660
1958	L. 140.83	Km.13.504
1959	L. 126.11	Km.14.151
1960	L. 108.95	Km.15.464

San Rocco di Montà: un paese come decine d'altri nel prospero Piemonte

La grandine renderà più misera la vita già difficile di 900 persone

Il lettore che ha scritto a "Specchio dei tempi" ha quattro figli e tira avanti lavorando due ettari di terra, ora devastati - Ma non chiede per sé: vorrebbe fosse aiutato l'asilo che ospita cinquanta bambini

(Nostro servizio particolare)
S. Rocco di Montà, 24 luglio.

(l.) San Rocco è una frazione del comune di Montà, sulla Torino-Alba. E' una grossa frazione, novecento abitanti fra il concentrico e alcune diecine di casinali sparsi fra le colline. Coltura prevalente è la vigna, ma c'è posto anche per il campo, il prato, il bosco, e anche castagneti e noccioleti. Qui sabato 15 luglio alle due del pomeriggio un violentissimo temporale ha distrutto in un turbinio di raffiche e di grandine quasi tutto. La tempesta è durata un quarto d'ora, e non ha lasciato nulla d'intatto. Le distruzioni sono state dal 50 all'80 per cento.

«Non sento che piangere» dice il parroco, don Biagio Gagliardi. Il danno è grave per tutti gli agricoltori di San Rocco. Anche qui la proprietà è frazionatissima. Pochissimi superano i cinque ettari di terreno, pochi raggiungono i tre-quattro: la grande maggioranza si aggira sui due ettari, ma molti non ne hanno che uno. Perché una famiglia possa vivere, cinque ettari bastano appena.

Abbiamo appunto parlato col titolare di un'azienda di cinque ettari. Poco più di uno a vigna, poco meno di uno a prato, due a campo, uno a bosco. Gli abbiamo fatto i conti in tasca. Quanto ricava in un anno di lavoro? Dall'uva, 400 mila lire, dal prato 120 mila, dal campo (grano e granturco) 300 mila, il bosco rende appena la legna per cucinare e scaldarsi. La stalla, quattro mucche, rende da 300 a 400 mila lire. Totale lordo approssimativo: un milione e 200 mila lire.

Da qui bisogna detrarre le spese. Sementi, concimi, anticrittogamici, attrezzi agricoli, imposte. Il netto si riduce a poco più di mezzo milione. Con questa somma cinque persone devono vivere per un anno, genitori e tre figli piccoli. La moglie aiuta il marito nel lavoro, ma deve anche badare alla casa, preparare da mangiare, occuparsi dei bambini che vanno a scuola.

L'agricoltore che abbiamo interpellato non ha né radio né televisione; potrebbe comperare la radio ma non sopporta la spesa dell'abbonamento; quanto alla televisione, costa troppo cara; e comunque non avrebbe il tempo di seguirla. Ha però un trattore, pagato un milione 300 mila lire, che lo aiuta nel lavoro, che gli allevia la fatica. «Ma con la grandine che ha distrutto il raccolto dell'uva di quest'anno e anche del prossimo, il mezzo milione si riduce al massimo a trecentomila» egli dice con la pacata rassegnazione del contadino.

Egli è però uno di quelli che stanno ancora bene. Il novanta per cento stanno peggio di lui. Ne abbiamo interpellato uno di costoro. Ha due ettari di terra, ai quali è ancorata una famiglia di sei persone, genitori e quattro figli dai 12 ai 4 anni. Da quei due ettari ricava 15 ettolitri di vino con un introito di 90 mila lire; 5 quintali di grano, 30 mila lire; 2 di castagne, 25 mila; mezzo di nocciole, 15 mila; 2 mucche, 200 mila. Totale, 360 mila lire: lorde, beninteso. Il netto, con le note detrazioni, non supera le 150 mila lire. Con questa somma deve vivere per un anno una famiglia di sei persone. «Ma quest'anno — dice l'uomo tentando di soffocare la disperazione — nella vigna e nelle nocciole ho avuto un danno dell'ottanta per cento. Mi andrà bene se il netto raggiungerà le centomila lire». Intanto ha dovuto mandare a servizio la figlia dodicenne.

Da San Rocco ci è giunto un appello disperato per «Specchio dei tempi»: abbiamo pubblicato domenica la lettera. Era appunto di colui che ha quattro figli e che si augura d'avere quest'anno un reddito di centomila lire. E tuttavia egli non ha scritto soltanto per sé, ma anche per raccomandare le sorti dell'asilo, cinquanta bambini per i quali più scarso ancora sarà nei prossimi mesi il pasto di mezzogiorno e ancora più esigua la merenda, non potendo contare sugli aiuti che le famiglie dissanguate non riusciranno a dare.

Altri violenti temporali in alcune zone del Piemonte

(Dal nostro corrispondente)
Asti, 24 luglio.

(m.) Un violento temporale si è abbattuto alle 19 di questa sera sull'Astigiano. La pioggia ha causato nuovi allagamenti. La provinciale Asti-Casale in alcuni punti è stata invasa dall'acqua e il traffico è rimasto sospeso per oltre mezz'ora. Per alcuni minuti è caduta anche la grandine, ma senza danni.

Biella, 24 luglio.

(m.) Oggi pomeriggio, una vasta zona attorno a Biella è stata investita da un violento temporale. L'intensità della pioggia ha messo in difficoltà i commercianti ambulanti del mercato cittadino, che sono stati costretti a ritirare in fretta e furia le bancarelle, sotto l'imperversare della pioggia. L'erogazione della corrente elettrica ha subìta una breve interruzione. Sono segnalati danni provocati dalla caduta di fulmini.

Ovada, 24 luglio.

(t.) E' ripreso il maltempo su tutto l'Ovadese e sulle valli d'Orba e della Stura. Violenti temporali hanno ostacolato i lavori nei campi e lo svolgimento delle fiere di merce e bestiame della Maddalena a Campo Ligure e di San Giacomo a Urbe, Martina e Acqua bianca.

Verbania, 24 luglio.

(c.) Anche oggi violenti temporali si sono abbattuti su tutta la zona del Lago Maggiore. Alcune linee telefoniche delle vallate sono rimaste interrotte. In Valgrande sono state danneggiate le strade. Danni alle colture in Valle Stamora ed in Valstrona.

Tre fulmini sono caduti presso la grande croce issata venti giorni fa sulla vetta del Monte Morissolo, dagli alpinisti cattolici dell'alto Verbano. Altre folgori sono cadute sul Mottarone. In località Ronchetto, un fulmine, piombato sull'ala di una casa colonica abitata dalla famiglia Rossi, ha colpito un filo metallico ed ha folgorato il cane lupo che vi era stato assicurato con una catena d'acciaio. Ad Intra un fulmine, caduto sull'abitazione della famiglia Fattibene, ha distrutto il televisore.

Grave un alpinista francese precipitato sull'Argentera

Cuneo, 24 luglio.

(n. m.) Un alpinista di Montecarlo — Raimondo Fillon, di 33 anni — è precipitato durante un'ascensione nel gruppo dell'Argentera. Gravemente ferito, è stato salvato da una squadra di soccorso partita dalla Val Vesubie.

Ieri mattina, il Fillon stava compiendo la scalata della cima Brocan (3050 m.) in compagnia di due amici. Verso le 10, l'alpinista è scivolato su un costone roccioso e dopo essere rotolato per una ventina di metri riusciva ad aggrapparsi ad una sporgenza. Dopo essere rimasto sospeso per dieci minuti, il Fillon è stato soccorso dai compagni di cordata, che lo hanno trascinato su uno stretto terrazzo.

Mentre il primo rimaneva accanto al ferito, che perdeva sangue dal capo ed aveva le gambe fratturate, l'altro scalatore raggiungeva St. Martin Vésubie. Da questa località, partiva una squadra di soccorso del Club Alpino francese, con un medico, che raggiungeva la località della disgrazia alle 17,30. Il sanitario accertava che il Fillon aveva riportato la frattura di entrambe le gambe e la commozione cerebrale. Adagiato su una barella, il ferito, in stato di incoscienza, veniva calato a valle e trasportato sino a St. Martin.



Il cortile di una casa colonica nel florido Piemonte: visioni come questa non sono rare in una zona agricola che un tempo andava famosa per la sua prosperità

Uccide col fucile la moglie malata e poi si esplode un colpo al petto

In un appartamento all'ultimo piano di un grattacielo a Bologna - L'uomo, un venditore ambulante, era affetto da esaurimento nervoso - Il figlio ha scoperto i cadaveri dei genitori

(Dal nostro corrispondente)
Bologna, 24 luglio.

Una tragedia della follia è avvenuta l'altra sera poco dopo le 22 all'ultimo piano di un grattacielo che sorge in via della Barca 102. Un uomo, in preda ad un'improvvisa crisi nervosa, ha ucciso nel sonno la moglie e subito dopo si è tolta la vita con la stessa arma, un fucile da caccia.

Protagonisti dell'episodio il venditore ambulante di articoli di merceria Ferdinando Marchesi di 49 anni, e la moglie Gina Ghelfi di 47, da qualche tempo sofferente di disturbi polmonari e attualmente in cura presso una clinica cittadina dalla quale usciva solo per trascorrere in famiglia la giornata domenicale.

L'uxoricida già da qualche tempo aveva dato segni di esaurimento nervoso. Consigliato dai familiari, era ricorso alle cure di uno specialista. Non è da escludersi che proprio la preoccupazione per le precarie condizioni di salute della moglie siano state la causa della tragedia.

Solo da qualche mese la famiglia Marchesi — composta, oltre che dai due coniugi, dal figlio Raffaele di 21 anno e dalla nonna paterna, Giulia, di 76 anni, affetta da sordità acuta — aveva preso alloggio all'ultimo piano del grattacielo. Alcune ore prima del delitto i coniugi Marchesi avevano ricevuto la visita della figlia Clara, di 28 anni, sposata. Questa si era trattenuta in casa dei genitori fino alle 21, dopo aver consumato con essi la cena.

Mezz'ora dopo, il silenzio della casa è stato rotto dal rumore di due scoppi, l'uno a breve distanza dall'altro. Secondo gli inquirenti la donna è stata freddata nel sonno: giaceva infatti sul letto. Si ritiene che il Marchesi abbia fatto fuoco sulla moglie dopo aver poggiato la canna del fucile a brevissima distanza dal corpo di lei, all'altezza del cuore.

L'uxoricida si è poi dato la morte esplodendosi un colpo al petto con la stessa arma, dopo essersi messo in ginocchio. La morte del Marchesi non deve essere stata però istantanea: egli è infatti rotolato dal letto ed è morto per dissanguamento.

Verso la mezzanotte rincasava il figlio Raffaele e bussava alla porta della camera da letto dei genitori, per augurare il buon riposo.

Dall'interno, però, nessuno gli rispondeva. Il giovane, allora, si ritirava nella sua stanza. Il mattino successivo, poco dopo le 7,30, al risveglio chiamava ripetutamente la madre senza ottenere risposta.

Balzato dal letto, correva alla stanza dei genitori e bussava ripetutamente. Nessuna risposta. Appoggiava allora una mano sulla maniglia della porta per aprirla: constatava così — caso mai avvenuto — che la serratura era chiusa dall'interno. A voce alta chiamava ancora i genitori; poi si decideva e con una spallata abbatteva la porta, compiendo la macabra scoperta.

c. c.



Ferdinando Marchesi, l'assassino suicida (Telefoto)

Il prezzo del pane ad Aosta aumentato da 130 a 150 lire

La pezzatura superiore agli ottanta grammi sarà venduta a 137 lire al chilo

(Dal nostro corrispondente)
Aosta, 24 luglio.

(l. r.) Da stamane è entrato in vigore ad Aosta il nuovo prezzo del pane, stabilito dal Comitato prezzi in conseguenza dell'aumento del costo di produzione del prodotto. Dalle 130 lire, sinora in vigore per tutti i tipi di pane, il prezzo di vendita al pubblico è stato portato a 150 lire per la pezzatura sino a 80 grammi, e a 137 lire per la pezzatura superiore agli 80 grammi.

Il provvedimento trae origine dalla lunga vertenza fra i panificatori e gli operai panettieri, che si concluse nei primi giorni di luglio. I dipendenti dei quattordici forni aostani avevano domandato un aumento salariale pari al 40% della paga oraria ma i proprietari dei forni non avevano accolto la richiesta. Essi sostenevano che il costo di produzione del pane non permetteva di concedere nessun aumento di stipendio ed avevano chiesto che il prezzo del prodotto venisse maggiorato di 10 lire al kg. La questione venne sottoposta all'esame del Comitato prezzi, che rinviò ogni decisione. Dopo uno sciopero di cinque giorni, i proprietari dei forni cittadini concessero alle maestranze un aumento del 35% sulla paga oraria.

Gettato in acqua e preso a sassate perché pesta il piede a un cliente

Tre giovani lo hanno aggredito all'uscita dal bar - Spinto nel Naviglio - Una guardia notturna lo ha salvato - Due arresti

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 luglio.

La scorsa notte, poco dopo le 2, a Buccinasco — piccolo paese a una decina di chilometri da Milano, sulla strada per Abbiategrasso — entravano nella trattoria «Robarello» sita sulla piazza principale del paese, il lucidatore di mobili Augusto Martignon, di 30 anni, abitante in via Cavour, 3, a Corsico e il trentaduenne Mario Ferro da Buccinasco. Passando vicino ai tavoli per dirigersi al banco, inavvertitamente pestavano i piedi ad un cliente del locale e ne nasceva una violenta discussione che degenerava in una lite.

Il proprietario della trattoria, aiutato da altri clienti, metteva alla porta i due giovani e l'uomo al quale era stato pestato il piede. A quest'ultimo si erano uniti altri due giovanotti decisi ad impartire al Martignon e al Ferro una dura lezione. Una volta in strada dopo uno scambio nutrito di pugni, la lite sembrava ormai conclusa. I tre energumeni, usciti piuttosto malconci dalla colluttazione, fecero l'atto di andarsene.

Anche il Ferro salutato l'amico inforcava la bicicletta dirigendosi verso casa. La manovra, però, era stata notata dai tre giovani che, visto il Martignon solo, tornavano sui loro passi, si gettavano su di lui e lo immobilizzavano colpendolo ripetutamente con pugni e calci. Quindi, non ancora soddisfatti, sollevavano di peso il lucidatore scaraventandolo nelle acque impetuose del naviglio. Il Martignon, con vigorose bracciate, riusciva a guadagnare la riva ma non poteva porsi in salvo in quanto i suoi aggressori cominciavano a bersagliarlo con un nutrito lancio di sassi.

Colpito alla testa da una grossa pietra l'operaio perdeva i sensi e sicuramente sarebbe stato attanagliato dai vortici d'acqua se in suo aiuto non fosse giunta una guardia notturna che dava l'allarme e riusciva a trarre a riva, con l'aiuto di alcuni passanti, il Martignon.

I carabinieri non tardavano ad identificare due dei tre aggressori e ad arrestarli. Si tratta di Francesco Caldani di 28 anni e di Sergio Mussa, di 30, entrambi da Corsico. Il terzo aggressore è ora ricercato e la sua cattura non dovrebbe tardare.

g. m.

Colpo di scena nelle indagini sul tragico agguato notturno in Sardegna

La sposa assassinata in auto dai banditi sarebbe stata uccisa per ordine del marito

L'uomo, un giovane ragioniere di Nuoro, è stato «fermato» dai carabinieri - Si protesta innocente - La donna, che attendeva un bimbo, venne colpita con diverse fucilate - Secondo gli inquirenti la vittima fu soppressa altrove, poi trasportata sulla strada per una macabra messinscena

(Dal nostro corrispondente)
Cagliari, 24 luglio.

Un giovane professionista di Nuoro — il ragioniere Francesco Lutzu che i carabinieri sono propensi a ritenere presunto responsabile dell'uccisione di sua moglie, ferita a morte in un agguato di banditi presso Borore la notte fra mercoledì 19 e giovedì 20 luglio, — è trattenuto ancora stasera in stato di «fermo» nella caserma di Macomer. Un'agenzia di stampa parla addirittura di un prossimo mandato di cattura contro il professionista quale mandante dell'omicidio. In realtà, a suo carico non ci sono che dei sospetti, anche vaghi; egli d'altronde si protesta innocente e respinge sdegnosamente qualsiasi addebito.

Secondo il racconto del giovane professionista (il Lutzu, figlio di un colonnello dell'esercito in pensione, ha trent'anni), a tendere l'imboscata sulla strada che da Cagliari porta a Noragugume erano stati tre fuorilegge.

Mancava poco alla mezzanotte. Già un'altra volta i banditi gli avevano sparato contro, e quindi con inquietudine — disse il Lutzu — egli viaggiava alla guida della sua «1100». Era stato costretto ad incamminarsi con il buio per il molto tempo impiegato, a Oristano, dalla giovane moglie — Domenica Angela Atzas, di 27 anni — in attesa che Mariella, una parrucchiera amica, la pettinasse.

Ed ecco, all'uscita da una curva presso Borore, alcuni massi di sbarramento in mezzo alla carreggiata. Il conducente non poté fare di meglio che frenare bruscamente. Perse il controllo della macchina e finì con violenza fuori strada, contro un muretto campestre.

Ora, dai costoni d'intorno, venivano fucilate, colpi di pistola e raffiche di mitra. I cristalli caddero in frantumi. Bisognava profittare del buio e fuggire in aperta campagna; altro scampo non c'era. Ma se a lui riuscì semplice saltare il muro, la donna, che era in stato interessante, non ebbe eguale agilità e, inquadrata per un attimo nella luce dei fari dell'auto, divenne facile bersaglio dell'intensa fucileria, abbattendosi ferita a morte.

Questo il racconto, giudicato in un primo momento verosimile, anche perché in quelle vicinanze altre due volte nelle ultime settimane i fuorilegge erano spuntati a fare fuoco su un commerciante napoletano e sulla famiglia di un ex-sottufficiale dei carabinieri.

Tuttavia le indagini dovevano presto mettere in luce alcune curiose circostanze, quelle che oggi sono la sostanza dei sospetti dei carabinieri. La macchina, intanto, sembrava essersi adagiata dolcemente contro il muretto, e non dopo un urto, come il Lutzu aveva affermato: lo si poteva dedurre dallo stato della carrozzeria e dei fanali, integri. Poi, sotto il cadavere della donna, nonostante le molte ferite (dodici pallettoni al collo, una fucilata al petto, un'altra al fianco destro), in molto minor copia del prevedibile era il sangue coagulato: segno che ... Nacque così il dubbio che Domenica Angela Atzas, uccisa in un punto diverso, fosse stata deposta lì già cadavere e con la messinscena dell'imboscata.

Si cominciò ad indagare sulla vita dei giovani sposi. Come il rag. Lutzu aveva conosciuto la moglie? Semplice: Domenica Angela, di poverissima famiglia, era stata assunta come domestica dal colonnello Lutzu e dopo poco le attenzioni del padroncino Francesco avevano finito per fare breccia. Di lì, il matrimonio.

Il vecchio ufficiale non voleva sentirne parlare. Egli si opponeva con fermezza ad una unione giudicata assurda, e forse il giovane Francesco avrebbe preferito dargli ascolto. Ma Domenica Angela era di Sedilo, il paese del bandito Peppino Pes (tanto per dare un'idea di quell'ambiente) e le pressioni esercitate dai familiari della ragazza ebbero il risultato di piegare il ragioniere.

Il matrimonio fu celebrato a Cagliari un anno e mezzo fa. Francesco Lutzu ruppe col padre. Poteva, del resto, vivere di rendita per i molti beni lasciatigli in eredità dalla ricca madre. Ed ecco, a rendere ancora più precaria l'unione, un'ombra. Il giovane era irrequieto, distaccato dalla sua nuova famiglia, incline a trascorrere giorni e giornate fuori casa. Per andare dove?

Ieri il capitano Sogos, i brigadieri Steri e Bernardini hanno raggiunto Bonorva. Dovevano qui sottoporre a interrogatorio una giovane insegnante elementare, la signorina Margherita Sequi che, durante l'anno scolastico appena terminato, fu maestra a Noragugume, il paese di Lutzu.

Sembra che tale interrogatorio abbia messo in luce elementi di notevole interesse. E' stata interrogata anche la parrucchiera Mariella, di Oristano. La donna non ricorda di avere fatto la «permanente» a Domenica Angela Atzas la sera di mercoledì 19 luglio.

Infine la patetica posizione del colonnello Lutzu che, dopo due anni di rottura, è tornato vicino al figlio. Ogni sera lo raggiunge a Macomer per portargli da mangiare in caserma. «Le apparenze gli sono sfavorevoli — ha detto — ma non può essere stato lui. Presto la verità verrà a galla».

Le indagini volgono ora all'individuazione di chi avrebbe potuto aiutare il Lutzu a compiere il delitto. La macchina adoperata per il trasporto del corpo straziato di Domenica Angela Atzas dal luogo in cui fu uccisa al bivio per Borore si trova sequestrata nella stazione dei carabinieri di Noragugume. Gli inquirenti non si pronunciano, né trapelano indiscrezioni. Si sa soltanto che il ragioniere ha ribadito la propria innocenza, con forza e con sincerità.

p. f.

Annegano due ragazzi inesperti del nuoto

Bari, 24 luglio.

Due giovani sono annegati mentre si bagnavano nelle acque di San Cataldo, una fra le più frequentate spiagge cittadine.

Sono il diciannovenne Artemisio Scardicchio ed il dodicenne Francesco Menno, che inesperti del nuoto, si erano tuffati in acqua allontanandosi dalla riva.

Trovatisi in difficoltà, hanno chiesto aiuto ma quando sono arrivati i soccorritori era già troppo tardi. Il cadavere di Francesco Monno è stato tratto a riva poco dopo. Quello di Artemisio Scardicchio non è stato ripescato.

Spara dalla finestra e uccide il medico che voleva farlo internare al manicomio

Dopo il delitto, il folle è sceso in strada e con lo stesso fucile si è tolta la vita - Era convinto che il dottore fosse causa delle sue malattie

(Dal nostro corrispondente)
Salerno, 24 luglio.

Un calzolaio, in un accesso di pazzia, ha ucciso il medico che lo curava e si è quindi tolta la vita. Il dramma è accaduto nel comune di Aquara, quasi al confine con la Basilicata. L'omicida, vittima della sua stessa follia, Vincenzo Paolino, aveva 56 anni. Sofferente di una grave forma di tubercolosi, era stato colto negli ultimi tempi anche da disturbi mentali.

Da oltre due mesi preferiva rimanersene chiuso in casa, uscendo ogni tanto insieme con un nipote, per una visita agli Ospedali Riuniti di Salerno e all'ospedale sanatoriale «Principi di Piemonte» di Napoli, sulla collina dei Camaldoli, dove era sottoposto a controlli radiografici. In questa sofferenza era molto assistito dal medico condotto di Aquara, Mario Benincasa, suo coetaneo, che si prodigava con visite e anche con offerte di medicinali. Se non che il calzolaio considerava nella sua follia proprio il dottore responsabile del persistere dei suoi mali, alla cui radice v'era in realtà una costituzione tarata da una forma ereditaria, per molti anni non curata avendo egli vergogna di far conoscere in paese le sue condizioni di salute. Il Benincasa aveva affrontato con il maggiore zelo possibile il difficile caso, ma i risultati tardavano.

Stamane, mentre il medico passava per via Solferino, la strada dove abitava il calzolaio, compiendo l'abituale giro delle visite, il Paolino, in agguato dietro una finestra con il fucile da caccia carico a piombo grosso, lo centrava sparando un primo colpo. Raggiunto alle spalle e ferito non gravemente, il medico si girava e riconosciuto il paziente il cui viso appariva tra le imposte socchiuse, gli gridava: «Perché? Ma che fai?».

Ma il pazzo impassibile, premeva ancora il grilletto, raggiungendo il Benincasa alla fronte e uccidendolo all'istante. Poi, ricaricata l'arma, usciva e, fatte alcune decine di metri, si sparava alla gola. Quando, dopo gli spari, accorreva gente, a terra giacevano due cadaveri.

Il dott. Benincasa lascia un figlio e due figlie. Di queste, una è studentessa e l'altra doveva sposarsi fra alcuni giorni.

Secondo un'indagine, il calzolaio avrebbe compiuto il delitto avendo appreso che il sanitario, nella sua qualità di medico condotto, essendosi convinto della pericolosità sociale del Paolino, avrebbe manifestato al sindaco l'esigenza di farlo ricoverare in manicomio.

Nella camera ardente dove è stata composta la salma del sanitario, è passato in lacrime quasi tutto il paese, offrendo fasci di fiori. I funerali del medico avverranno a spese del comune.

c. g.

Tassista rapinato da due giovani armati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 24 luglio.

(g. m.) L'autista Antonio Fornaro di 51 anni, abitante in viale Zara 124, si è presentato in questura stamane all'alba per denunciare che alle 3,30 mentre si trovava al parcheggio della Stazione centrale, in piazza Duca d'Aosta, era stato avvicinato da due giovani dell'apparente età di 20 anni e dall'accento meridionale, i quali erano saliti in macchina chiedendo di essere accompagnati alla Bovisa.

Il Fornaro aveva avviato la propria automobile, ma fatte poche centinaia di metri i passeggeri avevano cambiato parere: «Ci porti a Novate». Così, l'autista, per quanto un poco perplesso dalla insolita richiesta, si era diretto alla periferia.

Qualche minuto dopo il tassista si era sentito rivolgere la richiesta di una nuova deviazione di percorso. Questa volta la mèta era largo Boccioni, all'inizio di via Varesina. Il Fornaro si era diretto verso la nuova zona ma poco dopo si era sentito improvvisamente puntare alla nuca la canna di una pistola ed uno dei due gli aveva intimato di consegnare i soldi. Al tassista non era rimasto che obbedire consegnando al malvivente l'incasso della serata 11 mila lire. Subito dopo, i due, scesi a terra, si erano allontanati di corsa.

Immediatamente una camionetta della «Volante» si dirigeva verso la zona della rapina. Qui gli agenti si imbattevano in un metronotte, Dionisio Ragusa, che un momento prima visti passare dinanzi due giovani di corsa con l'aria sospetta ne aveva fermato uno dopo un breve inseguimento. Il giovane — Giovanni Messina, di 18 anni, da Cattolica Eraclea (Agrigento) veniva condotto in questura e messo a confronto col tassista il quale riconosceva in lui uno dei due aggressori.

Il Messina dal canto suo ha però negato recisamente di essere mai salito sull'automobile del Fornaro. E' tuttora trattenuto in stato di «fermo» mentre il suo complice, del quale non si conosce il nome è ora attivamente ricercato.

Il tempo in città e sulle spiagge

Sulle regioni settentrionali e su quelle adriatiche nuvolosità variabile con isolati temporali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso o sereno. Venti in prevalenza meridionali-settentrionali con rinforzi sul basso Adriatico. Mari: Jonio e basso Adriatico mossi e molto mossi, gli altri mari poco mossi.

Temperature minime, massime e stato medio del tempo registrati nella giornata del 24 luglio presso le Stazioni meteorologiche dell'Aeronautica:

BOLOGNA	+ 16	+ 33	variabile foschia
BOLZANO	+ 11	+ 33	nuvoloso foschia
GENOVA	+ 19	+ 27	molto nuvoloso
MILANO	+ 16	+ 27	nuvoloso
TRIESTE	+ 17	+ 28	poco nuvoloso
VENEZIA	+ 15	+ 25	nuvoloso foschia
VERONA	+ 14	+ 25	variabile foschia
ANCONA	+ 19	+ 25	poco nuvoloso foschia
FIRENZE	+ 16	+ 31	poco nuvoloso
L'AQUILA	+ 14	+ 23	nuvoloso
PERUGIA	+ 15	+ 26	sereno
PESCARA	+ 19	+ 24	nuvoloso
PISA	+ 18	+ 30	poco nuvoloso
ROMA	+ 16	+ 31	poco nuvoloso
ALGHERO	+ 26	+ 31	sereno foschia
BARI	+ 20	+ 31	poco nuvoloso
CAGLIARI	+ 19	+ 27	nuvoloso
CAMPOBASSO	+ 15	+ 25	nuvoloso
CATANIA	+ 21	+ 31	poco nuvoloso
MESSINA	+ 24	+ 30	poco nuvoloso
NAPOLI	+ 17	+ 30	nuvoloso foschia
PALERMO	+ 21	+ 29	sereno foschia
POTENZA	+ 15	+ 24	nuvoloso
REGGIO CAL.	+ 24	+ 29	sereno

Temperatura e condizioni meteorologiche delle principali spiagge italiane alle ore 17:

Sanremo: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, legg. brezza.
Alassio: temp. 27, cielo sereno, mare calmo, niente vento.
Rapallo: temp. 28, cielo sereno, mare calmo, legg. brezza.
Viareggio: cielo sereno con nuvole sparse, mare calmo, vento lieve di maestrale, temperatura 26,2
Venezia: cielo sereno, vento da est a 8 km., mare leggermente mosso, temp. 27.
Cesenatico: cielo ser., brezza levante, mare calmo, temp. 24.
Rimini Riccione: cielo sereno, brezza tesa da sud-est, mare leggermente mosso, temperatura 24,5
Cattolica: cielo sereno, brezza da sud-est, mare leggermente mosso, temp. 25.
Milano Marittima (Cervia): cielo sereno, brezza da sud-est, mare leggermente mosso, temperatura 26.
Senigallia: cielo sereno, vento assente, mare calmo, temperatura 24
Capri: cielo sereno, vento debole 12 km. da sud-ovest, mare quasi calmo.
Taormina: temp. 31,8, cielo sereno, venti deboli da sud-est, mare calmo.

ULTIME NOTIZIE

Uno scandalo che assume proporzioni gravi

Polemiche in Austria per i ministri accusati di "connivenza,, con i terroristi

Dopo la *Neue Zürcher Zeitung* anche il *Times* e il *New York Times* criticano duramente gli uomini di governo viennesi - Il contrasto fra cattolici e socialisti si approfondisce - Si preparano *dossiers* carichi di imputazioni

(Dal nostro corrispondente)

Vienna, 24 luglio.

Il governo è profondamente impressionato dalle dimensioni internazionali che sta assumendo lo scandalo suscitato dalle gravi rivelazioni della *Neue Zuercher Zeitung*. Questa ha denunciato di connivenza più o meno passiva con i terroristi i ministri socialisti degli Esteri e dell'Interno, Kreisky e Afritsch e l'ex-ministro cattolico della difesa Graf. Nella breccia aperta dal giornale svizzero si sono inserite oggi altre due voci: il *Times* che accusa la Ballhaus di tolleranza verso i terroristi e il *New York Times* che riprende, con accento ancor più critico, le stesse accuse.

Le fulminee smentite dei due partiti di coalizione, sui cui uomini di governo quelli che vengono considerati i più autorevoli giornali del mondo accumulano simili sospetti, non soddisfano neppure la stampa austriaca. La situazione viene giudicata tanto più imbarazzante per il governo in quanto la denuncia dei tre quotidiani è avvenuta quasi contemporaneamente con la decisione austriaca di rinnovare il ricorso all'Onu.

Le direzioni del partito socialista e della *Volkspartei* stanno preventivamente preparando, l'una contro l'altra, i *dossier* delle accuse reciproche che, se lo scandalo dovesse mandare a pezzi il muro dell'omertà, verranno rese pubbliche. I comunisti, dal canto loro, hanno diffuso oggi a Vienna migliaia di volantini dedicati alla crisi alto-atesina, in cui i socialisti vengono accusati di cedere alle pressioni sciovinistiche; su Kreisky si legge: «Il ministro degli Esteri, meglio di chiunque altro, avrebbe la possibilità di mettere in luce i vari legami con gli sciovinisti. Perchè non lo fa?».

La situazione è ancora confusa e non tutti i moventi di coloro che sono interessati ad approfondire lo scandalo sono ancora chiaramente individuati. Ragioni di politica interna si intersecano con ragioni di politica estera e si influenzano a vicenda. Certo è che soprattutto quei giovani funzionari dell'apparato della *Volkspartei* che hanno intenzionalmente offerto le prime indiscrezioni alla *Neue Zuercher Zeitung* vogliono smascherare le compromissioni di alcuni ministri con i terroristi allo scopo di operare, così, una revisione chirurgica della politica alto-atesina del governo, giudicata da essi catastrofica.

Possiamo anticipare, su informazioni molto precise, la forma concreta che potrebbero assumere, domani, le accuse. Kreisky: di essere stato a conoscenza dei progetti terroristici e di avere taciuto; il ministro dell'Interno Afritsch: di non essere stato in grado, pur essendo a conoscenza dell'attività e della centrale terroristica nel Tirolo, di far svolgere alla polizia federale le indagini; l'ex-ministro della Difesa Graf: di non avere saputo impedire che dai depositi delle forze armate austriache sparissero esplosivi ed armi (al proposito sarebbe stata svolta una inchiesta, poi insabbiata, sul conto di alcuni alti ufficiali). Uno dei principali centri di addestramento e di raccolta dei terroristi sarebbe stato a Lienz, nel Tirolo orientale.

I terroristi, addestrati in Austria sui campi delle forze armate austriache, sarebbero stati per la maggior parte di origine alto-atesina.

Enzo Bettiza

Altri 10 ordini di cattura emessi nell'Alto Adige

Bolzano, 24 luglio.

Una decina di altri ordini di cattura sono stati spiccati oggi dal Procuratore della Repubblica di Bolzano. Il numero dei terroristi sud-tirolesi in stato di arresto è così salito a circa sessanta; altri venticinque, invece, si trovano tuttora in stato di fermo.

A Campo Tures in Val Pusteria, i carabinieri hanno fermato un funzionario della Giunta provinciale di Bolzano, sospettato quale uno degli elementi più importanti dell'organizzazione. Si tratta di certo Ernst Villgratter che lavora all'assessorato dell'Agricoltura alle dipendenze del dott. Peter Brugger, capogruppo della Volkspartei del Consiglio.

Tutto pronto a Cape Canaveral

Un satellite americano andrà al di là della Luna

(Nostro servizio particolare)

Washington, 24 luglio.

Un laboratorio spaziale del tipo «Ranger I» (vuol dire esploratore-pioniere) versione in anteprima dell'astronave americana che, alla fine di quest'anno, atterrerà con tutta probabilità sulla Luna, partirà, a quanto annuncia oggi l'ente spaziale degli Stati Uniti, entro pochi giorni per un viaggio spaziale fino a circa 800 mila chilometri dalla Terra, più del doppio della distanza della Luna.

Il veicolo sarà immesso in un'orbita «parcheggio» a 168 chilometri di altezza intorno alla Terra, rimanendovi per circa 13 minuti. Successivamente il razzo «Agena», che costituirà il secondo stadio del dispositivo di lancio, si accenderà nuovamente portando la velocità del veicolo a 37.000 chilometri orari circa e immettendolo in una traiettoria di oltre 800.000 chilometri in direzione delle profondità spaziali: il «Ranger I» non sarà però «mirato» deliberatamente verso la Luna.

Si ritiene che l'ordigno toccherà il punto più vicino alla Terra, nella sua amplissima orbita spaziale, a 59.500 chilometri di altezza circa, 58 giorni dopo il lancio, nel prossimo settembre.

Non si giura tuttavia sulla possibilità che l'astronave, al momento di toccare il perigeo, riesca a sfuggire all'attrazione terrestre per ripetere la grande orbita suddetta. Quanto all'altra alternativa, — quella cioè che la nave raggiunga la velocità di fuga dall'attrazione terrestre, — le possibilità sono minime: in questo caso il «Ranger I» si unirebbe alle quattro sonde (di cui due Usa e due sovietiche) già in orbita attorno al Sole.

Il «Ranger I» nel quadro del suo volo di prova farà da collaudo per 18.250 elementi elettronici. Il «Ranger I» è il primo elemento di una serie di veicoli spaziali destinati a portare sulla Luna strumenti di rilevazione. Lo seguirà nel prossimo autunno il «Ranger II» e alla fine dell'anno il «Ranger III» che trasmetterà immagini televisive della Luna e prima di andare a schiantarsi sulla sua superficie, abbandonerà un pacco di strumenti destinati a fornire ulteriori dati sulle crisi telluriche del nostro satellite.

L'astronave (il cui peso complessivo sarà di 300 chili) dispone di due radio trasmettitori e due antenne. **a. p.**

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Con la pistola puntata alla nuca dell'aviatore

Agenti di Castro obbligano il pilota di un aereo Usa a scendere all'Avana

A bordo erano 33 passeggeri e 5 uomini d'equipaggio - Drammatico messaggio sulla Florida: "Sono costretto a cambiare rotta,, - Vano inseguimento d'un caccia americano

(Nostro servizio particolare)

Miami, 24 luglio.

Un aereo di linea americano della «Eastern Air Lines» è stato costretto a dirottare sotto la minaccia delle armi su Cuba mentre si trovava in volo tra Miami e Tampa, in Florida. L'aereo Electra, *era decollato da Miami alle 15,05 (ora italiana) con 38 persone a bordo, di cui 5 uomini d'equipaggio. Dei 33 passeggeri solo 21 erano regolari viaggiatori paganti; gli altri 12 erano impiegati della compagnia aerea che si trasferivano da Miami a Tampa per ragioni di lavoro.*

Cosa esattamente si sia svolto a bordo è ancora da accertare. Si sa soltanto che ad un certo punto veniva intercettato da parte dei servizi di ascolto del comando tattico aereo del Nord-Atlantico, di stanza a Colorado Springs, nel Colorado, un messaggio del pilota dell'apparecchio, W. E. Buchanan, il quale si rivolgeva con accenti concitati alla stazione ricevente, la «Aeronautical Radio» di Key West, in Florida.

«Sono costretto ad invertire la rotta e punto su Cuba. Sono minacciato da uomini armati», queste le parole del messaggio del pilota. Dopo di che, forse per l'intervento di un assalitore che gli puntava la pistola alla nuca, la radio di bordo taceva. Immediatamente veniva dato l'allarme e dalla base aerea di Homestead, nelle vicinanze di Miami, si alzava un caccia a reazione il quale si lanciava all'inseguimento.

Dopo pochi minuti il pilota del caccia avvistava l'Electra e gli si affiancava, ma non poteva far altro che essere testimone impotente del drammatico volo dell'apparecchio rapito. Per miglia e miglia i due aerei procedevano affiancati, senza che l'apparecchio militare potesse far qualcosa, non riuscendo ad obbligare gli assalitori a cambiare rotta. Il pilota del caccia tentava di mettersi in contatto radio con il collega dell'aereo di linea, ma invano. Ben presto si delineava all'orizzonte la sagoma scura dell'isola di Cuba. Ormai i due aerei volavano sulle acque territoriali cubane, a non più di tre miglia dalla costa. A questo punto il pilota del caccia desisteva dall'inseguimento.

Secondo informazioni pervenute via radio dalla capitale cubana, l'Electra atterrava all'aeroporto José Martí dell'Avana, dove veniva circondato dai miliziani castristi.

Il governo degli Stati Uniti ha chiesto immediatamente al regime di Castro la restituzione dell'aereo e dei passeggeri. La richiesta è stata fatta pervenire al governo cubano tramite l'ambasciata svizzera a Cuba, la quale rappresenta gli interessi americani all'Avana dopo la rottura diplomatica fra Fidel Castro e gli Stati Uniti.

Secondo voci la cui attendibilità non è stato possibile accertare, l'aggressione all'apparecchio della «Eastern Air Lines» sarebbe stata portata a termine da alcuni agenti castristi negli Stati Uniti i quali, essendo venuti in possesso di importante materiale spionistico, si sarebbero serviti di questo atto di pirateria per far pervenire le informazioni all'Avana. **a. p.**

Il Katanga tratta con l'Urss per lo sfruttamento minerario

Elisabethville, 24 luglio.

Il ministro degli Interni del Katanga, Godefroid Munongo, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa che due missioni commerciali katanghesi partiranno tra breve per la Jugoslavia e la Cecoslovacchia e una terza per l'Europa occidentale.

Munongo ha anche annunciato che rappresentanti diplomatici sovietici nelle capitali europee hanno già preso contatti con esponenti katanghesi in merito ad un eventuale aiuto sovietico per lo sviluppo dello sfruttamento delle ricchezze minerarie della ricca regione africana.

Il Katanga — ha precisato Munongo — è stanco di cercare invano comprensione e aiuto nei paesi occidentali che considerava amici, per cui non ha altra alternativa se non di «tendere la mano al campo opposto ad esaminare le sue proposte».

Muore colto da infarto cadendo dalla finestra

Varallo Sesia, 24 luglio.

(z.) Stanotte in frazione Mezzanaccio, situata ad un'ora di marcia da Rassa in Alta Valsesia, l'agricoltore Emilio Allegra di 68 anni ha perso la vita in circostanze singolari. Alzatosi dal letto e affacciatosi alla finestra, veniva colto da improvviso malore e precipitava nel vuoto. La moglie Ferdinanda Chiara di 63 anni, atterrita, accorreva, ma ogni soccorso era ormai vano. Il medico condotto constatava che l'Allegra era deceduto per infarto cardiaco.

Una signora di 84 anni travolta e uccisa da un'auto

Orbassano, 24 luglio.

Una donna di 84 anni è stata uccisa da un'auto mentre andava a Messa. La sciagura è avvenuta stamane alle 7 alla periferia di Orbassano, sulla strada per Bruino, ed è rimasta vittima la signora Caterina Cosso, che abitava con i figli in via Giusti 8. L'investitore è il quarantatreenne Giuseppe Pedullà, abitante a Genova in via Gorgona 8/5, che ritornava con la sua «1100» da Bardonecchia, dove aveva trascorso la domenica con i familiari in vacanza.

La donna era uscita di casa e aveva raggiunto corso Orbassano, che si era accinta ad attraversare forse senza accertarsi se stavano arrivando macchine. L'automobilista l'aveva vista sbucare davanti e sé quando non era più possibile evitare l'investimento. Tuttavia aveva frenato e sterzato disperatamente, e nella manovra l'auto, dopo avere colpito con violenza la Cosso, aveva ribaltato due o tre volte su se stessa. La donna, scagliata ad alcuni metri di distanza, aveva battuto il capo sull'asfalto ed era morta sul colpo. Il Pedullà non ha riportato ferite.

Stato Civile di Torino

22 luglio 1961

NATI. — **Palandi** Annamaria; **Isil** Gian Luigi; **Gallone** Alessandro; **Degiorgis** Claudia; **Depaoli** Antonella; **Apresio** Luisa; **Forla** Catello; **Bressa** Antonio; **Prato** Luisa; **Odarda** Alessandra; **Selvaressi** Massimo; **Badriotti** Giorgina; **Colletti** Claudio; **Mandrile** Viviana; **Bartolomei** Marco; **Talarico** Rosa; **Ungaro** Michele; **Gatto** Manuela; **Issardi** Sergio; **Babini** Giancarlo; **Bouvenetti** Gianluigi; **Rabezzana** Maria; **De Salvador** Maurizio; **Mastagnini** Massimo; **Sellimine** Grazia; **Lovesio** Marco; **Scandurra** Adele; **Selvaresi** Luigi; **Corisal** Roberto; **Giustetto** Giacomo; **Panza** Margherita; **Pugliese** Emanuela; **Benfenati** Sonia; **Brusa** Laura.

MORTI. — **Marino** Maria vedova Demattela, anni 63, nata a Oglianico, giornalaia, abitante in strada Vallette 309; **Poglio** Maria ved. Robella, a. 42, Torino, imp., v. Sempione 253; **Chiesa** Luigi, a. 64, Stresa, v. A. Vespucci 61; **Gaino** Giovanni, a. 74, San Mauro, v. Mirabello 3; **Tartaglia** Pasquale, a. 54, Orta Nova, mac., v. Priocca 8; **Goda** Pietro, a. 68, Torino, vend. amb., v. Frassineto 34; **Zeano** Remo, a. 82, Terni, v. Vercelengo 124; **Lazzarone** Luigi, a. 81, Montemagno, aut., via S. Ottavio 32; **Rembaudi** Lorenzo, a. 41, Torino, oper., v. Schina 9; **Clerico** Pietro, a. 12, Settimo, corso Regio Parco 130.

Deceduti in ospedali: **Guerra** Margherita ved. Iacomuzzi, a. 83, Prarolo; **Grasso** Luigi, a. 52, Torino, med.; **Bertucci** Arsenio, anni 59, Peccioli, art.; **Viana** Maria, a. 71, Castelmagno; **Valsbra** Eleonora ved. Zavaroni, a. 88, Saluzzo; **Montrucchio** Clementina ved. Cavallo, a. 70, Canale; **De Nigris** Nunzio, anni 17, Andria, elett.; **Gambetta** Costantino, a. 46, Torino, man.; **Zerol Osta** Stella, anni 80, Maserada sul Piave.

Matrimoni 12 - Nati 34 - Morti 19

23 luglio 1961

NATI. — **Rondini** Andrea; **Berra** Elisabetta; **Zennaro** Greta; **Fuggetta** Pier Luigi; **Lupano** Pierantonio; **Menardo** Antonino; **Lasano** Luca; **Guadagno** Rita; **Arduino** Nicoletta; **Rabbia** Patrizia; **Rembaudi** Andrea; **Aloasi** Clemente; **Tambone** Anna; **Termini** Marina; **Indiveri** Caterina; **Luppino** Franco; **Riccardi** Riccardo; **Lopez** Aldo.

MORTI. — **Pichetto** Felicita vedova Verna, anni 83, nata a Bruino, abitante in strada del Lauro 30; **Crescio** Giuseppina ved. Viniani, a. 87, Cuneo, c. Tassoni 35; **Cambiano** Alessandro, anni 69, Torino, c. Peschiera 306; **Bonaretti** Francesco, a. 63, Torino, ing., v. M. Pescatore 11; **Bonsetti** Pier Paolo, a. 54, Commerc. elettr., str. Castello Mirafiori 8; **Strumia** Laura, a. 81, Cavallermaggiore, v. S. Donato 31; **Ubaldi** Maria, a. 79, Carenno, v. Giolitti 20.

Deceduti in ospedali: **Favaro** Franco, a. 57, Pozzonovo, oper.; **De Maria** Flavio, a. 23, Torino, imp.; **Meraddino** Benito, a. 22, Masera del Vallo, mur.; **Cernaro** Caterina, a. 40, Sommariva Perno; **Chiara** Maria in Rolle, a. 77, Bramans; **Magane** Angela, a. 78, Torino; **Serchia** Ida ved. Bernardi, a. 73, Celano; **Bastino** Vincenzo, a. 70, Bra; **Ellena** Chiaffredo, a. 40, Cuneo, bracc.; **Marietta** Mario, a. 29, Torino, imp.; **Gatti** Romolo, a. 54, Altavilla Monf., oper.

Nati 18 - Morti 18

I professori **Olida**, **De Filippi** e signore, profondamente addolorati per l'improvvisa morte di

Angelo Ratti

già loro valente collaboratore presso l'Istituto «Avogadro», partecipano vivamente al cordoglio della famiglia.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

La famiglia **Isaia** prende parte al dolore che ha colpito la famiglia del compianto

Angelo Ratti

— **Torino**, 25 luglio 1961.

La famiglia **Gallo** partecipa al dolore che ha colpito la famiglia del compianto

Angelo Ratti

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Nel sedicesimo anniversario della scomparsa dell'indimenticabile

Gr. Uff. Antonio Comoglio

Impresario Costruttore

la famiglia, con immutato rimpianto, lo ricorda a quanti gli vollero bene e ne apprezzarono le alte doti d'ingegno e di bontà, riconoscente ai buoni che vorranno unirsi nella preghiera e nel ricordo.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

Nel [illegible] anniversario e nel [illegible] ricordo di giorni lieti, i suoi cari venerano la memoria della buona signora

Lidia Norzi Foa

12 Av. 5721

— **Torino**, 25 luglio 1961

RINGRAZIAMENTO

La famiglia **Becchis** e **Mairano**, profondamente commossa dal largo tributo di affetto e di rimpianto dimostrato al loro caro e indimenticabile scomparso

Aristide Becchis

riconoscenti ringraziano quanti hanno personalmente o con scritti partecipato al loro grande dolore
— **Torino**, 25 luglio 1961.

La mamma di

Michelina Baravaglio

commossa e riconoscente, ringrazia tutti coloro che hanno preso parte al suo grande dolore, ed in special modo il dottor Piantelli, direttore amministrativo del «Tuttosport».
— **Torino**, 25 luglio 1961.

All'alba del 26 luglio 1941 cadeva sul mare di Malta il comandante dei mezzi d'assalto della R. Marina

CAPITANO DI FREGATA

Vittorio Moccagatta

Medaglia d'oro al V. M.

Nel ventesimo anniversario la famiglia ne rievoca la cara memoria, unitamente a quella degli ufficiali e marinai caduti con lui. Messa di suffragio al Santuario della Consolata mercoledì alle ore 11.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

E' mancato ai suoi cari

Mario Provera

anni 73

Pensionato FF. SS.

Addolorati l'annunciano: la moglie, il figlio, la nuora, gli adorati nipoti. Funerali oggi 25, ore 17 a Bussoleno, via d'Azeglio 4. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Bussoleno**, 25 luglio 1961.

Ing. **Odarda**, la sig.na [illegible] e [illegible] si uniscono al dolore dell'amico

Mario

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Munita dei conforti religiosi è mancata all'affetto dei suoi cari

Bruna Furlanetto n. Scottà

d'anni 30

Affranti dal dolore la piangono: il marito **Luigi** con la piccola **Emanuela**, la Mamma, il Papà, suoceri e parenti tutti. I funerali oggi 25 corr. alle ore 10,30 partendo da piazza Cardueci 171. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Tragicamente è mancata

Caterina Cosso ved. Piovano

anni 84

Lo annunciano i figli: **Luigi** con la moglie **Caterina Sarra** e figli; **Margherita** col marito **Michele Carignano** e figli; **Giovanni** con la moglie **Francesca Chiriotto**; **Anna** col marito **Taddeo Carrara** e figlio; cognata, nipoti, parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 26 alle ore 10,30 da via Giusti 8.
— **Orbassano**, 24 luglio 1961.

Munito dei conforti religiosi e della benedizione del Santo Padre è mancato

Enrico Biona

d'anni 77

Addolorati lo annunciano la moglie **Teresa Pippione**, il figlio **Mario**, la nuora **Giuseppina Pippione**, fratelli, sorella, cognati, la zia, nipoti e parenti tutti. I funerali oggi martedì alle ore 14,30 da via Cossila 11. La salma verrà trasportata a Montiglio. Servizio pullman. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 25 luglio 1961

I Colleghi del **Consiglio di Amministrazione** ed i **Componenti** del **Collegio Sindacale** della **S.I.P. Società Immobiliare Parisiena S.p.A.**, costernati per la improvvisa immatura scomparsa dell'amministratore delegato della società

Dott. Natale Caleppini

ne ricordano con rimpianto le elette qualità di mente e di cuore e partecipano con sentito cordoglio al lutto della famiglia.
— **Genova**, 22 luglio 1961.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari il

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

Commercialista
Colonnello degli Alpini
Superdecorato al valor militare

Addolorati ne danno parte le figlie: **Paola** con il consorte **Pippo Peyron**; **Gea** con il consorte **Amedeo Peyron** e la piccola **Jetta**; **Giulia**; la sorella **Pia Orioli**; il fratello **Giuseppe** con la consorte **Antonietta Peraghini** e figli; il suocero **Luciano Adami**; i cognati **Giuseppe** ed **Enrica Adami** con le rispettive famiglie; zii, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo martedì 25 luglio alle ore 10,30 partendo dalla abitazione via Casteggio 10. Si prega di non inviare fiori.
— **Torino**, 23 luglio 1961.

La **S.p.A. Stella** con sede in Firenze prende viva parte al lutto per la dipartita del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Dirigenti e Personale della Soc.p.Az. Brada si associano al grave lutto per la perdita del

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

La **S.p.A. S.I.C.M.E.** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Partecipano al dolore della famiglia Lanfranco gli amici:
Augusto e Tullia Perosino
Sandro e Giacinta Perosino
Gigi e Dada Saltaire
Alberto e Marilena di Saint-Pierre
Alberto e Marisina Pauna.

Piera Buzzi e fratelli si uniscono affettuosamente al dolore delle carissime amiche Lanfranco.

Vittoria Rolla prende viva parte al dolore della famiglia Lanfranco.

Partecipa al lutto della famiglia rag. **Emilio D'Urso**.

L'Ordine dei Dottori Commercialisti partecipa con dolore la scomparsa del suo Vice-Presidente

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Gli amici e colleghi del Consiglio dell'Ordine dei Dottori Commercialisti prendono viva parte al dolore della famiglia del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

on.le dott. **Domenico Chiaramello**
dott. **Agostino Boschero**
dott. **Pier Luigi Bolzi**
prof. dott. **Giuseppe Carosela**
prof. dott. **Giovanni Castellino**
dott. **Giovanni Cigna**
rag. **Ugo Lanza**
prof. dott. **Piero Pinotti**
dott. **Giuseppe Rossa**
dott. **Michelangelo Samore**
dott. **Carlo Savio**
prof. dott. **Pietro Sorro**
dott. **Giuseppe Sportino**
prof. dott. **Arturo Tardiii**
dott. **Giacomo Zublena**.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

La **Sezione di Torino dell'Associazione Nazionale Alpini** annuncia con grande dolore la perdita del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Colonnello degli Alpini
Vice Presidente nazionale

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Il **Consiglio d'amministrazione** della **S.p.a. «Torino Esposizioni»** si associa al compianto per l'immatura perdita del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Annie e Alberto Borello sono vicini partecipi al dolore delle figliole per la immatura scomparsa del loro caro papà

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Milena Borello è vicina a Giulia con tutto il suo affetto per la irreparabile scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Roma**, 24 luglio 1961.

Natalino Falco e figli partecipano al dolore della famiglia Lanfranco per l'immatura scomparsa del caro

Papà

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Andrea e Elda Ferrerio di Gallo e figli partecipano alla dolorosa perdita del carissimo amico

Gigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

La **Presidenza**, il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio sindacale**, la **Direzione** ed il **Personale dell'Istituto Bancario Piemontese**, annunciano con profondo dolore l'immatura perdita del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Con profondo dolore al lutto della famiglia Lanfranco partecipano commossi gli amici:
sen. ing. **Adriano Tournon**
avv. **Piero Alasoia**
dott. **Giovanni Rita**
rag. **Alfredo Calzi**
dott. **Santino De Ambrogio**
dott. **Carlo Filippi**.

Carla e Lamberto Vallarino Gancia si associano al dolore della famiglia per la perdita dell'amico carissimo

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Canelli**, 24 luglio 1961.

La **società per azioni F.lli Gancia e C.** - **S.A.T.A.S. e Mirafiore - Vini Italiani**, annunciano la dolorosa perdita del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale.
— **Canelli**, 24 luglio 1961.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione, Collegio Sindacale, Dirigenti, Impiegati e Maestranze della Invet - Torino si uniscono al dolore del Direttore Amministrativo della Società dr. Giuseppe Lanfranco per la perdita del fratello

Dott. Prof. Luigi

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Prendono viva parte al dolore del collega dr. Giuseppe Lanfranco:
Nazzareno Bassani
Carlo Cappelli
Pietro Ferrero
Giulio Crapanzi
Luigi Lombardi
Ugo Magni
Ugo Novara
Ernesto Rigoldi
Vittorio Rondavilla.

Il **Personale** della **Direzione Amministrativa** partecipa profondamente commosso al dolore del loro Direttore dr. Giuseppe Lanfranco:
Felice Agham
Alfredo Barbero
Attilio Beraita
Salvatore Di Natale
Cristina Ferrario
Maria Giangola
Giovanna Gilpi
Angelina Leone
Piero Lotti
Giovanni Lovisolo
Caterina Mazzarella
Lucia Novara
Maria Ottino
Liliana Palmieri
Roberto Prato
Ernesto Quirico
Carlo Raimondo
Evasio Raggero
Rosetta Valli.

Si uniscono:
Paolo Chiera
Gerolamo Gardelli
Enrica Marchesi
Antonio Picchini
Elvio Camino
Maria Filippone
Carlo Zumiatier
Armanda Ottino
Benedetta Zandano
Virginia Piccardo
Arturo Rossi
Luigi Acourti
Luciana Boldrin
Luciana De Filippis
Emiliana Massera
Attilio Onori
Umberto Vinglai
Aria Brunii Musso

Il dr. **Cesare Coress**, affezionato collaboratore per tanti anni del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

partecipa, angosciato al dolore dei familiari per l'irreparabile perdita dell'Amico e del Maestro.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

L'avv. **Augusto Evangelista** e consorte prendono parte al dolore dei familiari per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'amministrazione**, il **Collegio sindacale** e la **Direzione generale** della **Cartiera Burgo** prendono viva parte al lutto per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

che in lungo volgere di anni diede come sindaco apprezzata e proficua opera a favore della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Partecipano vivamente al compianto gli amici:
Marcello Ravizza
Pasquale Carotta.

Pietro Grandi e famiglia, prendono viva parte al dolore degli amici Lanfranco per la morte del caro

Gigi

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il dr. **Michele Dell'Utri** partecipa al grande dolore della famiglia per la scomparsa del caro amico

Prof. Luigi Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Le Società:
Servizio Industrie Riviera S.p.A.
Soccage S.p.A.
Commerciale Munerico s.r.l.
Damosetti S.p.A.
si associano al lutto della famiglia per la scomparsa del Presidente del Collegio Sindacale

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Guglielmo Rivetra con i figli **Franco**, **Luigi**, **Stefano** e rispettive famiglie, partecipano vivamente al dolore per la perdita del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Angelo e Giacomo Verme e Luigi Rebiano, partecipano al lutto della famiglia per la scomparsa del collega e amico carissimo

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Il notaio **Ugo Garola** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

La **Società Immobiliare Toro S.p.A.** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del Presidente del Collegio Sindacale

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Cino Galliva e Augusto Algostino si associano al dolore della famiglia per la perdita del compianto

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Giuseppina e Giuseppe Caviglietto partecipano al dolore per la scomparsa dell'amico

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

La famiglia **Vedani** prende parte al dolore della famiglia Lanfranco per la scomparsa del papà

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Aldo Pilotti e famiglia si associano al dolore per la scomparsa dell'amico

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

La **N. Lazzaro S.p.Az.** partecipa con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio Sindacale, e ne ricorda le elette qualità di uomo e di professionista.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Presidenza, Consiglio di Amministrazione e Collegio Sindacale della S.p.A. Moncenisio partecipano con profondo cordoglio la perdita del

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

Sindaco della Società
— **Torino**, 25 luglio 1961.

L'ing. **A. D. Oerset**, profondamente addolorato, partecipa la scomparsa del

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

suo fraterno amico e compagno d'armi.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Sindaci** e tutti i **Dipendenti** della **Manifattura di Moncalieri S.p.A.**, partecipano al dolore della famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.

Rag. Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

La **S.p.A. Fabbrica Nazionale Pizzi - Michele Damasio & C.**, annuncia la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Presidente del suo Collegio Sindacale.
— **Cascine Vica**, 25 luglio 1961.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione della **Fabbrica Nazionale Pizzi - M. Damasio & C.**, avvocato **Felice Berotti**, con i componenti del Collegio sindacale, sig. **Palagnerra** e dott. **Martinetti**, annunciano la perdita del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

La **Società Organizzazione Spettacoli Cine Piemonte** partecipa al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio Sindacale.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

La **S.I.G.E.C. (Cinema Lutrario)** partecipa al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio Sindacale.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

La **Società Edera Gestione Cine** prende parte al dolore della famiglia per la morte del

Prof. Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio Sindacale.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Presidente**, il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale**, la **Direzione**, gli **Impiegati** e i **Dipendenti** tutti della **S.p.A. De Marchi F.lli** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Sindaco della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Sindaci** e la **Direzione** della **S.p.A. Manifattura di Cuorgnè** partecipano con profondo rimpianto la dolorosa scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio Sindacale.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Carlo Gavosto, costernato per la perdita dell'indimenticabile amico

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

partecipa al grave lutto dei famigliari.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Consiglio di Amministrazione**, i **Sindaci** e la **Direzione** della **S.p.A. F.I.L.P.** prendono viva parte al lutto della famiglia per il decesso del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** ed il **Personale** tutto della **S.p.A. Cartotecnica Pinerolese** partecipano al grave lutto della famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.

Rag. Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio Sindacale della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il Cav. del Lav. **Pininfarina** prende viva parte al dolore della famiglia per la grave perdita del

PROF. DOTT.

Rag. Luigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il rag. **Silla Federico Assati** si associa al dolore per la scomparsa del caro

Prof. Lanfranco

— **Torino**, 25 luglio 1961.

La **S.p.A. Centrale del Latte di Torino** ed i suoi **Amministratori** partecipano addolorati all'improvvisa scomparsa del

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

da molti anni apprezzato Sindaco della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Collegio Sindacale** della **S.p.A. Centrale del latte di Torino** partecipa con dolore il decesso del

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

Sindaco effettivo della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **Collegio Sindacale** e tutti i **Soci** della **Società F.I.L.A.T.** - **Torino**, prendono viva parte al lutto della famiglia Lanfranco per la scomparsa del

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

Sindaco della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e **Dirigenti** della **Soc. S.I.M.P.** partecipano al dolore della famiglia Lanfranco per la morte del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale della Società.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

Il **Consiglio di Amministrazione**, la **Direzione** ed il **Personale** tutto delle **Officine Viberti** - **Torino** partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

stimato Presidente del Collegio Sindacale.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

Si associano al cordoglio per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Gian Pietro Revera
Giuseppe Neld
Mario Bocco
Camillo Sola.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

Il **Consiglio di Amministrazione** della **S.A.C.R.I. S.p.A.** partecipa al lutto che ha colpito la famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Sindaco della Società.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

Giovanni Castellino, **Giovanni Macchiarlatti** e **Alessandro Braja**, con cuore commosso, prendono parte al lutto della famiglia per la perdita del caro collega

PROF. DOTT.

Rag. Luigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Pietro Caris, con cuore commosso, prende parte al lutto della famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.

Rag. Luigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

L'**Amministratore Unico** ed i **Sindaci** della **S.p.A. F. Caris & C.** partecipano, con cuore commosso, al lutto della famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.

Rag. Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

L'**Amministratore Unico** ed i **Sindaci** della **S.p.A. Società Industriale Vinova - S.I.V.**, profondamente addolorati, partecipano al lutto della famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.

Rag. Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Amministratori, **Sindaci** e **Dipendenti** della **Corvino S.p.A.** annunciano con profondo dolore la scomparsa del

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale, partecipando al grave lutto che ha colpito la famiglia.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Amministratori, **Sindaci** e **Dipendenti** della **Monte Bianco S.p.A.** annunciano con profondo dolore la scomparsa del

DOTT. PROF.

Luigi Lanfranco

Sindaco Supplente, partecipando al grave lutto che ha colpito la famiglia.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

La **Società di Montepoli** partecipa con profondo cordoglio il decesso del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Consiglio di Amministrazione** ed il **Collegio sindacale** della **Società di Montepoli** prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

L'**Oreal Italiana**, vivamente addolorata, partecipa al lutto della famiglia, per l'improvvisa scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

apprezzato Presidente del Collegio sindacale della Società.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

Prendono viva parte al dolore della famiglia:
Il **Consiglio di Amministrazione**
Il **Collegio Sindacale**
l'**Amministratore Delegato**
i **Dirigenti** e **Dipendenti** tutti della **Oreal Italiana**.

Si associano al grave lutto della famiglia, gli amici:
Louis Contourvent
Pietro Astore
Silvio Destefanis
Francesco Fratta
Sergio Marsini
Giuseppe Rossetti
Renato Tardiii
Mario Tedeschi
Mario Unia
Aldo Valli

Il **Presidente**, i **Consiglieri** e i **Sindaci** della **S.p.A. La Meravigliosa** partecipano con profondo cordoglio alla scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

Sindaco della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

La **Rumianca S.p.A.** si associa all'immenso dolore della famiglia per la perdita del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

da molti anni suo Sindaco effettivo.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

La **Società Generale Mobiliare** prende viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

da molti anni Presidente del Collegio sindacale.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Consiglio d'Amministrazione**, i **Sindaci**, i **Dipendenti** della **Soc. E. Paracchi** partecipano al dolore della famiglia del

Dott. Luigi Lanfranco

Presidente del Collegio sindacale della Società.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Gli amici: dr. **Guido Comelli**, dr. **Pier Luigi Marelli**, dr. **Ferdinando Palea**, dr. **Aurelio Sacero**, dr. **Giorgio Varino**, prendono viva parte al dolore della famiglia del

Dott. Luigi Lanfranco

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Gli Amici e Colleghi dell'Ordine dei Dottori Commercialisti prendono parte al dolore dei familiari del

PROF. DOTT.

Luigi Lanfranco

dr. **Graziano Graziani**
dr. **Giovanni Banero**
dr. **Guido Gallo**
dr. **Cesare Prei**
dr. **Marcello Pipino**
dr. **Tommaso Pinzero**
dr. **Fortunato Trabia**
dr. **Luigi** [illegible]
dr. **Bartolomeo Vassallo di Castiglione**
dr. **Giulio Milli**
on.le dr. **Carlo Russo**
dr. **Giorgio Raselli**
dr. **Camillo Rossetto**
dr. **Firmino Prandi**
dr. **Leo Bersanino**
dr. **Teresio Zucchelli**
dr. **Giovanni Pia**
dr. **Cesare Schierone**
dr. **Ugo Rollino**
dr. **Lorenzo Curti**
dr. **Pier Giacinto Rolatoni**
prof. dr. **Alberto Francesco Muratore**
rag. **Guido Muratore**
dr. **Aldo Turletti**
dr. **Raffaele Catagora**
dr. **Giuseppe Cotugno**
dr. **Piero Dassetto**
dr. **Aldo Richieri**
dr. **Alessandro Richieri**
dr. **Giuseppe Dusso**
dr. **Carlo Maino**
dr. **Sergio Avetta**
dr. **Giacomo Turra**
dr. **Giuseppe Baroldi**
dr. **Angelo Mazzo**
dr. **Aldo Pastore**
dr. **Giuseppe Vacca**
dr. **Giulio Ramojno**
dr. **Alberto Corsini**
dr. **Giuseppe Castaldetti**
dr. **Luigi Zucaro**
dr. **Giuseppe Gilodi**
dr. **Giuseppe Dranzeni**
dr. **Leonardo Trevas**
dr. **Bruno Pugliani**
dr. **Giuseppe Caroli**
dr. **Francesco Rola**
dr. **Enrico Arietti**
dr. **Michele Rosbach**
dr. **Luigi Cardellini**
dr. **Orlando Cravotto**
dr. **Giuseppe Solavarano**
dr. **Francesco Cappabianca**
dr. **Terenzio Magliano**
dr. **Mario Delfilippi**
dr. **Alfredo Fantino**
dr. **Oreste Caleff**
dr. **Francesco Continetta Merelli**
dr. **Francesco Giordano**
dr. **Pier Antonio Milone**
dr. **Augusto Bargoni**
dr. **Giovanni Isola**
dr. **Antonio Alme**
dr. **Adolfo Cellini**
prof. dr. **Achille Rimini**
rag. **Carlo Antonucci**
dr. **Luigi Meda**
dr. **Paola Gina Costelli**
dr. **Gino Tabacchi**
dr. **Pio Moretti**
dr. **Guido Vezzetti**
prof. dr. **Agostino Lumello**
dr. **Luigi Florio**
dr. **Mario Canonico**
rag. **Pilade Garola**
rag. **Leo Neri**
rag. **Giuseppe Romeo**
dr. **Luigi Agnes**
prof. dr. **Enzo Santini Sims**
dr. **Carlo Marino Bonzio**
dr. **Andrea Baffa**
dr. **Mario Borghino**
rag. **Guido Sorradè Bellino**
prof. dr. **Michele Cornali**
dr. **Emilio Chiesa**
prof. dr. **Ermanno Dotal**
rag. **Ernesto Barbi**
dr. **Giovanni Baudino**
dr. **Armando Bolognesi**
dr. **Arialdo Caretto**
dr. **Alberto De Benis**
dr. **Mario Canavesio**
dr. **Luigi Giordana**
dr. **Giovanni Romeo Romano**
prof. dr. **Alessandro Farolino**
dr. **Giacomo Levi De Veali**
dr. **Ignazio Cerri**
prof. dr. **Agostino Cerutti**
dr. **Giovanni Pilat**
dr. **Alessandro Salgiasso**
prof. dr. **Giacinto Biscardi**
dr. **Maria Biscardi**
prof. dr. **Giuseppe Lucchetti**
dr. **Giulio Lucchetti**
prof. dr. **Luciano Jona**
dr. **Lamberto Jona**
dr. **Manolo Barbier**
dr. **Gherardo Patti**
dr. **Italo Cibou**
dr. **Mario Borelli**
dr. **Giovanna Moschetti**
dr. **Michele Carrelda**
dr. **Gerlando Alaimo**
dr. **Mario Viterbi**
dr. **Ernesto Viotti**
dr. **Mario Carrandotte**
dr. **Franco Cortinori**
dr. **Oreste Maina**
dr. **Giuseppe De Costanzo**
dr. **Giacomo Medaro**
prof. dr. **Mario Massai**
dr. **Scipione Colomba**
dr. **Giovanni Zunino**
dr. **Giacomo Rava**
dr. **Carlo Moschetti**.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Ieri, dopo una vita esemplare, tutta dedicata alla famiglia, è mancata in Brasile all'affetto dei suoi cari, munita dei conforti religiosi,

Angela Viotti ved. Chiabrando

Ne danno il triste annuncio: i figli **Carlo**, **Emma**, **Gino**, **Aldo** e **Franco** (in Brasile), le nuore, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo in Alessandria domani mercoledì 26 c. m. alle ore 10,30 partendo dalla chiesa parrocchiale di S. Stefano.
— **Alessandria**, 24 luglio 1961.

Sebastiano Bertorello
Luigi Bima
Carlo Bocca
Giuseppe Clivenati
Maria Eroela
Secondo Eroela
Enzo Giambono
Antonio Griffa
Giorgio Griffa
Guido Maggiora
Gabriele Masino
Gino Piazenza
Alfredo Reggero
Giovanni Soletaga
Lamberto Vallarino-Gancia
Mario Visconti
prendono viva parte al grave lutto che ha colpito il direttore dell'Unione Industriale della provincia di Asti, dott. Aldo Chiabrando, per la perdita della mamma signora

Angela Viotti ved. Chiabrando

— **Asti**, 24 luglio 1961.

Il **Personale dell'Unione Industriale di Asti** si associa al dolore del suo direttore dott. Aldo Chiabrando.

Il 22 luglio è mancato improvvisamente il

Dott. Ing. Franz Bonarotti

Per volontà dell'estinto, a funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie **Gianna Prada** e parenti tutti. **Torino**, via Matteo Pescatore n. 11.
— 25 luglio 1961.

Silvio e Marina Strippoli col figli e famiglia prendono viva parte al dolore di Gianna per l'immatura morte dell'indimenticabile cugino

Franz

— **Torino**, 25 luglio 1961.

Fede e Giorgio Zazzaroni piangono il caro **FRANZ**.

Partecipano al dolore le famiglie: **Bellingeri**, **Rossoni**, **Guglielmino**, **Andora**, **Castaldo**.

Primo e Secondo Peruzzo e famiglie partecipano con grande dolore al lutto per la perdita del caro amico

Dott. Ing. Franz Bonarotti

— **Taranto - Milano**, 24 luglio 1961.

Dopo una vita interamente dedicata alla famiglia ed al lavoro, munito dei conforti religiosi, improvvisamente è mancato

Salvatore Randone

di anni 64

Costernati ne danno il triste annuncio: la moglie **Grazia Zappavigna**, i figli **Salvatore** e **Nuccia**, i cognati **Nino** e **Nunzia**, i nipoti **Raffaele** e **Nuccia** ed i Rocceri. I funerali avranno luogo mercoledì 26 corrente alle ore 9 partendo dall'ospedale Molinette, via Santena 5.
— **Torino**, li 24 luglio 1961.

Il **Carsp** partecipa al grave lutto che ha colpito la famiglia del compianto suo presidente

Cav. Salvatore Randone

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Serenamente si è spento in Fobello

Umberto Ciacchino

d'anni 76

Ne danno il triste annuncio a funerali avvenuti le sorelle **Ernesta** col marito **Alessandro Ciacchino** e figli, **Pierina Ciacchino** ved. **Patarola** e figlie; la cognata **Rita Mola** ved. **Ciacchino** e figlia, nipoti, pronipoti e parenti tutti.
— **Fobello** (Valsesia), 23 luglio 1961.

Nel settimo anniversario di

Aurelio Rotoli

la moglie, nell'affettuoso ricordo, ne rievoca la cara memoria. Messa suffragio 27 luglio ore 9 in S. Antonio da Padova.
— **Torino**, 25 luglio 1961.

Munito dei conforti religiosi spirava il

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

Ne danno il triste annuncio la moglie **Giuseppina Ferrari**, la sorella **Vittoria** col il marito **Erwig Gabotto di S. Giovanni**, **Lidoria** con il marito **Mario Graziadi**, **Maria Angelica** ved. **Malinverni**, il fratello **Luigi** con la moglie **Giovanna Vigliani**, la cognata **Teresa Gaz di Grésy**, i nipoti, e i cugini. I funerali avranno mercoledì 26 corrente alle ore 9 da corso Re Umberto 94. Non fiori ma opere di bene.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

I cognati e i nipoti **Ferro**, **Adami**, **Ferrari** e **Gagliero** partecipano con immenso dolore all'immatura perdita del

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Boviera, **Cecchini**, **Gatoira**, **Caruso**, **Scalambrino** di **Nezze** dipendenti della ditta **P. Incisa** - **concessionaria Moto Guzzi**, partecipano commossi il decesso del loro amato titolare

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Ernesto, **Anna Maria**, **Pier Luigi**, **Manuela** e la figlioccia **Paola Bella**, profondamente addolorati, piangono la scomparsa del caro amico

Paolo d'Incisa di Camerana

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Personale** della **Ditta E. Bella** - **Concessionaria Moto Guzzi**, prende viva parte al dolore che ha colpito la famiglia Incisa per la repentina scomparsa del

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Ditta Gamba e Delre - **Concessionaria Moto Guzzi**, partecipa al dolore della famiglia per la perdita del

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Valentina e Pier Giuseppe Calvi angosciati per la scomparsa dell'amico fraterno

Paolo d'Incisa di Camerana

prendono viva parte al dolore della famiglia.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Luigi, **Anna** e **Eugenio Pagina** piangono addolorati la perdita dell'amico carissimo

Paolo d'Incisa di Camerana

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Guglielmo De Marchi, **Franca Biagmanti**, **Roberto Mattiaola** e famiglia partecipano addolorati la perdita del caro amico

Paolo

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Gino Domenico Ruscio Pastore, **Rita Minchiotti** e famiglia piangono la perdita del fraterno amico

Paolo

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Silvia ed **Attilio Turati** con le loro famiglie profondamente addolorati per la repentina perdita del carissimo amico

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

partecipano con tutto il cuore al lutto della vedova e dei familiari del caro estinto.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

La **S.p.A. Savelli & Milano** con i **Dirigenti**, **Impiegati**, **Maestranze** e **Personale** del **Negozio di piazza Castello** partecipano la dolorosa repentina perdita del Vice Presidente della Società

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Il **Consiglio d'Amministrazione** e i **Sindaci** della **Soc. per Azioni MAT Gomme** con i **Dirigenti**, **Impiegati** ed **Operai** della stessa, prendono parte al dolore dell'Amministratore delegato, avv. Mario Levi Brasiadi per la morte del cognato

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Le famiglie **Carlevaro** e **Bidotti** prendono parte al dolore della famiglia per la perdita dell'amico fraterno

MARCHESE

Paolo d'Incisa di Camerana

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Francesco Pestalozza e famiglia prendono parte al grande dolore per la perdita del carissimo amico

Paolo d'Incisa di Camerana

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Prendono parte al dolore della carissima amica Albertina per la dipartita della sua cara mamma

Maria Stuppini ved. Nobile

Amandine ed **Eva Cipps**
Flora Cravanzola
Carla David Modenesi
Emelina Milano
Maria Teresa Dervaglia
Anita Sasso
Maria Teresa Sardescone
Laura Faselia
Vittoria Cablati
Sandra Barbato.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

Le famiglie **Cavatorta** e **Martino** partecipano al dolore della famiglia Nobile per la scomparsa della loro cara mamma

Maria Stuppini ved. Nobile

— **Torino**, 24 luglio 1961

Ida e **Rodolfo Minnacelli** partecipano con affetto al dolore degli amici Ettore e Ferruccio per la perdita della mamma signora

Maria Nobile

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Titolare e **Personale** della **Ramid** partecipano al dolore di Ettore e Ferruccio Nobile per la perdita della

Mamma

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Santina e **Aldo Cortella** con i figli prendono viva parte al lutto della famiglia Nobile per la perdita della signora

Maria Nobile

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Dopo lunghe sofferenze è mancato

Secondo Arduino

Mutilato Guerra 1915-18

Ne danno il triste annuncio: moglie, figlia, genero, la cara nipotina, sorella, cognati, nipoti, cugini. I funerali avranno luogo il 26 corr. alle ore 15,15 da via Carena 3 bis. Per volontà dell'estinto non fiori, non lutto.
— **Torino**, 23 luglio 1961.

Si uniscono al dolore per la perdita del caro

Secondo Arduino

la sorella **Orsola** col marito **Giacomo Almonte** e figli.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

I coniugi **Matilde** e **Luigi Aloi**, prendono viva parte al dolore della cugina Maria per la perdita del caro cugino

Secondo Arduino

— **Torino**, 24 luglio 1961.

Si uniscono al dolore gli amici **Martora**, **Magone** e famiglie.

E' serenamente spirato

Agostino Cesare Valente

Premio Fedeltà Fiat
di anni 67

Ne danno il triste annuncio i figli **Aldo** con la moglie **Ermelinda Bertolino**, **Riccarda**, **Ines** con il marito **Teresio Rodani**, la nipote **Carmagna**, sorelle, cognata, nipoti e parenti tutti. Per espresso desiderio dell'estinto si dà l'annuncio a funerali avvenuti. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— **Torino**, 21 luglio 1961.

La famiglia **Rodani** si unisce al dolore della famiglia per la perdita del loro

Papà

— **Torino**, 21 luglio 1961.

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Ester Zorzi ved. Brino

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio le figlie ed i nipoti.
— **Torino**, 23 luglio 1961

Nella trigesima dolorosa scomparsa di

Barbara Ponzano (detta Bina) in Corruti

verrà celebrata una S. Messa nella parrocchia di S. Carlo, il 27 luglio alle ore 8. Si ringrazia coloro che vorranno unirsi nella preghiera al dolore dei famigliari.
— **Torino**, 24 luglio 1961.

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★

★ WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN - BIENVENUS À TURIN - BIENVENIDOS EN TURIN - WILLKOMMEN IN TURIN - WELCOME TO TURIN ★

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente alla Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/12956 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, accoppiando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta della tassa in ragione del 7 % globale.

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per inserzioni in data fissa aumento del 100 %.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere Pubblicità Stampa n. ...... Torino, computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 100 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.

Per gli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie ed è obbligatorio l'uso del casellario per l'invio della posta.

Le corrispondenze indirizzate ad una cassetta non possono contenere documenti, valori, mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume, comunque, nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alle lettere.

1 Commerciali L. 120 p.p.

ARCISOCCASIONE [illegible] trapani torni morse bilancieri ravivamole paranchi. Tabucchi, Valeggio 4. A58315

AUTOGRU svariate portate si noleggiano ovunque per servizi industriali: sollevamento capriate, spostamento e piazzamento impianti, macchinari, silos, cisterne, cassoni ecc... Ubino, Torino corso Giulio Cesare 128. Telef. 280-000.

CATENE catene e [illegible] auto, moto, industria. Marengo, Nizza 33, telefono 871-712. 23164

CHIUSINI, bocchette, lucernari, tubi ghisa. Tubazioni pluviali e fognature. Richetta, corso S. Maurizio 25, Torino.

COMPRESSORI aria ogni tipo nuovi, occasioni, permute, rateazioni. «Sifor», via Nizza 32, telefono 653-076.

LAMIERE ondulate nere e zincate, tubi e grondaie, lamieroni spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, telefono [illegible] 283

LAMIERE zincate liste ondulate, zincature garantite a bagno, prezzi concorrenza. Scribante, corso Trapani 163. Telefono 383-943. 415

MOTORI trasformatori alternatori dinamo gruppi elettrogeni. Luparia, Unione Sovietica 157. 7666

MOTORIDUTTORI ed ingranaggi in olio monoblocchi chiusi. [illegible], telefono 22-345. 7

OFFICINA cerca lavoro torneria foratura maschiatura seghetto. Precisione, consegne sollecite. Tel. 730-437.

OFFICINA meccanica con fresatrice, tornio, limatrice cerca lavoro. Luparia, S. Germano, Casale Monferrato.

ROTTAMI, lamierino, tornitura ferro, metalli in genere acquisto. Tel. 280-307.

TELEFONANDO 280.000 Torino si noleggiamo immediatamente ovunque, qualunque tipo autogru necessario [illegible] 614

2 Artigianato L. 90 p.p.

ALPHA, unica termomeccanica [illegible] efficace [illegible] annerimento pareti. Coprilerosi ogni stile. Cumiana 58, telefono 31-450 787

MOBILIFICI via Principe Amedeo 32 C, Giuseppe Verdi 26 B. Presenta [illegible] commerciale avendone prezzi bassissimi vasto assortimento camere letto, pranzo, mobili isolati. Visitateci.

3 Società - Capitali - Cessioni Rilievi Aziende L. 120 p.p.

A.A.A.A FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, concede prestiti [illegible] su automobili (anche ipotecati alla [illegible]) e prestiti fiduciari a impiegati, lavoratori, professionisti, benestanti. Riservatezza, modicità.

A.A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincoter, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902. Immediate, più convenienti, massime rateazioni anche su automezzi ipotecati. Prestiti a impiegati, operai, professionisti, benestanti. Segretezza. 556

A.A.A. IFIMA concede prestiti a funzionari, impiegati, operai, pensionati, Piemonte. Tassi modici. Rateazioni convenienti. Mercanti 18, telefono 40-879

A.A.A. ITALFIDI CONCEDE PRESTITI, FUNZIONARI, PROPRIETARI, IMPIEGATI, ARTIGIANI, OPERAI, COMMERCIANTI. TASSI MODICI, RISERVATEZZA ASSOLUTA, RAPIDITA' MASSIMA. PRINCIPE TOMMASO 6. TELEFONARE [illegible] 1330

A PRESTITI [illegible] a lavoratori, impiegati, funzionari, artigiani, concede Fincoter, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902

A investimenti capitali conto terzi, alto reddito, massime garanzie. Ballidi, via Principe Tommaso 6. 1330

A tassi bancari concediamo prestiti, massima rapidità. Finanziaria Torinese, Santa Teresa 3, ammezzati. Telef. 518-131.

APIA, PIETRO MICCA 15, TELEFONO 65-632, CONCEDE PRESTITI A IMPIEGATI, OPERAI, ARTIGIANI, FINANZIAMENTI, PRESTITI SU IMMOBILI, AUTOMEZZI. SERIETA', SEGRETEZZA, RAPIDITA'. 546

CAPITALE 13.000.000 investimento sicuro acquistando metà [illegible] società. Massima serietà, [illegible], reddito documentato [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 21 — Torino». 1274

CASALINGHI elettrodomestici ferramenta avviatissimo reddito sicuro [illegible] cedo. Telefonare 661-221. A58547

CAVALLERA, Saluzzo 21. Commercianti! Volete acquistare vendere aziende! Rivolgetevi fiduciosamente. 14660

COMMESTIBILE drogheria polli conigli vivi morti cedesi causa famiglia. Telefonare 297-308. A58328

DROGHERIA rimessa nuovo avviatissima Porta Nuova, cedo 2.800.000 [illegible]. Telefonare 687-033. A57730

FRUTTA verdura buon affare rilevasi contanti preferibile Crocetta. Telefonare 687-033. A57729

IFIMA finanzia possessori immobili [illegible]. Mercanti 18, tel. 40-879 22

ISTITUTO INVESTIGATIVO, FORTE REDDITO, GRANDE AVVENIRE, CEDIAMO, MITI PRETESE, CAUSA SERI MOTIVI FAMILIARI AFFARONE. TELEFONARE 687-835. 461

LATTERIE, gelaterie, bellissime posizioni, qualunque [illegible]. Saluzzo 21. 194

NEGOZIO, artigiano, manufatti, buona clientela, fitto mite, cedesi causa salute. Telefonare 368-803 (ore pasti).

PASTICCERIA lavorazione propria, buona clientela, via Nizza, causa trasferimento America, cedo urgentemente. Ricorsa bar, televisione. Telefono 53-661.

PIAZZA Santa Rita pettinatrice cede avviato negozio, occasione. Telefonare 396-745. A58689

PRESTITI concedonsi a tutti indistintamente. Comodità di rateazioni, rapidità e riservatezza. Com. FAI, Cavour 7, telefono [illegible] 740

PRESTITI riservatissimi a bazzari. Rimborso [illegible] modico, 10mo. Mercanti 18, telefono 40-879. 22

PRIVATO rileverebbe autorimessa 100-200 auto semicentrale Torino, pagamento contanti. Offerte: «Pubblicità Stampa 5463 — Torino». A57804

RISTORANTE ottimo con camere Porta Nuova. 50.000 giornaliere, ritirandomi [illegible] Telefonare 667-033.

TINTORIA, macchinario modernissimo ligne, causa salute cedesi urgentemente 1.100.000 [illegible] Tel. 774-278, 16-20.

4 Compra - Vendita Alloggi, Locali e Terreni L. 120 p.p.

A.A.A.A. VENDENDO tanti appartamenti, piccoli, grandi, casette, ville, rivolgersi [illegible]. Angiolo, Nizza 9.

A lunghe rateazioni, minimo anticipo vendiamo convenienti alloggetti due, tre camere, tinello, servizi. Zona Francia, S. Paolo. Com. FAI, Cavour 7. Telefonare 527-496. 146

A 1.300.000 per locale vendesi alloggio signorile nuova costruzione 5 camere, cucina, doppi servizi, via Artisti, riscaldamento centrale, [illegible]. Facilitazioni, 1/3 contanti. Telefonare 513-563 ore ufficio. 235

A 2.100.000-2.100.000 vendo moderni appartamenti per reddito. Tel. 773-181.

ACQUISTO terreno [illegible] 100-300 mq. eventuale casa, zona Lesna, S. Rita, S. Paolo. Telefonare 386-711, 797-146.

[illegible] Esposizione '61 vendonsi [illegible] ai sblocchi. Telef. 42-266.

AFFIDANDOCI vendita vostri alloggi garantiamo massima rapida realizzazione contanti. Com. FAI, Cavour 7. Tel. 527-496.

ALBERGATORI: Vendo grandiosa villa con parco et fattoria, vicinanze Torino, adattissima ristorante, fortuna assicurata. Dettaglio: [illegible] Parlatta, [illegible] Lagrange. 657

ALLOGGI affittati redditizi vendo direttamente anche stabile completo. Telefonare 773-181. [illegible]

ALLOGGI lussuosamente rifiniti 1-5 camere doppi servizi, abitabili settembre, prestiamo cantiere via Battista angolo via Bologna. Ceratti, A. Doria 15.

ALLOGGI signorili in palazzine 4-12 camere, accessori, autorimessa, giardino. Pontevecchio 11. [illegible] 390

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, vendo direttamente impresa, via Filadelfia 165. Telefonare [illegible]. 60

ALLOGGIO 2 camere tinello e servizi, primo piano, piazza Sassari, motivo trentennale, vendesi. Telefonare [illegible]

BELLISSIMI negozi vendo direttamente liberi e affittati S. Rita. Tel. 773-181.

[illegible] alloggio signorile 1° piano, 3 camere, cucina, servizi, vendesi. Telefonare 593-678. 204

CALUSO mq. 2800 terreno industriale fronte strada provinciale vendo 5 milioni [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 9361 — Torino». [illegible]

CAMERA cucina grandissime libero subito San Secondo, 1.600.000. Telefonare 511-401. A59307

CASETTA zona Cavalleregge, 2 camere salottino bagno, vendo 2.300.000. Telefonare 574-965. A59296

CORSO Montecucco subito disponibili vendiamo eleganti alloggetti 3 vani servizi, lunghe rateazioni, minimo anticipo. Com. FAI, Cavour 7. Telefono 527-496.

CORSO Tirreno ang. [illegible] vendonsi alloggi signorili 2-5 camere servizi pronti settembre. Informazioni e visite tel. 321-667, ore 17-19. 494

[illegible] Marina san Bartolomeo del Cervo vendonsi alloggetti camera tinello servizi, [illegible] mare. Telef. 697-840.

I.F.I.T., S. Quintino 4 bis, [illegible] rapidamente finanziamenti e mutui ipotecari su case, alloggi, terreni. 363

IMPRESE, vendita [illegible] e tubi plastica intonaco colorato Duralit. Sconti speciali. Via Don Bosco 100.

INDUSTRIALE, corso Francia, meravigliosa posizione vendo terreno facilitando pagamento. [illegible] finanziamenti, costruzione stabilimento. Telef. 53-601.

LAGRANGE 45, ELEGANTI LOCALI USO UFFICIO ET ABITAZIONE VENDE COM. FAI, CAVOUR 7. TEL. [illegible]

MURI negozio S. Rita, 5 vetrine, adatto esposizione mobili, elettrodomestici, [illegible]. Ceratti, A. Doria 15.

NEGOZIO libero, corso Lione, 50 mq. vendo urgentemente. Telefonare [illegible]

NOLI (Savona) vendesi bellissimo alloggio, vista a mare, tutte comodità. Rivolgersi: Agenzia Roberto, Noli.

PRIVATO cerca impresa per costruzione caseggiato 60-100 camere. Scrivere: «Pubblicità Stampa 220 — Torino».

PRIVATO vende piccoli grandi lotti terreno corso Francia, zona Rivoli, 5000 [illegible] mq. Telefonare 811-058 ore ufficio. 235

SANREMO vendiamo appartamenti ville due-quattro camere, servizi, tutti prezzi. Bona, Sanremo. 21791

SPOTORNO vendesi villa quattro camere letto, pranzo, soggiorno, due bagni padronali, garage, servizi, giardino. Telefonare ore pasti 687-[illegible] o scrivere: «Pubblicità Stampa 8412 — Torino».

TERRENO industriale fronte [illegible] diretto raccordo ferroviario tutti servizi, confinante grandi importantissime industrie, vendo unico lotto 180.000 mq. perfettamente squadrato, volendo lotti minori. [illegible] 53-601.

TERRENO industriale piccoli lotti. Tre linee tram, strade, servizi. Crocchiolati, Librario 14. 1054

TERRENO zona Leini mq. 5500, 5000 fronte stradale al mq. 1250. Telefonare 383-885. A55263

TERRENO 16 km. Torino vendesi lotti 2000 6000 metri. Tel. 563-276.

VALSALICE vendesi lotto terreno panoramico. Telefonare 42-266. 20

VENDESI casa due scale, piazza [illegible], anche frazionata. Telef. 796-573.

VENDO abitabile subito alloggetto nuovo, signorile, in corso. Telef. 759-013, mattino. 237

VENDO casa terreni provincia Cuneo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5416 — Torino». A58290

VENDONSI alloggi signorili 3-4 camere, salone, [illegible] servizi. Telefono 796-573.

VILLA panoramica strada per Cavoretto libera nuova, solida costruzione, tre piani camere 15, sei servizi, grande garage, giardino, causa trasferimento vendo. Richiesta 36.000.000. Telefonare 694-190. A59397

ZONA Crocetta alloggio signorile piano ottavo due camere cucina bagno terrazzo vendesi. Tel. ore ufficio 599-706.

5 Domande Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A. CERCASI referenziati abbisogna 1-3 camere [illegible]. Telefonare 46-411.

ATTICO zona Crocetta 5-7 camere oltre cucina, doppi servizi, oppure villa con giardino disponibili entro 15 settembre. Telefonare 516-384. A55251

CAMERA cucina possibilmente servizi qualsiasi zona cauzionando cerco. Telefonare 44-461 500

CERCASI camera cucina servizi possibilmente zona barriera Milano. Telefonare 286-353. A58972

CERCASI casetta con mezzadria dintorni Torino. Scrivere Chiesa, via Vaglimiglia 30. A58000

CERCASI subito camera e cucina zona Crocetta o vicinanze per due persone settentrionali. Telef. 398-763.

CERCO affittare locale oppure tettoia per deposito macchinari. Tel. 233-988.

CONIUGI piemontesi cercano affittare [illegible] camere e servizi. Telef. 526-[illegible].

CONIUGI piemontesi, con bambina, uno ai tre compiuti, ottima posizione sociale ed economica, cercano dal 1° gennaio 1962 alloggio signorile in zona Crocetta 4-5 camere e doppi servizi. Trattasi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità [illegible] 5436 — Torino».

MAGAZZINO deposito nudo piano stradale 100-150 mq. ingresso carraio cercasi. Telefonare 372-585. A60370

RAGIONIERE trentino ammogliato senza figli cerca appartamento 3 camere ed accessori zona Lucento, via Verolengo, via Pianezza. Tel. al n. 782-979.

RILEVEREI su occasione camera pranzo, letto, salotto, studio, ed eventualmente alloggio. Scrivere Artico presso Sweiger, via Parenzo 80 - Scala 23/106 Lucento, Torino. A58042

SPOSI cercano camera tinello cucinino servizi barriera Milano. Tel. [illegible]

SPOSI piemontesi cauzionando cercano settembre ottobre camera tinello servizi Crocetta [illegible]. Telefonare 577-237.

SPOSI piemontesi entrambi parastatali, affitterebbero subito o massimo 1° settembre due camere e tinello preferibilmente zona S. Paolo o Parella. Telefonare 759-059. A58329

6 Offerte Affitto Alloggi Locali e Terreni L. 120 p.p.

A [illegible] affittansi [illegible] ultimi alloggi signorili. Tel. 46-411. 733

ABBIAMO 1-2-3 camere servizi Arsenale 42, telefono 46-420. 73

ABBISOGNANDOVI alloggi [illegible] zone, agenzia Comba, Sacchi 14, tel. 46-411.

AFFITTASI alloggetti 1-2 camere servizi [illegible] sposi. Telefonare 484-607.

AFFITTASI alloggio pronto subito ad acquirenti mobili. Cottolengo 25, Mitola.

AMMOBILIATO confortevole moderno alloggio tre camere e [illegible] affittasi subito. Telefonare 550-680. A59000

AUTOTRASLOCHI abbiamo attrezzati autofurgoni imbottiti, deposito mobili, garanzie. Telefonare 372-558, Conti.

AUTOTRASLOCHI [illegible] furgoni imbottiti garanzia, concorrenza, preventivi. Telefonare 513-321 ufficio, 386-220 abitazione: Mastropietro. 1221

AUTOTRASLOCHI città Italia centrosettentrionale, moderni autofurgoni, personale specializzato, risparmierete. Gol, telefono 31-006. 128

AUTOTRASLOCHI rapidissimi Torino provincia, personale specializzato, garanzia. Telefonare 372-732. Cipolatt.

COTTOLENGO 6, affittasi 1° settembre alloggio 2 camere cucina, termo bagno. Rivolgersi portineria. A59082

MAGAZZINO luminoso mq. 151 comunicante uffici moderni mq. 90, [illegible] centrale, [illegible]. Telefonare 53-601.

TRASPORTI celeri con camioncini [illegible] provincia. Principe Tommaso 12. Telefonare 60-564. 12343

7 Locali per Villegg. L. 120 p.p.

AFFITTASI appartamento ammobiliato Gressoney St. Jean. Tel. 519-736.

SESTRIERE, alloggetto nuovo, 4 letti, completamente ammobiliato, pronto, affittasi stagione estiva. Telefono 46-006.

8 Alb. e Staz. Climat. L. 120 p.p.

RIMINI, pensione Belsoggiorno, dal 26 agosto settembre 1200 tutto compreso.

RIMINI, pensione Imperia, sul mare, Dante 7, marina centro, luglio 1800 complessive. 28133

RIMINI, Pensione Sabrina, dal 20 agosto-settembre 1200 tutto compreso.

VILLA Elvira Ceres, pensioncina, riposo, posizione soleggiata, ogni comfort. Telefonare (0123) 51-36. 105

9 Coll. Istituti Scuole L. 120 p.p.

A. ACCONCIATORI pettinatrici diventerete bravissimi con l'insegnamento Pierolotto, corsi gratuiti di specializzazione. Scuola acconciature moderne, via Nizza 9, piano nobile. 888

A. FREQUENTANDO rapidi corsi comptometer, avrete possibilità impiego. Programma illustrato gratis. Comptometer, via Cavour 1. 1366

A. ISTITUTO Orsolia, Corsaia 22, [illegible] corsi paghe, contabilità meccanizzata, dattilografia, stenografia, comptometer.

ALL'ISTITUTO «Cima», corsi celeri [illegible] preparazione impieghi. Lezioni individuali riparazione esami. Via Roma 254, telefono 50-254. 531

GRATUITAMENTE diventerete pettinatrici [illegible] estetiste, modernissime colore insegnamento, diploma tecnico professionale. Fiorar's, fornitore arredamenti [illegible] pettinatrici, parrucchieri. Via Po 23, tel. 82-903.

LINGUE: professori stranieri insegnano la loro madrelingua francese, inglese, tedesco, spagnolo. Corsi estivi a Parigi, Londra, Francoforte. Istituto internazionale Methodo, via Santa Teresa 20, Torino. Telefono 46-344. 714

STUDIUM, via della Rocca 14, telefono 88-425, Torino. Celeri corsi di: dattilografia, stenografia, calcolo meccanico. Orario facoltativo. Agevolazioni particolari. Sistemazione impieghi.

10 Lezioni - Prestazioni L. 90 p.p.

BALLERETE perfettamente presto prendendo lezioni corso E. Marino 5. Telefonare 512-025. 792

LEZIONI preparazione esami [illegible] matematica fisica per ogni tipo di scuola (d. sità). Telef. 365-093. A54715

11 Com. Mob. Pens. L. 100 p.p.

RIGUARDOSO elegante pied-à-terre offro a distinta presso signora sola non affittacamere. Telefonare 679-680.

12 Domande Impiego L. 50 p.p.

CAPO contabile perfetta conoscenza contabilità meccanizzata e tecnico pratica ventennale cerca conveniente sistemazione. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1038 — Torino». A58042

CASSIERE banca mediata, occuperebbesi assicurazioni, industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8470 — Torino».

DATTILOGRAFA referenziata ventinovenne pratica lavori uffici occuperebbesi. Telefonare 538-320. [illegible]

DIPLOMATO ESPERIENZA DIREZIONE COMMERCIALE ED AMMINISTRATIVA CATENA NEGOZI ALIMENTARI ED ESPERIENZA ACQUISTI IMBALLAGGI DOLCIARI, OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5429 — TORINO».

EX carabiniere 21enne, licenza piemontese, offresi impiego [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5440 — Torino».

FUNZIONARIO concetto referenziato libero pomeriggio auto offresi per incarichi fiducia amministrazione od altro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5431 — Torino». A57730

GEOMETRA 23enne militesente offresi. Telefonare 70-353. A59854

GEOMETRA 34enne esperienza pluriennale costruzioni civili industriali direzione cantiere ufficio tecnico offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5415 — Torino». A58979

GIOVANE signora, bellissima presenza, elegante, cultura media, offresi segretaria privata, chiera viaggiare, trasferirsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5430 — Torino». A57724

INGEGNERE meccanico desideroso miglioramento carriera cambierebbe adeguata proposta impiego. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5436 — Torino».

MARESCIALLO pensionato 50enne presenza elegante competenza ufficio occuperebbesi funzioni cassiere anche addetto privato. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5426 — Torino». A59012

PERITO edile 28 anni pratico cantiere offresi a posto stabile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5417 — Torino».

PERITO MAGLIERE ESPERIENZA DIREZIONE FABBRICA ITALIA ED ESTERO PER PRODUZIONI DI MAGLIERIA INTIMA ED ESTERNA OFFRESI SCOPO MIGLIORAMENTO. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 5428 — TORINO». A57721

RADIOTECNICO 19enne impiegherebbesi. Telefonare 793-758. A58048

RAGIONIERE 30enne disponibile novembre sesso migliorato occuperebbesi [illegible]. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5360 — Torino». A59961

SEDICENNE volenteroso studente ragioneria serale offresi presso seria ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5235 — Torino». A59256

SIGNORINA 17enne, presenza, scuola tecniche, stenodattilo, [illegible] impiego, cerca occupazione. Telef. 662-922.

TRENTADUENNE consulente busta paga contributi previdenziali, esperienza decennale conoscenza francese, offresi. Telefonare 527-930. A59389

TRENTENNE geometra dinamico attivo capace occuperebbesi presso seria impresa o industria. Telef. 385-547.

VENTENNE steno-dattilo, pratica ufficio commerciale ed amministrativo buona conoscenza francese, 2° impiego, offresi per miglioramento economico. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5267 — Torino».

VENTIDUENNE, militesente, diplomando abilitazione magistrale, patente guida, impiegherebbesi adeguato lavoro. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5412 — Torino». A58961

[illegible], buona cultura, con auto, occuperebbesi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5443 — Torino».

AUTISTA veneto, patente D, pratico strade Italia offresi solo autista. Telefonare 539-137. A57742

CERCANO portineria coniugi veneti massime referenze. Canzian, via Ascoli 23, Torino. A58956

CINQUANTAQUATTRENNE pensionato già custode rioccuperebbesi presso privati, o industria. Scrivere: Carta identità 7972704 fermo Posta Ameno (Novara). A57810

CONIUGI piemontesi pratichissimi portineria offronsi custodia stabile signorile o palazzina possibilmente zona Francia, Parella. Ottime referenze. Telefonare 704-445. A58992

CONIUGI piemontesi 45enni, marito giardiniere ortofrutticoltore autista custode offronsi villa signorile. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino».

CONIUGI soli piemontesi 40enni offronsi custodi villa oppure casa signorile, marito pratico, falegname, elettricista, occuperebbesi anche pulizia uff.. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8436 — Torino».

CONIUGI 50enni lariensi soli, marito autista, cercano portineria stabilimento. Telefonare 885-434. A60343

DECORATORE con patente B offresi subito. Telefonare 258-224, ore pasti.

GUARDIA forestale pensionato 41enne, moglie 35enne, pratico giardinaggio, offresi posto custodia, miti pretese. Scrivere tessera 005-340, Fermo Posta, Mel (Belluno). A58568

MAESTRA per carriera, altezzimento scelta carta, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8431 — Torino»

MARITO moglie vecchio stampo montanari offronsi fedelissimi custodi. Referenze controllabili. Telef. 374-615.

OFFRESI autista con camioncino proprio presso seria ditta. Telef. 876-055.

PASTICCERE 31enne offresi per stagione. Scrivi: «Pubblicità Stampa 9352 — Torino». A58235

FAMIGLIA con bambini offre massimo stipendio a tuttofare fissa. Tel. 851-242.

FAMIGLIE signorili, cerca referenziatissima cuoca domestica fissa, buon trattamento. Casella 1486 B, SIP, Genova.

FERRATORI ottonatori [illegible] aggiustatori grossi stampi di carrozzeria cerca OSI, Moncalieri 7, alta paga. A52782

GROSSISTA tessuti, cerca apprendista e commesso magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5472 — Torino».

GUADAGNO immediato corsi accelerati callista, pedicure, massaggi. Balestra, Delmondo, via Parini 10, telef. 40-346.

IMPRESA cerca per importanti lavori Piemonte motogrederista. Scrivere subito casella 21 T, Pubblibiellese, Biella.

IMPRESA manutenzione fognature, assume autisti per autobotti. Telefonare 271-367. A59301

LITOGRAFIA cerca manovali e apprendisti robusti 16-18 anni. Tel. 372-885.

MECCANICO provetto massimo 30enne, commissionaria auto estera assume subito. Telefonare 882-446. 502

OPERATORI presse perfetta conoscenza lavorazione stampaggio termoindurenti materie plastiche, cerca industria. Indicare posti occupati, pretese, età. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5337 — Torino».

PANETTIERE giovane cercasi. Pagliero via Salabertano 34, tel. 773-657.

PARRUCCHIERE signora abilissimo cercasi stagione Riviera. Tel. 276-797.

RAGAZZO quindicenne cercasi per località Riviera cura giardino, ottimo trattamento. Scrivere: Lampo, Pubblicità 20, Alassio. 36010

RISTORANTE cerca cameriera e comeriere pratici bar. Telefonare 60-912.

STABILIMENTO zona Regina Margherita assume tornitori aggiustatori fresatori piallatori prima e seconda categoria, paghe massime. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8445 — Torino».

A. AUTOSALONE Nizza 126, telefono 690.338: spider 1500, 1600, Alfa super, B 20, Sunbeam Rapier, Giulietta TI '53-'60, 1200, 1100 special, lusso, Giardiniere, Familiari, pulmini, occasionissime. Cambi, rateazioni 431

A AUTOSALONE «Tesslera», Roma 237 bis, tel. 42-555: B 24, B 20, Appia III-II, Giulietta normali, T.I., Sprint, Fiat 1500, 1200 granluce, 1200 Spider, T.V. Spider, 103 lusso, 103 diversi, 2100, 600 Giardiniera. Cambi, rateazioni. 638

A automobilisti si concedono finanziamenti su autovetture. Interpellateci per ogni vostra necessità. Palt, via Santa Teresa 12, telefono 530-297. 244

B mia Appia II, 103, 600, Multipla, Belvedere, 600 C, 1100 10 ql. cambi. Telefonare 46-007. 114

A tale Belvedere, Multipla, 500 B e C, 1100 10 ql., [illegible]. Tel. 46-007.

ABBIAMO camioncino 18 ql. [illegible] lusso, 1200, Multipla, 600, Giardinetta. Commissionaria Cottanco, Brescia 18.

ABBIAMO 500, 600, 103, 1200 1960, Multiple, furgoni 600, Romeo. Po 43.

ACCORDIAMO rapidamente anticipi prestiti su automezzi. Alo, piazza Bodoni 1 g. [illegible] 521-281. 23656

ALFA [illegible] 2000 spider come nuova vendo. Telefonare 21-077. 77

ALL'AUTOAGENZIA Lagrange 13. Compra da funzionari privati, macchine nuove seminuove; 103 speciale, Familiare 41, 1200 6000 km., 600, Belvedere. Rateazioni. Telefonare 528-652.

[illegible] Ford, pronta consegna, permute, rateazioni ATAUTO, S. Maurizio 8, telefono 882-446.

APPIA I-II-III, Flavia, Giulietta sprint servizio Lancia. Telefonare 47-425.

APPIA III serie (1960) perfette condizioni, vendesi. Telefonare 593-678.

ATTENZIONE! 500 D perla mesi sei vendo. Telefonare 675-653. A55275

VENTISETTENNE bella presenza militesente patente B titolo studio pratico lavori ufficio [illegible] fiducia libero subito. Telefonare 811-385. A57747

13 Offerte Impiego L. 110 p.p.

APPRENDISTE ed impiegata assume importante complesso assicurando stabile occupazione. Telefonare 553-425.

CAPO ufficio lavori e programmazione, pratico apparecchiature elettriche industriali, trazione e quadri, elevata capacità tecnica, cercasi da importante industria meccanica milanese. Pregasi inviare curriculum vitae, referenze e pretese. Casella 372 N, SIP, Milano.

DISEGNATORI particolaristi 16-17 anni, assume industria meccanica zona San Paolo, retribuzioni adeguate. Presentarsi, via Issiglio 34. A60207

DITTA commerciale, assume personale femminile, Cossila 1, piano terreno, Medici. A60368

ESPERTA primanotista operatrice libera subito cerca importante industria. Telefonare 341-431. A59036

IMPRESA costruzioni specializzata cemento armato, cerca subito giovani geometri e ingegneri. Scrivere: «Pubblicità Stampa 1090 — Torino».

INGEGNERE capo officina, pratico lavorazione e montaggio apparecchi condizionamento refrigerazione ventilazione, cercasi da importante industria milanese. Pregasi indicare curriculum vitae, referenze e pretese. Casella 373 M. SIP. Milano. 36099

MAGAZZINIERE pratico direttamente spedizioni contabilità magazzino cercasi. Referenze, età, titolo studio. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8435 — Torino».

RAGIONIERE esperto primanotista operatore libero subito cerca importante industria. Telefonare 341-431.

SIGNORINE interiori 20 conoscenza libri paga contributi assumiamo. Telefonare 553-405. A58296

UFFICIO mano d'opera importante azienda Mirafiori, cerca signorina pratica paghe, contributi. Tel. 342-076.

14 Domande Lavoro L. 40 p.p.

AUTISTA [illegible] ottime referenze offresi lavoro qualsiasi, anche autorimessa. Telefonare 872-083. A59963

AUTISTA meccanico torinese tutte patenti, 42enne, referenziato, occuperebbesi decorosamente. Telefon. [illegible]

PENSIONATO 45enne bella presenza occuperebbesi come autista privato o ditta. Telefonare ore 15-16 674-985.

PRATICISSIMO albergo cerca posto facchino piani anche portiere, [illegible] referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5433 — Torino». A57737

TRENTACINQUENNE piemontese referenziato accetterebbe qualunque lavoro o pulizia uffici serale dopo ore 18 avanti. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8853 — Torino». A59261

TUTTOFARE brava stiro offresi a ore. Telefonare 43-676. A58956

VENTICINQUENNE torinese, patente C, offresi. Telefonare 797-128.

VENTISETTENNE pratico pasticceria industriale, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 8496 — Torino».

15 Offerte Lavoro L. 110 p.p.

APPRENDISTI 16-18enni per [illegible] tura, magazzino officina cercansi. Presentarsi via Loppino 18. A60772

ASSUMIAMO autista magazziniere volonteroso. Telefonare [illegible] 996-402, Scaleagle. A58403

ASSUMONSI provetta macchinista lavorazione abiti impermeabili. Alberti, via Aosta 21. 649

ASSUMONSI ragazze 14-20enni industria leggera. NEC, Aporti 1. [illegible]

AUTORIMESSA cerca operaio notturno con patente, pratico garage. Tel. 790-491.

CERCANSI abilissime macchiniste borse lavorazione serie. Tel. 687-769.

CERCASI aiutante pettinatrice manicure. Tel. 580-477. Adele, c. Orbassano 46.

CERCASI cameriera pratica ristorante. Telefonare 490-143. A60032

CERCASI donna tuttofare per famiglia. Telefonare 689-632, 451-280. 604

CERCASI ragazza tuttofare referenziata anche fissa. Cremeria, c. Orbassano 59.

CERCASI ragazza barista. Telefonare 527-535. A59819

CERCASI subito abilissimo barbiere uomo, centrale. Tel. 682-805, ore pasti.

DITTA cerca apprendista verniciatore spruzzo, Telefono 793-892 A59412

FABBRICA impermeabili assume provette lavoranti esterne. Presentarsi Awer, via Juvara 16. A59094

FALEGNAME pratico cercasi. Manuel Savio, via Baldassarre 6. A59080

FALEGNAME provetto e apprendista, presentarsi, via M. Gioia 10-B.

STUDIO pittore cerca modella. Presentarsi dalle 9 alle 12, dalle 15 alle 19: Museo, Lungo Po Antonelli 3, 1° piano.

TORNITORE cerca officina meccanica barriera Milano. Telef. 297-396.

16 Piazzisti, Rappres. L. 120 p.p.

IMPORTANTE industria chimica fabbricante detersivi per tintolavanderie, ospedali, alberghi, comunità, ecc. cerca agenti veramente introdotti varie zone Piemonte. Casella 350-M. SIP, Milano. 36008

PROPAGANDISTA 5 anni Ditta industria farmaceutica per Torino e Piemonte, offresi scopo miglioramento, auto, ottime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 5349 — Torino».

19 Informazioni L. 120 p.p.

A.A. ACCERTAMENTI infedeltà investigazioni prematrimoniali, informazioni, indagini, [illegible] ovunque. Nuovitalia, Pio V 20, telefoni 682-110, 682-273.

ABBIAMO organizzazione nazionale, informazioni prematrimoniali, private, commerciali. Fransoni, Gotto 3, telefono 652-408. 1014

ASSIATE presenza [illegible] investigazioni private, prematrimoniali, accertamenti. Polizzati, telefono 88-109, Accademia Albertina 1 angolo via Po.

ACCERTAMENTI accurati, informazioni, investigazioni ovunque. Mondial, Cavour 8, telefono 521-103. 615

CITTADINI dell'Ordine. Dal 1870, Andrea Doria 9, telef. 41-100, 531-549, 534-674: Indagini, prematrimoniali, private, commerciali, Italia, estero.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-494 20087

20 Automobili L. 120 p.p.

A.A.A. FINSAUTO, via Saluzzo 1 (Porta Nuova), tel. 687-649, prestiti massimi, immediati su automezzi anche ipotecati. 656

A.A. AUTOSOVVENZIONI Fincoter, piazza Statuto 24, tel. 485-889, 485-902, Immediate più convenienti, massime rateazioni, anche su automezzi ipotecati.

A AUSTIN HEALEY SPRITE ULTIME NOVITA' MKII PRONTA CONSEGNA. PRENOTAZIONI AURELIO SAFFI 24, AUTORINO, 752-[illegible] A58181

AURELIA GT '56 vendo privato. Telefonare 47-485. 407

AUTOAGENZIA Candida, Grosscavallo 3, tel. 774-228. Austin 40 nuova, Appia I-II, Giulietta sprint, 103 Familiare, pulmino, 103, 600, 500 C, furgoni 103T, 615 nafta. 556

AUTOAGENZIA Candida, Grosscavallo 3, tel. 774-228: Appia I, II, III, Giulietta Sprint, 1200, 600, 500, pulmino Belvedere, 1400 A, furgone 1100 T, 615 nafta. 556

AUTOCARRI, AUTOVETTURE IN ACQUISTO O PROPRIETA' FINANZIAMO CONVENIENTEMENTE. COMAUTO, CORSO RE UMBERTO 3. 1136

AUTOCARROZZERIA Saluzzo esegue lavori accurati, rapide consegne. Saluzzo 20, telefono 22-109. 600

AUTOMOBILISTI, prevenite incidenti facendo verificare gratuitamente macchina da personale specializzato: freni, ammortizzatori, sospensioni, sterzo, avantreni, telaietto, convergenza ruote, attrezzatura modernissima. Riparazioni rapide garantite. FATAM, Tiziano 17 ang. via Nizza, telefono 697-500. 434

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 22, telefono 773-985: 1800, 1400, 1100 H, 600, Multipla, 500. 710

AUTONOLEGGIAMO, prezzi modici, 600, 103, 1200, 1400, 2100, autoradio, con oppure senza autista. Leone, Madama Cristina 55, telefono 651-544, 652-800.

AUTONOLEGGIAMO al «Moderno» nuove 500, 600 D, 1100 H, 1800. Telefonare 276-931. 75

AUTONOLEGGIO nuove 600, 103 E, 1800, Mignola, Principe Tommaso 12, telefono 60-564. 83

AUTONOLEGGIO Kursaal senza autista, nuove 500, 600, 1100, 1200. Principessa Clotilde 21, telefono 613-572. 679

CAMIONCINI usati da 3 a 17 quintali [illegible] rateando. Francone, corso Tassoni 47. 494

COMPRO contanti qualunque automobile, permute, prenotazioni consegne subito. Vigone 44. 785

COTTINO Commissionaria Alfa Romeo consegna sollecita tutti tipi Alfa e Dauphine '61. Fabro 10, tel. 47-114; corso Giulio Cesare 213, tel. 21-000.

DAUPHINE 1960 Rinaldi '61, facilitazioni pagamento. Commissionaria Cottino, via Fabro 10, corso Giulio Cesare 213, corso Peschiera 146 77

DUE Bianchine panoramiche consegna in giornata, prezzo listino. Autoagenzia Stradella, via Stradella 22. Tel. 296-790.

FARLAINES Ford 1958 6 cilindri, perfetta, [illegible] vendo, permuto, rateizzo, Atando, San Maurizio 18 Telef [illegible]

FIAT-Sava Commissionaria via Nizza 30, telefoni 652-662, 652-663. Mostra mercato comune, autoveicoli nuovi e usati, esposizione permanente autovetture [illegible]. Diversi autocarri normali e ribaltabili, grandi medi e piccoli. Cambi, rateazioni fino a 24 mesi. 154

FIAT 2100 ottima vendo. Tel. 519-082.

FINI servozioni auto case terreni massima valutazione celerità. Tel. 671-[illegible], 385-980. 21479

FINANZIAMO rapidamente acquirenti, possessori autovetture. Tiòma, Mercanti 18, telefono 40-877 22

FRENI ammortizzatori, organi sterzo, officina specializzata Araldo, via Vigone 62, telefono 30-509. 29230

GIARDINIERA 500 sei mesi perfetta vendo. Telefonare ore pasti 366-259.

GIULIETTA TI '60 perfetto ordine vendo L. 950.000. Telefonare 779-693.

IFIFAUTO, San Quintino 4 bis, concede rapidamente finanziamenti su autoveicoli.

INNOCENTI Zunda a 40 berlina, consistenti e 950 spider, consegne sollecite, scomodi pagamenti. Esposizione, prove, prenotazioni: Commissionaria Autotorino, corso Principe Oddone 11. Torino, telefono 553-484 1033

ITALCAR Commissionaria Lancia dispone Fiat Zodiac Via Bertola 7 interno. Telefoni 42-447, 525-771 180

LIQUIGAS metano, impianti, installazioni serbatoi, revisione riduttori, Martorelli 60, telefono 22-309. 174

OCCASIONE Aurelia Gran Turismo, Alfa Super, 1400 diesel, altre occasioni, vendiamo. Vigone 44. 626

OCCASIONE vendesi nuova 500 13 mesi km. 12.500. Telefonare 588-264.

OCCASIONI, furgone 600, furgone 500 C rodaggio, 1100 camioncino, vendo. Telefonare 474-[illegible] 780

OCCASIONISSIMA MULTISSIME 1100, 600, 500, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400, APPIE, GIULIETTE, FURGONCINI. RATEAZIONI, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. 785

OCCASIONISSIME: 500, Nuova 500 sport, 103, 1100 coupé sport, DKW 1000, Appia I, 500 C camioncino, Sunbeam Talbot. Autoloro, via Accademia Albertina 3. 382

PANORAMICA Bianchi 8 mesi vendo 550.000. Telefonare 881-825 ore pasti.

PRIVATO compera 1900 Alfa in ordine. Telefonare 878-322. A58965

PRIVATO vende Appia 1956 II serie, ottime condizioni. Telefonare 596-475.

PRIVATO vende bellissima Giulietta TI 1958, L. 830.000 trattabili. Telefonare pomeriggio 583-824. [illegible]

PRIVATO vende Bianchina special cabriolet, 3000 km. eventuale facilitazione. Telefonare 790-481. 696

PRIVATO vende consegna immediata 1800 settembre 1960. Telef. 595-523.

PRIVATO vende Nuova 500 mesi 11 km. 7800. Telefonare 891-854.

PRIVATO vende privato 600 D bianca comunicale. Telefonare 230-131 sera.

PRIVATO vende 500 giardiniera ottimo stato. Telefonare 663-531, ore 15.

PRIVATO vende 600 D 6 mesi come nuova. Telefonare 758-445.

PRIVATO vende 600 D sei mesi. Telefonare 890-290. A58296

PRIVATO vende 500 D 6 mesi. Telefonare 757-560, ore 15,30-21.

PRIVATO vende 500 '56 283.000 altra '55 235.000. Telefonare 882-968.

PRIVATO vende 1100 fine '54 bassissimo stato. Telefonare 526-834.

RICAMBI originali Alfa Romeo, Renault consegna a domicilio. Cottino, via Fabro angolo via Cernaia. 77

RIMORCHI auto imbarcazioni campeggio L. 95.000, carrelli industriali. Covolo, Giulio Cesare 157, telefono 21-135.

S.A.C.AU.TO, Commissionaria Fiat Sava, corso Racconigi 141, cedendo la vostra vettura usata con una nuova pagando tutto ratealmente. Vendo vetture usate con garanzia e rateazioni fino a due anni. Interpellateci, i vostri desideri saranno soddisfatti. 271

SAICAR COMMISSIONARIA FIAT DISPONE VASTO ASSORTIMENTO 500, 600, 1100, 1400, APPIE, B 20, GIULIETTE, FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, FURGONI, AUTOCARRI. RATEAZIONI, ASSISTENZA. CORSO UNIONE SOVIETICA 81. 1382

SCAFO [illegible] nuovissimo legno vendo. Autosalone Tesslera, Roma 237 bis. 638

UNICO proprietario vende 500 nuova, fine '58, come nuova. Torricelli 8.

VENDESI 600 verdino ottimo stato. Telefonare 293-362. A58993

VENDESI 600 D sei mesi km. 4300 grigio chiaro. Telefonare 282-431.

VENDO 500 B revisionata qualsiasi prova o Bonucio 2 serie, miti pretese. Telefonare 787-638. A58990

VENDO 600 D grigia sei mesi, Telefonare 361-556 ore pasti. A58121

VENDO 600 D mesi 5 tinta latte. Telefonare 585-356. A58983

VENDO 600 D sei mesi tinta pelle. Telefonare 83-530. A58301

VENDO 600 II semestrale, grigio chiaro interno rosso pelle. Telef. 294-668.

VENDO 1100 H lusso 1960 km. 15.000 verdolino. Telefonare 882-295.

VOLKSWAGEN autotrasporti vetture concessionario Saluzzo 29. Occasioni: furgoni MY, Arden. 121

VOLKSWAGEN, non sconti, non meravigliose usate, ma più valore per vostro denaro. Concessionaria esclusiva Torino e provincia: Astrauto, corso Casale 484, telefono 893-658. 229

VOLTURANSI autovetture: 500 settemilacinquecento, 600 diecimila, 1100 dodicimilacinquecento. Gillio, via Boucheron 3, telefono 521-974. 207

VOLTURE auto, moto, richieste documenti passaporto, matrimonio, agenzia Bissati, corso Vittorio 40, tel. 528-514.

VOLTURE: 500, settemilaottocento; 600, novemilaottocento; 1100, dodicimilaquattrocento. Telefonateci 511-965. Curti, C. Alberto 44. 499

VOLTURIAMO rapidamente: 600, milleottocento; 600, diecimila; 1100, dodicimilacinquecento. Borio, Carlo Alberto 43, telefono 527-076. 144

103, Familiare, 600, Multipla, furgone 103 T, 1100 L, 1200 ALB. 615 Lecceluo, Tigrotto, Viscontea. 642, 680. Tassini 139, telefono 670-382. 50

103 '58 perfetto ordine occasione vendo L. 530.000. Telefonare 779-493.

500 Giardiniera avorio interno rosso perfetta vendo contanti 450.000. Pomeriggio corso Vittorio 24. A60770

500 tetto apribile, avorio, privato vende. Telefonare 391-914. A58116

500 Nuova giardiniera km. 5000 vendesi privato. Telefonare 758-436.

500 C vendo. Telefonare 361-037.

600 C 1954 ottimo stato. Tel. 652-[illegible]

600 ottime condizioni vendesi. Telefonare 46-620. A58400

600 primi 1960 km. 17.000 effettivi, vendesi. Telefonare 396-400, 21-434.

600 rimessa nuovo privato vende autorimessa Palermo 41. Telef. 273-445.

600 D grigia, mesi 6 vendesi. Telefonare 275-342, ore pasti.

600 D semestrale grigio tutto privato vende. Telefonare 399-500. A58327

600 D mesi sei vendo rodaggio scrupoloso. Telefonare ore pasti 661-720.

600 D verde elettrico 6 mesi vendo. Telefonare 793-420. 568

22 Ciclomoto Sport L. 120 p.p.

ABBIAMO Motom 92. Assortimento usato: Guzzi, BMW, Ducati, Alpino, Iso, Gilera motocarro, Vespa, Ape, revisionati, Garanzia, rateazioni. Gino, Antonio Cecchi 57, tel. 279-251.

CAVALLERI: scooters, moto, motocarri M.Y. consegna pronta anche rateale. Assortimento [illegible]. Via Nizza 35.

ERCOLE Guzzi motocarro aggiornato, perfetto, vendo trecentomila. Romanini, via Viterbo 123. A60713

GHIRON, commissionaria Iton ciclomotori motocarri senza targa, senza patente, 4000 mensili. Corso Peschiera 305, Torino. 961

GRANDE novità Motom 92 cc. Prenotazioni presso Mialq Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355.

NOVITA' Capriolo 100: completa la gamma del sempre meraviglioso 75 e 125. Ceresa, Marconi 5. 24952

NSU 48, 175, 250, ultimi modelli, nuovi prezzi, rateazioni. Commissionario Torino e provincia. Bonafous 2. 722

NUOVISSIMO Lambretta 175 [illegible]. Dimostrazioni, prenotazioni, cambi, rateazioni. Gimco, Giulio Cesare 159, telefono 21-605. 183

OCCASIONE per il solo mese di luglio: Lambretta a L. 1200 mensili con solo L. 20.000 di anticipo, tutto compreso. Covolo, corso S. Maurizio 29, telefono 86-985. 447

SENZA patente ciclomotori, motocarrini Vivi. Concessionaria Avia, corso Vercelli 84, telefono 21-543. 584

SENZA targa, senza patente, portata 150 kg., motore 4 tempi, consumo minimo, motocarro [illegible] 48, dimostrazioni e vendita [illegible] di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telefono 81-355. 25

VESPA motocarri portata kg. 400-700. Cambi, occasioni. Agenzia Tosa, corso S. Maurizio 31. 41

VESPA vende cambia, consegna subito, facilita sul pagamento l'Agenzia [illegible], via Fabro 10. 347

VESPANOLEGGIO: ultimi modelli 150, convenienti torta. Saluzzo 52, telefono 60-771. A59002

7. VESPA 4 marce, motocarro Ape 4-7 ql., cambi, rateazioni. Gastaldelli, corso Peschiera 172. 183

VOLETE [illegible], consegna pronta, cambi, rateazioni, occasioni. Meroni, Unione Sovietica 169, tel. 393-629.

VOLTURIAMO: autovetture, motocicli, motoleggere L. 5200. Vela, Tabacchi 33, telefonateci 773-186. 573

23 Annunci Vari L. 120 p.p.

A.A.A. RITIRIAMO vostre stufe e cucine usate in cambio di lavatrici e frigoriferi delle migliori marche. Orlandi, corso Firenze 37, telef. 273-840.

A.A. VIGORELLI unica macchina cucire che ricama da sola. Esclusivisti Lotti, Mazzini 41. 6018

A prezzi incredibili mobili ogni tipo, vasto assortimento, rateazioni. Mobilificio San Paolo, Monginevro 2. 998

ACQUISTA bottiglie, ferro, stracci, dischi, sopramobili, oggetti vari. Tel. 752-346.

ACQUISTANDO poltrone divani salotti, visitate grande esposizione: Galdano, corso Vittorio 32. 916

ACQUISTIAMO, sgombrando cantine solai, rottami, oggetti vari. Tel. 485-440, 453-127. 674

AFFARONE vendo motoscooter bellissima camera letto ecc, 175.000. Tel. [illegible]

AL Centro Radio, S. Secondo 41, frigoriferi e gettoniera, novità assoluta. Telefonare [illegible] 21939

BALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 26 (monumento), specialità cucina legno Formica tipo americano e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 444

AMBIENTATE Spariello porte pareti pieghevole oppure Veletta divisorio novità e scomparsa. [illegible] via Campana 15. 397

ARMADIONI 5 porte, [illegible] 4, 50.000; 3, 45.000; 2, 30.000. Specialità armadioni tinaloro, laccati, adatti qualsiasi ambiente. Assortimento camere, sale, cucine, mobili svedesi, lampadari. Salotti L. 70.000. Prima delle ferie visitate il Mobilificio S. Gaetano, corso Regio Parco 161, via S. Agostino 5, corso Francia 279. 24053

AFFREDATEVI Casa del Mobile, Regina angolo Battisti, camere massiccio 75.000, tinelli 31.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2774

ATTENZIONE! Fabbrica mobili, ritiro commercio, vende prezzi sbalorditivi. Piazza Vittorio 3, via Napione 33.

ATTENZIONE! Mobilificio 75.000, cucine 30.000. Lagrange 29 (cortile). Principe Amedeo 11 D. 2013

ATTENZIONE! Tutti indistintamente per acquisti in genere o regali rivolgetevi alla gioielleria argenteria Palmero, via XX Settembre angolo via Garibaldi. Altrimenti assortimento, qualità, prezzi modici. 596

CAUSA trasferimento vendo mobili camera pranzo e matrimoniale rinascimento e tinello moderno. Tel. 791-398.

DIVINA Commedia illustrazioni Amos Nattini edizione originale in folio [illegible] tiratura anteguerra formato gigante, appassionato cerca. Scrivere offerta dettagliata con prezzo a: «Pubblicità Stampa 582 — Torino». 26629

FRIGORIFERI per villeggiatura 25.000. Garanzia, serietà, solo Brizzo, corso Vittorio 34. 581

INDUSTRIA armadi guardaroba, via Pietro Micca 17, tel. 45-962. Visitateci.

INDUSTRIA armadi guardaroba. Deposito via Lodi 19, tel. 20-829. Visitateci.

L'OROLOGIO non funziona? Da Cortable oreficeria, argenteria, avrete una riparazione accurata ed in omaggio un nuovo bracciale. Via Borgaro 72, tel. 293-408.

MAGLIAIE! Modernizzatevi! Consigliatevi da Guarnero, via Monte di Pietà 26. Novità macchine maglieria ed occasionissime, tutte finezze. Cambi, modifiche, riparazioni. 71

MOBILI «Casabella», vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati, via Garibaldi 4, tel. 521-107.

MOBILI lavorazione di Cantù, lusso e comuni. Prezzi di fabbrica, lunghe rateazioni. Visitate la nuova esposizione, via S. Anselmo 1. 6086

MOBILI vera liquidazione migliori, matrimoniali, causa demolizione stabile, lunghe rateazioni. Corso Francia 196.

MOBILIFICIO Crap, 20 rate, vendita propaganda, camere da 99.000, tinelli da 29.000. Vasto assortimento. Ritiro mobili usati. Approfittate. Garibaldi 9 (cortile). 11510

OCCASIONI macchine da ufficio da lire 10.000 e oltre, garanzie, noleggi, riparazioni. Borlandi, S. Francesco Assisi 2.

OCCASIONISSIMA vendo bellissima sala pranzo 180.000, salotto 115.000. Telefonare 882-386. 320

PIANOFORTI, affitti, riparazioni, accordature. Chiappo, piazza Vittorio Veneto 18, telefono 81-542. Rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein. 660

PIANOFORTI «Carosiale», via Lagrange 2, telef. 550-211. Arrivi recentissimi modelli, marche, garanzie, facilitazioni, studio 40.000. 619

PIANOFORTI. Occasione acquisto noleggio vendo facilitando. Restagno, corso Vittorio 60. Telefono 44-658. 186

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro, cambio. Comoglio, Po 20, telefono 883-798. 9685

PIATINO, pianoforti, via Po 6, vasto assortimento ogni marca, nuovi e d'occasione. Sconti massimi, [illegible] rateazioni. Noleggi, cambi, riparazioni.

PROSSIMA definitiva chiusura per cessazione attività liquidasi bar maggiolini, arredamento laccato [illegible] vetrine, cornici, mobiletti vari, poltrone isolate. Silva, via Maria Vittoria 11. 445

SALOTTI poltrone imbottiti, nuova produzione 1961. Facilitazioni. Cinsam, corso Peschiera 57. 433

SVENDITA eccezionale macchine scrivere, calcolatrici, tutte marche, occasionissime. Augusta, Cavour 5. 701

TAPPEZZIERE in carta telerie acquistare risparmiando? Rivolgetevi direttamente anche per quantitativi limitati alla fabbrica, via Madama Cristina 128 ang. corso Dante che vi offre una ampliissima scelta ai prezzi più convenienti. 670

TELEVISORI migliori marche secondo programma, 24 rate senza anticipo. Telefonare 82-061. 180